



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 MARZO 2023

Resoconto della seduta n. 12/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì TRENTA (30) del mese di MARZO, alle ore 14:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 16/2023
Proposta n. 1028/2023

Oggetto: DIBATTITO SUL BILANCIO 2023-2025

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 16/2023
Proposta n. 429/2023

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2023

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 17/2023
Proposta n. 523/2023

Oggetto: AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2023 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 18/2023
Proposta n. 517/2023

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 19/2023

Proposta n. 449/2023

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 20/2023

Proposta n. 133/2023

Oggetto: ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 11/2023

Proposta n. 949/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE modenesi"

Data Presentazione Istanza: 23/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 12/2023

Proposta n. 983/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO 2023 - 2025 - MISURE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE IDRICA E PER LA SALVAGUARDIA DELLA RETE IDRICA

Data Presentazione Istanza: 30/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 13/2023

Proposta n. 982/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO 2023 - 2025 - INTERVENTI PER RECUPERARE SPAZI PER L'AGGREGAZIONE GIOVANILE E LA PRATICA SPORTIVA GRATUITA, IN PARTICOLARE NEI RIONI PERIFERICI

Data Presentazione Istanza: 30/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 14/2023

Proposta n. 978/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE DELL'ABITARE PER GLI OPERATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE - ISTITUZIONE DI UN FONDO DI SOSTEGNO

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 16/2023

Proposta n. 981/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

12 - CONSIGLIO - Mozione N. 17/2023

Proposta n. 979/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: AIUTI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI IN DIFFICOLTA' PER IL 'CARO-ENERGIA'

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

13 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 15/2023

Proposta n. 975/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LE SICUREZZE

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

14 - CONSIGLIO - Mozione N. 18/2023

Proposta n. 986/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: MODENA CITTA' 30: ZONE 30, SICUREZZA STRADALE E VIVIBILITA' URBANA NEL BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

15 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 16/2023

Proposta n. 985/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA SANT'AGOSTINO

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

16 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 17/2023

Proposta n. 992/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE MAIO (MODENA SOCIALE) E GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE INERENTE A SOSTEGNI ALLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA"

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

17 - CONSIGLIO - Mozione N. 19/2023

Proposta n. 993/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, REGGIANI, DI PADOVA (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025 DEL COMUNE DI MODENA - DIFESA DEL WELFARE, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E INVESTIMENTI CONTRO L'INFLAZIONE ED IL CAROVITA. IL GOVERNO NAZIONALE RISPETTI GLI IMPEGNI PRESI CON I COMUNI E LE AUTONOMIE LOCALI."

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

18 - CONSIGLIO - Mozione N. 20/2023

Proposta n. 994/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI REGGIANI, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "RAFFORZARE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLE FRAGILITÀ IN UN CONTESTO SOCIO ECONOMICO DIFFICILE"

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

19 - CONSIGLIO - Mozione N. 21/2023

Proposta n. 996/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, REGGIANI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SCUOLA E SERVIZI 0-6 ANNI AL CENTRO DEL WELFARE MODENESE- IL GOVERNO E LA REGIONE GARANTISCANO RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI"

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>APPELLO.....</u>	12
<u>PROPOSTA N. 1028/2023 DIBATTITO SUL BILANCIO 2023-2025.....</u>	13
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 429 AVENTE PER OGGETTO.....</u>	68
<u>“INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2023”.</u>	68
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 523 AVENTE PER OGGETTO “AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2023 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI”.....</u>	69
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92772 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 517 AVENTE PER OGGETTO “DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”.....</u>	70
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93183 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 517 AVENTE PER OGGETTO “DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”.....</u>	71
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 517 AVENTE PER OGGETTO “DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”.....</u>	72
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92250 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	73
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92256 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	74
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92777 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	75
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92950 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	76
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93131 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	77
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93159 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”.....</u>	78

<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93171 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>79</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93172 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>80</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93187 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>81</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93193 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>82</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93203 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>83</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93227 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>84</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93237 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>85</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93261 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>86</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93309 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>87</u>
<u>VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 100590 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE".....</u>	<u>88</u>
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE"</u>	<u>89</u>
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 133 AVENTE PER OGGETTO "ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA - APPROVAZIONE".....</u>	<u>90</u>
<u>VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 949 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE MODENESI".....</u>	<u>91</u>

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 983 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO 2023 - 2025 - MISURE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE IDRICA E PER LA SALVAGUARDIA DELLA RETE IDRICA.....92

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 982 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO 2023 - 2025 - INTERVENTI PER RECUPERARE SPAZI PER L'AGGREGAZIONE GIOVANILE E LA PRATICA SPORTIVA GRATUITA, IN PARTICOLARE NEI RIONI PERIFERICI..93

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 978 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE DELL'abitare PER GLI OPERATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE - ISTITUZIONE DI UN FONDO DI SOSTEGNO.....94

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 981 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.....95

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 979 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: AIUTI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI IN DIFFICOLTA' PER IL 'CARO-ENERGIA'.....96

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 975 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LE SICUREZZE.....97

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 986 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: MODENA CITTA' 30: ZONE 30, SICUREZZA STRADALE E VIVIBILITA' URBANA NEL BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025.....98

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 985 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA SANT'AGOSTINO.....99

VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 992 PRESENTATA DAI

CONSIGLIERI DE MAIO (MODENA SOCIALE) E GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE INERENTE A SOSTEGNI ALLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA"**100**

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 993 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, REGGIANI, DI PADOVA (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025 DEL COMUNE DI MODENA - DIFESA DEL WELFARE, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E INVESTIMENTI CONTRO L'INFLAZIONE ED IL CAROVITA. IL GOVERNO NAZIONALE RISPETTI GLI IMPEGNI PRESI CON I COMUNI E LE AUTONOMIE LOCALI"**101**

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 994 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI REGGIANI, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "RAFFORZARE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLE FRAGILITÀ IN UN CONTESTO SOCIO ECONOMICO DIFFICILE"**102**

VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 118765 ALLA PROPOSTA DI MOZIONE N. 996 AVENTE PER OGGETTO "SCUOLA E SERVIZI 0-6 ANNI AL CENTRO DEL WELFARE modenese- IL GOVERNO E LA REGIONE GARANTISCANO RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI"**103**

VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 996 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, REGGIANI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SCUOLA E SERVIZI 0-6 ANNI AL CENTRO DEL WELFARE modenese- IL GOVERNO E LA REGIONE GARANTISCANO RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI"**104**

APPELLO

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Incominciamo questa Seduta direttamente con l'appello, come sempre nella doppia modalità, rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo e verificando, sul monitor che sia attivata la vostra postazione. La parola alla dottoressa Di Matteo".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli.

Il PRESIDENTE: "Ventuno presenti, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri: Bertoldi, Carpentieri e Scarpa, l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

PROPOSTA N. 1028/2023 DIBATTITO SUL BILANCIO 2023-2025

Prima d'iniziare do il benvenuto alla dottoressa Di Giacomi e al dottor Ratario del Collegio dei Revisori. È collegata, da remoto, anche la Presidente, la dottoressa Romoli.

Oltre a ringraziare loro per la presenza e per il lavoro fatto, ringrazio anche tutti coloro (dirigenti e operatori dell'Amministrazione comunale) che hanno predisposto questo che è l'atto principale del nostro Ente che oggi siamo chiamati a discutere, a dibattere e a votare.

Come sapete la presentazione di tutti i documenti è stata fatta ieri, quindi, passiamo direttamente al dibattito. Svolgeremo il dibattito, che ricordo è l'unico sulle 5 delibere e tutti gli emendamenti e tutte le mozioni, ci sarà, poi, la replica da parte della Giunta e diversi proponenti delle delibere, dichiarazioni di voto e al termine la votazione delle delibere nell'ordine previsto dalla convocazione, prima di approvare il Bilancio, ovviamente metteremo in votazione tutti gli emendamenti e una volta terminate le delibere, metteremo in votazione le mozioni.

Vi chiedo di iniziare ad iscrivervi per il dibattito, ricordando che c'è un intervento principale, per ogni Gruppo, di 15 minuti, quindi, chiederò di dichiarare se l'intervento è quello principale e tutti gli altri interventi di 8 minuti.

Prego consigliere Forghieri. È l'intervento principale del suo Gruppo?".

Il consigliere FORGHIERI: "Sì".

Il PRESIDENTE: "Quindici minuti".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. In primo luogo mi preme aggiungermi ai ringraziamenti che ha fatto o in corso d'inizio di Seduta perché mai come quest'anno, effettivamente, tutti gli Assolutamente, i dirigenti e la struttura tecnica sono da ringraziare perché abbiamo davvero dedicato – lo dico da Presidente di Commissione – molte ore, molte Sedute, questo è stato veramente un anno nel quale gli approfondimenti li abbiamo fatti.

Nel tracciare qualche ragionamento su questo Bilancio credo valga la pena sottolineare come sia il primo, senza la straordinarietà degli interventi e dei provvedimenti legati al Covid, di una straordinarietà e poi quella del filo conduttore che pesa su questo Bilancio e che abbiamo cercato di affrontare con una controtendenza e con un approccio diverso rispetto al Bilancio nazionale ed è normale che sia così, spesso ci siamo confrontati su come le differenze, nel 2023, tra i partiti, diminuiscano, però è chiaro che tra Destra e Sinistra, su alcuni temi, alcune differenze permangono com'è giusto che sia.

Affrontiamo un Bilancio con il cosiddetto Paese Reale, i cittadini, gli imprenditori, i commercianti che animano e contribuiscono, con il loro lavoro, in ultima analisi, al Bilancio di questa città, che ancora scontano i pregressi del Covid, ma, appunto, senza quei provvedimenti che ci eravamo abituati ad integrare con le variazioni di Bilancio.

Abbiamo il grande tema dell'inflazione, abbiamo il tema, quest'anno, di questa straordinarietà, quella che condiziona, notevolmente, la spesa corrente.

Questo è un tema non neutrale, non banale per come lo affrontiamo.

Leggevo, qualche settimana fa, un comunicato della Lega Coop Emilia Romagna, delle Cooperative Sociali e per larga parte poi contribuiscono anche al welfare integrato, agli appalti nei servizi, ad oggi 74 milioni di disavanzo in Emilia Romagna per gli aumenti dei costi, gli aumenti dei prezzi e noi, nell'affrontare la parte corrente di questo Bilancio, che ancora cuba – abbiamo visto nel triennio 2023-2025, abbiamo una dinamica di spesa corrente che si è stabilizzata negli ultimi anni – 260 milioni di euro, una dinamica di spesa corrente che, certamente, risente dell'infrazione e potremmo scaricare su questi soggetti, riteniamo che non sia giusto, vogliamo garantire gli stessi servizi ai cittadini, peraltro, non andando ad incidere sugli indici di copertura, per cui, con il pubblico, con il Comune che si fa carico di garantire gli stessi indici di copertura in due modi, fondamentalmente: o come abbiamo fatto, facendocene carico all'interno del Bilancio o viceversa

scaricando a valle i soggetti che citavo prima o aumentando le tariffe. Riteniamo che questo non sia possibile. Qui rimarcavo la differenza rispetto all'atteggiamento nazionale. È chiaro che io cito l'esempio più lampante, che è quello che ci ha visto intervenire con degli ordini del giorno specifici, una parte l'abbiamo anche già discussa legge settimane fa, siamo una città nella quale abbiamo il paradosso che è più facile che una persona, un cittadino trovi da lavorare e sia costretto a rinunciare al lavoro perché non trova casa. Abbiamo un tema molto forte di emergenza abitativa sia sulla proprietà sia sull'affitto,abbiamo un problema proprio di quantità e siamo chiamati ad affrontare un'emergenza di questo tipo, quest'anno, senza il fondo sociale per l'affitto. È il motivo per il quale abbiamo scritto,abbiamo integrato, negli emendamenti, negli ordini del giorno, questo è uno dei temi, credo, principali che qualifica e differenza un approccio secondo il quale, per saltarci fuori, ci si salta fuori tutti insieme rispetto ad un approccio secondo il quale, io faccio economia, poi, in qualche modo, chi è più in difficoltà ci salterà fuori, si arrangerà, questa è una delle principali differenze e noi, nel tracciare le linee principali di questo Bilancio lo rimarchiamo e lo rivendichiamo.

Non pensiamo che si possa chiudere un Bilancio solamente giudicando positivamente gli indici di copertura, l'indebitamento ad una dinamica, comunque, buona, ma pensando che, in qualche modo, il Bilancio dell'Ente e il Bilancio che si ripercuote fuori da quest'Aula, sulla vita reale dei cittadini siano due elementi slegati, cioè, non può reggere, secondo noi, un sistema di ricchezza, diciamo, privata e povertà pubblica, perché, poi, con la povertà pubblica qui va in difficoltà anche il privato, se non finanziamo adeguatamente alcuni capitoli. Abbiamo preferito intervenire, per fare economia sulla spesa corrente, con provvedimenti più mirati e più rivolti alla parte gestionale dell'Ente, quello principale, mi viene da citare, è quello legato all'economia sugli uffici, il mezzo milione di euro che risparmieremo dando la disdetta a giugno dall'esercizio successivo, sulla disdetta di Via Galaverna. Nel confermare la dinamica con la quale vogliamo tenere sotto controllo i conti, ma senza gravare sulla carne viva dei cittadini, c'è anche il tema legato alla modalità con cui distribuiamo e teniamo sotto controllo le entrate tributarie. Se guardiamo la riga delle entrate tributarie la vediamo in aumento, vediamo in aumento perché c'è un aumento di previsione di base imponibile, ma questo è un anno particolare, l'inflazione incide sui redditi, è stato un anno, per fortuna, di parecchi rinnovi contrattuali e, dunque, lo avevamo visto molto bene l'anno scorso, quando abbiamo analizzato, c'eravamo concentrati sul contributo tra lavoro dipendente e lavoro autonomo sulle addizionali e di conseguenza si ripercuote e si collega alla totalità dell'imposta pagata, di conseguenza avevamo visto una prevalenza dell'uno, è chiaro che gli aumenti contrattuali, per fortuna, incidono sulla base imponibile.

Abbiamo un tema legato agli investimenti, alla parte in conto capitale che, più che altro, si riconnega a tutti quei capitoli, poi i miei colleghi che interverranno successivamente avranno modo di concentrarsi, con più puntualità, sui singoli capitoli di loro maggiore attenzione e di loro maggiore interesse, ma per tracciare quelli più qualificanti credo che certamente ci sia la strategia ATUS che è stata preannunciata, sarà meglio specificata nelle prossime settimane, con la quale andiamo ad integrare una parte di investimenti importante che si collega e va oltre il PNRR, ma anche, se devo citarne uno più tutti, lo dicevo, abbiamo visto nelle varie variazioni che facciamo, ove possibile, quando ci capita d'intervenire con le variazioni, uno dei capitoli e dei temi, proprio perché contribuisce a fare anche ridistribuzione e alla tenuta sociale, quando possiamo, mediamente, spesso ci capita d'intervenire su cultura e istruzione, dunque, anche sul Piano investimenti, seppur non strettamente collegato, se cito il Centro Pasti, il Centro Pasti è legato, comunque, alla Scuola dell'Infanzia, è un servizio diffuso sul quale non possiamo ridurre in un momento come questo.

Lo dico perché pur in presenza di una buona equi-distribuzione lo abbiamo visto, è stato, mi pare, citato nel discorso di presentazione e forse c'è anche qualche passaggio nel DUP, se non ricordo male, l'indice di Gini che è quello che dà misura dell'equi-distribuzione dei redditi, ipotesi teorica massima di massima concentrazione a zero, ipotesi di massima distribuzione a 1, andiamo bene, ma abbiamo un pochino peggiorato, quindi, giustamente, anche su questi temi, sul tema della tenuta di quei servizi che contribuiscono a garantire una buona ridistribuzione e a rendere meno complicato

vivere a Modena, è chiaro che dobbiamo tenere alta la guardia e non arretrare minimamente, così come nel complesso abbiamo fatto anche sulla parte investimenti. Citavo i 260 milioni di parte corrente, ma riuscire, in un periodo come questo, ancora a garantire 180 milioni d'investimenti di parte capitale, ancora, di cui potenzialmente potranno essere moltiplicati, ovviamente, nel momento in cui questi ricadranno sul tessuto modenese, insomma, riteniamo che non sia banale.

C'è un tema di fondo che non abbiamo toccato negli ordini del giorno e non abbiamo – diciamo – fatto emergere nel dibattito che ha preceduto la discussione di questo Bilancio e che credo ci debba aiutare a far uscire da questo Consiglio una visione rivolta a quello che c'è da fare per il nostro Comune, ma in generale, un ragionamento proprio generale su come impostiamo i nostri Bilanci. Probabilmente, si discuterà di assetti dello Stato, è annunciato il dibattito sul tema delle riforme, l'assetto istituzionale, un tema che ci portiamo dietro da tanti anni, ipotesi riforma presidenziale, ma credo che se guardiamo al tema delle Autonomie Locali, anche qui siamo chiamati ad intervenire, torna di nuovo un Ente Locale elettivo, le Province eletive, però credo che si faccia fatica a ragionare di questi temi se poi non diamo la possibilità agli Enti Locali di fare programmazione, di avere un minimo, non dico di capacità impositiva, ma quantomeno capacità di programmazione. Se ci troviamo nella condizione – noi o qualunque Ente Locale – di fare un Bilancio 2023-2025, quindi un Bilancio triennale e grande parte di quello che possiamo dedicare, possiamo impegnare nel Bilancio dell'anno successivo i nostri dirigenti lo imparano, penso, sotto le festività natalizie, analizzando la Legge di Bilancio che di anno in anno viene prorogata, quindi, al di là delle singole politiche, al di là di quello che andremo a discutere, credo che di fondo, noi come Ente Locale e come Gruppo, riteniamo, certamente, che per ragionare in maniera più completa di quello che qua dentro quotidianamente discutiamo, delle politiche che discutiamo, si debba, diciamo, arrivare, riusciremo ad arrivarci più compiutamente quando nella discussione delle autonomie locali ci sarà anche la possibilità di fare una pianificazione finanziaria più diluita, altrimenti i nostri Sindaci, di anno in anno, non hanno certezza e in un quadro di risorse, sempre più calenti, quantomeno la certezza e la stabilità è quello che, poi, consente, di anno o in anno, di essere più certi anche delle politiche che si vogliono impostare. Grazie e buon lavoro a tutti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Iniziamo quest'intervento focalizzando l'attenzione su due punti che sono anche oggetto delle nostre mozioni, ma che danno, diciamo, l'impronta, danno l'idea di quello che è l'indirizzo del Bilancio di Previsione di quest'Amministrazione che, poi, conferma quelli che sono stati gli indirizzi degli anni precedenti e, ovviamente, il mio intervento sarà di segno opposto rispetto a quello di chi mi ha preceduto.

Innanzitutto partiamo dalla questione delle entrate tributarie. Vediamo, lo abbiamo indicato con puntualità, nella mozione che abbiamo presentato, tra l'altro come firmatari, tutto il Centro Destra, c'è una scesa delle entrate tributarie di ulteriori 5 milioni di euro rispetto al 2022, in conseguenza, come diceva chi mi ha preceduto, dell'aumento della base imponibile, di fatto, però, questo è il dato. Per quanto riguarda, in particolare, l'Addizionale al Irpef, le entrate derivanti dall'Addizionale Irpef passano da 20 a 22 milioni, 20 milioni nel 2020 e 22 milioni nel 2023. Faccio questo raffronto perché sappiamo che l'aumento si è verificato per quell'anno.

L'altro canto, il risultato di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 è pari a 163 milioni di euro circa di cui 12 milioni rappresentano la parte disponibile.

La situazione che ci viene descritta nel Bilancio di Previsione è ormai cristallizzata dall'inizio di questa Consiliatura almeno, se si pensa che il Bilancio Consuntivo per l'anno 2021 ha chiuso con un saldo finale di gestione di cassa di 127 milioni di euro in aumento rispetto al 2020 e un avanzo disponibile di 9 milioni di euro, quindi il grande errore dell'aumento dell'Addizionale Comunale all'Irpef, deciso nel 2020 e che il Centro Destra aveva osteggiato, si è risolto di anno in anno in un progressivo aumento delle entrate tributarie, a questo titolo, a cui va ad aggiungersi, lo ribadiamo, perché deve essere chiaro questo, un aumento complessivo di tutte le entrate tributarie e ci viene

sempre detto, ci è stato ribadito anche dal consigliere Forghieri, che questo viene, diciamo, mantenuto, per non lasciare indietro nessuno, per mantenere i servizi. Ebbene, mai come quest'anno quest'affermazione trasuda di buonismo ipocrita.

Come abbiamo visto nel corso delle Commissioni, la Legge di Bilancio 2023, oltre ad una serie di misure e a favore degli Enti Locali che abbiamo elencato nella nostra mozione – leggila collega Carpentieri, sono tutte elencate nella mozione sulla richiesta di aiuti alle famiglie per i rincari energetici – ha consentito ai Comuni (articolo 1 comma 775 della Legge finanziaria) in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, di approvare il Bilancio di Previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del Rendiconto 2022.

Ma questo scopo, il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2023, è stato differito a fine aprile 2023. Ora siamo in esercizio provvisorio, perché non abbiamo approvato il Bilancio al 31 dicembre, però il nostro Comune dice: "No, a noi questo non serve". Abbiamo chiesto in Commissione come mai non si è fatto ricorso a questa possibilità e ci è stato detto che non ne abbiamo bisogno. Riteniamo, invece, che i cittadini modenesi ne avessero proprio bisogno e che, nonostante l'inspiegabile ostinazione dell'Amministrazione ad accantonare denaro nei cassetti anziché liberare risorse a favore dei cittadini, noi non ci stancheremo mai di chiedere che di queste risorse possano, in effetti, beneficiare i cittadini prima di tutto attraverso una riduzione della pressione fiscale e vogliamo anche fermare la solita affermazione della Giunta che abbiamo già sentito, che bisogna mantenere i servizi e mantenere inalterati i prezzi dei servizi, perché dobbiamo, invece, dire, che non utilizzando questa possibilità che il Governo nazionale ha dato, oltre a non diminuire le entrate tributarie manteniamo inalterate le tariffe dei servizi, ma questo non è un vanto, perché le tariffe si possono ridurre, si devono ridurre se ci sono le possibilità e questo Comune le possibilità le ha proprio per aiutare le famiglie e si comprende bene, da questo, quanta falsità e ipocrisia trasudi dalle mozioni che sono state presentate dalla Maggioranza, che chiedono di attivarsi, nei confronti del Governo per ottenere un sostegno nazionale ai Bilanci degli Enti Locali e si legge: "Liberare risorse utili a politiche dal basso in chiave ridistributiva e anti-inflazione utile a famiglie, imprese ed enti del Terzo Settore", quando il nostro Comune, la possibilità di liberare queste risorse, data dal Governo nazionale, l'ha rifiutata, oppure quando si chiede di rafforzare le politiche sociali a sostegno delle famiglie, quando da anni, ormai, si accumulano denari nelle casse del Comune e non si usano proprio per questo scopo, mantenendo inalterate le tariffe dei servizi che non è un vanto, perché se il Comune può le deve ridurre per venire incontro alle famiglie.

Passiamo ad un ulteriore dato che è sempre oggetto anche di una nostra mozione, che riguarda i dividendi derivanti dalle partecipazioni in Hera. Svolgeremo anche alcune considerazioni sulla Tari. Nel Bilancio di Previsione 2022 le entrate del Comune derivanti dalla distribuzione dei dividendi Hera erano quantificati in 11 milioni 417 mila euro. Nel Bilancio di Previsione 2023 sono quantificati in 12 milioni 388 mila.

L'anno scorso avevamo evidenziato, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, come le entrate derivanti dall'applicazione della Tari, previste per il 2022, fossero pari a 39 milioni 998 mila euro, come la spesa per la Tari fosse pari a 34 milioni 240 mila euro e avevamo evidenziato come quella differenza, pari a 5 milioni di euro, fosse quello che il Comune guadagna dalla Tari. Quest'anno accade una cosa incomprensibile. A pagina 58 dell'aggiornamento del DUP il costo gestione rifiuti viene indicato in 35 milioni di euro circa, a fronte di una previsione di entrata Tari pari a 41 milioni di euro, con un margine di euro 5 milioni 720 mila che la Giunta sostiene debbano essere accantonati per i crediti che non si riscuotono, quindi, il Comune mi sta dicendo che il 13 per cento dei cittadini modenesi non paga la Tari, sinceramente non è un dato verosimile e guarda caso ballano sempre quei 5 milioni lì che l'anno scorso avevamo detto che il Comune guadagnava dalla Tari, ma sarà un caso.

Comunque, ci pare chiaro, da questo ragionamento, che è assolutamente possibile e anche doveroso rivedere qui le tariffe della Tari, non è un vanto dire che la Tari è invariata dal 2017, non è un vanto e non lo è a maggior ragione oggi quando i disservizi che stanno vivendo i cittadini, a fronte del cambiamento del sistema della raccolta differenziata, è sotto gli occhi di tutti e, quindi, sarebbe

doveroso accogliere la nostra mozione, almeno, per utilizzare parte dei dividendi Hera, per dare una mano ai cittadini e alle imprese, invece di pubblicare, tramite la Stampa del Comune, riprese dalla Stampa Locale, qui appello ai giornalisti, se vi arrivano notizie così non siete tenuti a pubblicarle, commettendo, tra l'altro, un illecito, perché in Commissione ci è stato detto che le immagini..."

(Intervento fuori microfono: "È censura".)

La consigliera ROSSINI: "Non è censura Sindaco. Le immagini che sono state pubblicate dalle telecamere di videosorveglianza, così come ci è stato comunicato in Commissione, Sindaco, è una pubblicazione illecita".

(Intervento fuori microfono: "No".)

La consigliera ROSSINI: "Sì, perché quelle immagini si devono tenere 7 giorni e poi non possono essere utilizzate. Immagini che ritraevano cittadini con i due sacchettini, uno giallo e l'altro blu, che si avvicinavano ai cassonetti, che molto spesso non funzionano quelli nuovi e quelli vecchi sono spariti e li abbiamo sbattuti sui giornali dicendo che quelli sono i veri delinquenti.

Che il cittadino debba avere un comportamento civile questo è vero, che non si possano diffondere immagini tratte dalle telecamere di videosorveglianza è altrettanto vero, che non sia ammissibile che il Comune sottoponga i cittadini a disservizi sulla raccolta dei rifiuti questo è altrettanto vero. Il problema, però, vi chiedo: il Comune, con i cospicui dividendi che percepisce da Hera, ha la sufficiente terzietà per intervenire? No.

Altro dato che saremmo interessati a tenere monitorato è quello del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, sempre sottostimato in sede di Bilancio di Previsione, per poi subire incrementi in sede di Rendiconto.

Do alcuni dati: 2019, previsto Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, 11 milioni, in Rendiconto diventano 16;

2020, previsto Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, 15 milioni, in Rendiconto diventano 18;

2021, previsto 16 milioni in previsione, in Rendiconto diventano più di 20;

2022, previsione 18 milioni, in Rendiconto, se confermato, diventeranno più di 22.

Questo crea un evidente disequilibrio. Anche su questo bisogna veramente prestare molta molta attenzione.

Ora mi concentrerò su alcuni indirizzi che sono contenuti nei Documenti di Programmazione e che portano anche ad investimenti e a spesa corrente, in particolare la spesa corrente.

Una Scuola modello. Qui abbiamo interventi per la prevenzione degli abbandoni scolastici, anche qui vorrei che si affrontassero veramente i problemi, perché qui continuamo a fare della propaganda e non affrontiamo i problemi. Abbiamo chiesto all'Ufficio Scolastico Provinciale i dati degli abbandoni scolastici e l'Ufficio Scolastico Provinciale ci ha risposto all'accesso agli atti dicendo che non detengono il dato, quindi, l'Ufficio Scolastico non detiene i dati degli abbandoni scolastici.

In Commissione ho chiesto sulla base di quali dati facciamo i progetti e pensiamo alle politiche per prevenire gli abbandoni scolastici e mi è stato risposto che anche il Comune non ha i dati degli abbandoni scolastici, quindi non sappiamo se il problema riguarda sia i maschi sia le femmine, se riguarda più i maschi che le femmine, quali fasce di età, se ci sono differenze tra le nazionalità, noi non sappiamo niente, però ci riempiamo la bocca del tema degli abbandoni, poi, in realtà, i ragazzi non frequentano la Scuola perché sono chiusi in casa, questo è un dato che è uscito anche sulla Stampa nei giorni scorsi, spero, non abbiamo idea di cosa stiamo facendo, abbiamo Memo che fa l'orientamento, ma Memo fa l'orientamento per quelli interessati ad essere orientati, che escono di casa per andare da Memo a chiedere l'orientamento, gli altri li perdiamo. Di cosa stiamo parlando anche qui?

La Città del Welfare, i giovani a rischio. Prendiamo atto di una cosa interessante, che finalmente, in quest'indirizzo, si parla di devianza giovanile con il termine baby-gang e questo ci fa molto piacere perché abbiamo cercato di evidenziare questo problema già nel momento stesso in cui si è presentato, in pratica, ed è una presa d'atto di questo problema che è un problema di carattere più strutturale, un po' più importante della narrazione che ci è stata propinata per anni sia dal Sindaco sia dall'assessore Bortolamasi, anche qui una visione totalmente staccata dalla realtà e stiamo parlando del nostro futuro, dei giovani.

Il tema, tuttavia, è far conseguire le azioni, parametrare alla gravità del fenomeno e su questo non vediamo delle azioni. Se pensiamo che la spesa corrente sul tema "Sicurezza" è pari a 11 milioni 715 mila euro su un totale di spesa corrente di 272 milioni, quindi, questo dato fa emergere la scarsa attenzione della Giunta su questo tema, scarsa attenzione che è evidente ai cittadini, perché il fallimento delle politiche della sicurezza portate avanti da questa Giunta è evidente, è sotto gli occhi di tutti.

Mi avvio alla conclusione dell'intervento portando l'attenzione sui due emendamenti che abbiamo proposto. Con riferimento all'emendamento al Bilancio di Previsione non comprendiamo, sinceramente, il parere negativo della Giunta che sostiene la necessità dei progetti pari opportunità sostenuti con l'importo disponibile che ho chiesto di spostare, si tratta di 24 mila euro che abbiamo chiesto di destinare a costituire un fondo finalizzato al monitoraggio delle maternità difficili e alla messa a punto di azioni volte a prevenire l'interruzione volontaria di gravidanza.

L'Assessorato delle Pari Opportunità dispone di 74 mila euro per i progetti per educare le differenze, quindi, se spostiamo 24 mila euro non crediamo di eliminare la finalità principale dell'Assessorato alle Pari Opportunità.

L'altro emendamento riguarda la nota di aggiornamento del DUP che porta ad una considerazione sui flussi emigratori. È un emendamento che richiede la presa d'atto, anche qui, da parte di questa Giunta e di due realtà: la prima che riguarda il fatto che l'inclusione va attuata nella misura del possibile, la seconda che riguarda il fatto che i flussi emigratori sono in aumento, non solo per i conflitti, per situazioni di carestia e calamità, come si dice nel DUP, ma anche per sfruttamento, da parte di organizzazioni criminali dediti alla tratta di esseri umani.

Queste prese d'atto sono importanti per affrontare il tema, da un lato agendo nei confronti del Governo Centrale, facendo le richieste giuste, dicendo: "Non ce la facciamo ad accogliere tutti" e dall'altro per gestire l'accoglienza, perché il tema dello sfruttamento crea un problema di ordine pubblico che va affrontato in quanto tale e che l'Ente Locale si trova, quindi, do aver affrontare in questi termini, quindi, una presa d'atto di realtà che noi chiediamo anche su questo tema. Ho concluso, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella. È l'intervento principale?".

Il consigliere STELLA: "No Presidente".

Il PRESIDENTE: "Otto minuti".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Seppure sia opportuno, scaramanticamente, sostenerlo a bassa voce, possiamo dire che questo sia il primo Bilancio del Comune che ci troviamo a discutere e votare dopo 3 anni compromessi e condizionati dalla pandemia seguita da una forte crisi energetica ed economica. Questa indicazione è indicativa del fatto che dalla fine del 2019 il mondo è completamente e significativamente cambiato, purtroppo in peggio. Incertezza sul futuro, il timore di dover affrontare un nemico tanto invisibile quanto letale come si è dimostrato il virus del Covid, sono cresciuti all'ennesima potenza, perché quest'emergenza sanitaria, senza precedenti, ha comportato conseguenze durissime sulle attività commerciali, produttive, sociali e sociosanitarie che si sono, in taluni casi, completamente fermate o sono collassate mettendo in crisi l'intera nostra società e milioni di famiglie.

Come articolo 1 di Modena, nel 2020, inviammo una lettera aperta al Sindaco e alla affinché ci si potesse fermare a ragionare tutti insieme sugli importanti cambiamenti dovuti alla pandemia, alla pesante crisi economica che ha attanagliato tutta la nostra società a partire dalla fine del 2019 e per identificare quelle che erano divenute le nostre nuove reali priorità, in tutta evidenza, molto differenti da quelle ipotizzate nel periodo prepandemico e per questo assolutamente da revisionare. Il nostro appello non venne pienamente colto e non s'intraprese il percorso da noi suggerito e auspicato, di questo ci rammarichiamo ancora oggi.

Come fosse destino che dovesse piovere sul bagnato, alla difficile situazione determinata dalla pandemia si è aggiunto il conflitto bellico, iniziato, ormai, oltre 1 anno fa e il cui termine non si riesce ancora a prevedere tra Russia e Ucraina, che ha comportato, oltre a tanta distruzione, lutti e disperazione tra i due popoli in guerra e apprensione per tutta la comunità internazionale, un aumento esponenziale dei costi energetici di gas ed elettricità anche in Italia che si è scoperta assolutamente vulnerabile e dipendente dal punto di vista dell'approvvigionamento di materie e risorse energetiche.

Fatta questa premessa generale vengo al locale e, tornando al locale, le principali tematiche oggi maggiormente sentite dai nostri cittadini modenesi sono: la povertà diffusa ad una platea sociale sempre più ampia che vede chi era già povero impoverirsi ulteriormente e a chi riusciva a vivere decorosamente trovarsi ai limiti della povertà dove spesso anche a territori come il nostro, capaci di produrre più lavoro rispetto ad altri, vengono proposte condizioni e retribuzioni molto precarie e insufficienti per consentire di poter sopravvivere senza preoccupazione per il futuro.

Povertà e difficoltà sempre maggiori a trovare un lavoro degno di essere chiamato tale possono indurre le persone, per necessità e disperazione, a prescindere dalla loro cultura o provenienza geografica, anche a commettere reati e ad agire fuori dai perimetri della legge.

Altra questione è la difficilissima sostenibilità ambientale che vede, in particolar modo, un territorio come quello modenese, sempre oppresso da una pessima qualità dell'aria e con un equilibrio della sicurezza idraulica sempre più precario che, con un clima sempre più a carattere tropicale, passa repentinamente da improvvise bombe d'acqua, con devastanti alluvioni, a periodi di siccità estrema e deleteri soprattutto per l'agricoltura.

Poi abbiamo il pesantissimo e serio problema della povertà abitativa che non consente, causa prezzi e costi sempre più inavvicinabili di acquisto e di locazione di alloggi o anche di una sola singola stanza per coppie giovani e lavoratori precari, famiglie con modeste capacità economiche e studenti fuori sede. Questo fenomeno comporta il costante svuotamento e invecchiamento demografico della nostra città che vede, in prevalenza, i giovani prendere residenza nei Comuni della cintura modenese, con la conseguenza anche d'importanti movimenti di traffico giornalieri da e verso il Comune capoluogo.

Poi abbiamo la sempre maggiore difficoltà da parte dei cittadini a poter accedere ai servizi sociosanitari pubblici gratuiti alle persone, agli anziani, che si traducono in lunghe ed estenuanti liste d'attesa, risolvibili, per chi ha urgenza, solo accedendo tramite prestazioni a pagamento gestite da operatori privati.

Quella di Modena è una realtà che si può definire contraddittoria, perché Modena è una città virtuosa, efficiente, dinamica, capace di essere competitiva e primeggiare nell'ambito produttivo, della promozione delle proprie eccellenze e dell'innovazione, ma allo stesso tempo è caratterizzata da alcuni indicatori negativi quali: un elevato costo medio della vita, la difficoltà a garantire un'abitazione decorosa a tutti e una scadente qualità dell'aria che non devono essere sottovalutate se si vuole salvaguardare il benessere dei propri cittadini.

Non voglio essere frainteso. Il complicato quadro generale che ho descritto non intende sottintendere che il Bilancio proposto dalla Giunta e dal Sindaco oggi non sia un Bilancio valido o non sia tecnicamente ineccepibile. Sinistra per Modena voterà a favore del Bilancio perché i conti sono certamente gestiti con buon ordine, ma dobbiamo, altresì, renderci tutti consapevoli che le necessità sono parecchio cambiate. Intendo dire che in questo periodo, dove emergono priorità, criticità ed importanti esigenze economiche, sociali ed ambientali, che risultano sempre più

pressanti, impellenti e insostenibili rispetto a solo pochi anni fa, l'Amministrazione dovrebbe essere indotta a valutare anche di destinare, a favore di azioni volte ad eliminare o almeno alleviare, nell'immediato, le preoccupazioni di una platea sempre più ampia di cittadini, un po' delle risorse programmate per gli interventi, per gli investimenti e/o quota parte di determinati dividenti percepiti dal Comune.

Le forti emergenze sociali ed economiche si affrontano anche con provvedimenti che fino ad ora non era consuetudine adottare.

A creare ulteriori preoccupazioni ai cittadini modenesi, sul loro futuro, come pure su quello di tanti italiani in generale, sono anche le azioni dell'attuale Governo nazionale in materia fiscale, economica, sanitaria, umanitaria e sociale, che non vanno certamente nella direzione del sostegno delle nuove povertà e priorità sociali.

L'auspicio, pertanto, è che fatte salve altre situazioni di pesanti emergenze impreviste ed imprevedibili che si spera non si presentino nei Bilanci a venire, si ponga, ancora con maggior coraggio e determinazione, un'attenzione particolare alle necessità soprattutto delle fasce di cittadini più deboli per riequilibrare la giustizia sociale e fiscale.

Passo, concludendo, ad esporre, molto sinteticamente, alcune dichiarazioni di voto relative alle mozioni e ordini del giorno in accompagnamento al Bilancio Preventivo.

Tutte le mozioni depositate dalle forze di Maggioranza vedranno il nostro voto favorevole, come pure le due mozioni depositate dal Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle che condividiamo.

Le altre presentate dalle Opposizioni vedranno il nostro voto contrario e per alcune di esse, in particolare, specificherò, brevemente, le motivazioni del voto non positivo di Sinistra per Modena.

L'ordine del giorno su misure a sostegno delle politiche per la sicurezza per noi è irricevibile perché sottende sfacciatamente l'equazione tipica leghista: immigrati uguale a dipendenti.

La mozione sulla riduzione dell'Addizionale Comunale Irpef avrà il nostro voto negativo perché iniqua, in quanto la richiesta di proporre le aliquote del 2020 in sostanza porterebbe giovamento soltanto a coloro che appartengono allo scaglione di redditi tra 55 e 75 mila euro.

A conclusione, l'ordine del giorno di sostegno agli operatori delle forze dell'ordine, non condividiamo le agevolazioni economiche da dedicare ad esclusive specifiche categorie. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Aspettiamo che qualcun altro s'iscriva. Sono già arrivate due e proposte di ritiro di mozioni e ripresentazione, diciamo non sostanziali, nel caso ci fossero altri movimenti del genere, per interesse di tutti, sia organizzativo sia di confronto politico, proporrei, di nuovo il gentlemen agreement, di cercare di trovare gli accordi o comunque proporre le modifiche al massimo entro le ore 17.00 in modo tale che dopo rendiamo conto al Consiglio di tutte le modifiche e ne teniamo conto nella seconda parte del dibattito e gli uffici possano anche predisporre la strumentazione della piattaforma per la votazione di fine Seduta, quindi, chiedo a tutti coloro che stanno pensando di modificare i dispositivi o comunque i documenti presentati, possibilmente, di farlo entro le ore 17.00.

Antri interventi? Prego consigliera Bergonzoni, 8 minuti".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il mio intervento sarà sul Fondo non finanziato dal Governo per il 2023. Mi preme sottolineare che questo Governo abbia sbagliato a non rifinanziare il Fondo per gli affitti, in modo particolare per l'anno 2023, ma anche per gli anni successivi e per quelle domande rimaste fuori l'anno scorso.

Come molti di noi sanno, vi do anche qualche dato, sono arrivati a 2 milioni di euro, qualcosa in più, ma mi sono segnata 2 milioni di euro, arrivati a fine anno e dati alle famiglie a febbraio 2023, a fronte di 3 mila 800 domande presentate a Modena, ma ne sono state accolte solo mille 499.

Nel 2021, le domande presentate erano 2 mila 973 di cui accolte mille 684, con un finanziamento di 2 milioni 300 mila.

Nel 2020, compreso di contributo Covid, sono state presentate 2 mila 014 domande, accolte mille 312, con un finanziamento di 1 milione 800 euro, quindi, come vedete, c'è stato un aumento del 30

per cento rispetto al 2020 e 2021, ma i finanziamenti sono sempre gli stessi e, quindi, esprimo la mia forte preoccupazione, ma anche, credo, la vostra, sul Fondo non rifinanziato.

Tenete presente che le domande ammesse, ma non finanziate, sono 2 mila 012. Il contributo medio dato alle famiglie è di mille 368 euro e se lo moltiplichiamo per le 2 mila 012 risulterebbero 2 milioni 700 euro, che servirebbero per finanziare le domande restanti e, dunque, come facciamo? Nel 2023 come si farà a raccogliere le domande e a dare risposte alle tante famiglie in difficoltà se non ci sono i fondi? Le richieste aumenteranno e arriveranno a 4 mila o 5 mila domande. Con questi numeri, va da sé il ragionamento e di sicuro le diseguaglianze saranno in forte aumento.

Ad oggi, con l'emendamento della Maggioranza proposto, di 200 mila euro, si riusciranno a coprire solamente 145 domande, delle domande ammesse e non finanziate. Queste sono famiglie con un Isee di 5 mila 900 euro, non sono famiglie abbienti.

Il contributo affitto ha costituito, negli ultimi anni, uno strumento utile per allevare il disagio abitativo e consentendo ai nuclei familiari la difficoltà di trovare un'altra sistemazione abitativa, quindi, un'emergenza che di giorno in giorno diventa sempre più grave e insostenibile, che pesa sulle nostre città e che se non adeguatamente affrontata minerebbe, inevitabilmente, la coesione sociale anche nel nostro territorio.

Occorre un adeguato rifinanziamento dei fondi per il sostegno all'affitto. Qual è l'alternativa del Governo per le famiglie in affitto che, come risaputo, sono quelle che non si possono permettere una casa di proprietà pur avendo un lavoro? Ricordo che il Fondo a sostegno affitto è ahimè un ammortizzatore sociale per le famiglie in difficoltà. Senza questi finanziamenti mi chiedo come faranno le amministrazioni locali a governare questa grave situazione nei prossimi mesi a fronte di una crisi e inflazione.

Questo per quel che riguarda il mio intervento. Volevo fare solamente due passaggi sulla Tari, per quello che ne so io, per quello che ho sentito dalla consigliera collega Rossini: il Comune sulla Tari non guadagna nulla, forse lei confonde con la Sgrua.

La Tari, nel Bilancio ha un'entrata e un'uscita, stessa cifra, questo è quello che so io. L'altra questione che lei prima ha espresso sulle telecamere, invece, al contrario di quello che lei ha detto, a me hanno fermato dicendo: "Finalmente controlliamo chi", perché secondo me quello non è delinquere, lei ha usato un termine un po' forte "delinquenti", io credo che sono incivili, quindi, probabilmente, sul Porta a Porta abbiamo ancora da migliorare, adesso le dico: nelle frazioni – l'ho già detto con i miei colleghi, l'ho già detto con l'Assessore – anche noi, all'inizio, abbiamo dovuto lavorarci, ma la cosa funziona e dai dati che si hanno e dagli esempi che ci sono nelle altre città, il Porta a Porta è il modo per differenziare migliore che è stato studiato. Nelle frazioni sta funzionando la cosa e credo che chi butta i sacchetti come anche noi Consiglieri, ogni tanto, ci mandiamo i messaggini, bisogna che noi tutti Consiglieri, compresi anche voi di Minoranza, andiamo a parlare con la gente e civilizziamo questa città se vogliamo renderla civile. È inutile che facciamo tutti quei bei discorsi. Questa è la Legge regionale che il Comune di Modena ha recepito, è una Legge che ha recepito la Regione, che ha recepito il Comune di Modena, quindi, quella è la strada, poi si può migliorare, perché se c'è da migliorare sicuramente credo che anche Hera, anche il Comune di Modena dovrà impegnarsi per migliorare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci si può iscrivere anche perché il Presidente non sollecita qualche volta. Prego consigliera Parisi, 15 minuti".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Il Bilancio di Previsione 2023-2025 dimostra come in quest'Amministrazione, nonostante le varie incognite e problemi lasciati aperti dalla Legge di Bilancio, riesce, nonostante tutto, a dare risposte alle esigenze dei cittadini, dei nuclei familiari, dei pensionati, dei soggetti fragili e soggetti diversamente abili. La congiuntura economica e sociale attuale, anche a seguito dell'orribile aggressione dell'Ucraina, ha ripercussioni dirette e immediate su ogni comunità.

L'inflazione colpisce tutti e le fasce deboli della popolazione soffrono maggiormente con tutti i dati sulla povertà assoluta e relativa che aumentano.

Non per ultimo l'aumento dei tassi d'interesse accompagnati dalla crisi bancaria che producono, inevitabilmente, fluttuazioni dei mercati finanziari con relative instabilità in un mondo globale.

Hanno ripercussioni sui bilanci familiari diretti e immediati. È un vero disastro, appunto, per tutte quelle famiglie che hanno acquistato casa con mutuo a tasso variabile.

Nonostante ciò l'Amministrazione prevede di mettere in atto azioni concrete, con azioni mirate senza sacrificare il sistema del welfare, i servizi sociali, le politiche abitative, la valorizzazione e la promozione della città, la cultura, i servizi educativi, la transizione ecologica e digitale.

Si è scelto di rafforzare, nel 2023, la spesa corrente per le missioni che riguardano i servizi alle persone, istruzioni e la cultura, il Comitato Welfare Diffuso.

Le imposte comunali quali: l'Addizionale Comunale all'Irpef e l'Imu, non registrano variazioni. Sulla Tari si prevede l'invariazione della tariffa anche in vista della tariffa puntuale a partire dal 2025, con la speranza che questa venga anticipata.

Per ciò che riguarda la spesa corrente c'è, ovviamente, bisogno che il Governo stanzi risorse per i Comuni, perché anche se l'emergenza pandemica sembra superata essa ha lasciato conseguenze che, unite al quadro geopolitico e socioeconomico attuale, mettono in difficoltà le Amministrazioni locali che devono dare risposte immediate ai cittadini. L'inflazione colpisce anche gli Enti Locali e questo bisogna che venga recepito dal Governo con fondi straordinari da destinare agli Enti Locali.

Per quanto concerne gli investimenti, oltre 146 milioni di nuova programmazione per il 2023 e oltre 85 finanziati negli anni precedenti. L'Amministrazione sta confermando qualità. La mole degli investimenti messi in campo è essenziale per contrastare ogni forma di recessione. Si prevede, per il triennio 2023-2025, 180 milioni di euro d'investimenti. Per il 2023 sono previsti, nonostante le difficoltà congiunturali e i voti della Legge di Bilancio, innumerevoli investimenti.

A ciò si aggiunge la proposta 507 della nota di aggiornamento del DUP. Il Documento mette in evidenza la qualità e l'efficienza dell'Amministrazione, di progettare e mettere a terra i fondi del PNRR e per questo va il plauso non solo alla Giunta, ma a tutti i dipendenti comunali impegnati sui progetti del PNRR.

È un ottimo risultato l'ottenimento di oltre 75 milioni di fondi per i progetti di transizione ecologica e di efficientamento degli edifici e soprattutto per gli investimenti sulle Scuole e gli asili nido, nuove costruzioni e miglioramento sismico.

Ottimi progetti dell'inclusione le famiglie, soggetti fragili e diversamente abili.

Lungimirante è la scelta di razionalizzare la spesa corrente con abbattimento dei fitti passivi, l'accertamento delle procedure di acquisto, importante è non intaccare il sistema del welfare con: cittadini, pensionati e interi nuclei familiari, già in difficoltà a causa dell'inflazione, dall'aumento dei tassi d'interesse con conseguente aumento delle rate dei mutui. La speranza è che nel breve periodo l'Amministrazione abbatta completamente tutti i fitti e utilizzi gli spazi di proprietà.

Tutto ciò dimostra che nonostante le difficoltà, prima la pandemia ora la difficile congiuntura economica, Modena è un Comune solido che riesce non solo a rafforzare il sistema di welfare in situazioni difficili, ma anche a saper investire con efficienza e qualità.

Per tutte queste ragioni il voto di Modena Civica è favorevole al Bilancio 2023-2025".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti. Fa l'intervento principale?".

La consigliera MORETTI: "Sì, Presidente".

Il PRESIDENTE: "Otto minuti".

La consigliera MORETTI: "Grazie. Penso che una città come Modena meriterebbe molto di più che un esercizio contabile perfetto sotto il profilo ragionieristico, ma ancora senza anima, senza voglia di futuro, senza coraggio. Speravo, sinceramente, nell'interesse della città e da modenese, di vedere

in questo Bilancio non la fotocopia di quello dell'anno scorso, un Bilancio che ripete se stesso, che non riduce la tassazione, nonostante l'importante avanzo disponibile, questo anch'io ho avuto modo di farlo notare in Commissione. Un Bilancio che non investe sulla natalità e sul sostegno alle famiglie. Il Bilancio del 2023 ricalca, purtroppo, quello del 2022 con l'unica variabile: fondi del PNRR, impiegati, però, in progetti poco innovativi, che non sono in grado di generare un valore aggiunto, adeguato alle opportunità offerte e che Modena avrebbe bisogno di cogliere penso. Modena ha già una tassazione elevatissima, ha i costi dei servizi tra i più alti d'Italia. Vantarsi del fatto che la tassazione non aumenti credo che sia ben poca cosa, anzi, è molto deludente, perché gli spazi per ridurre la pressione fiscale e tributaria c'erano tutti, dall'Irpef alla Tari che se da un lato non aumentano generano comunque un aumento di gettito. Per l'Irpef con l'aumento della base imponibile, per la Tari con 2 milioni di euro in più che il Comune mette a Bilancio per i prossimi anni, nonostante il nuovo punto interrogativo legato al Porta a Porta che così come applicato a Modena sta portando, per ora, a disagi enormi, segnalati quotidianamente, oneri enormi per i cittadini che si fanno vivi tutti i giorni, degrado e danni, insomma, tutto il contrario di ciò che dovrebbe accadere in un Comune che dovrebbe già avere i fondamentali per essere entrato a far parte della Rete Nazionale Rifiuti Zero e per ora i fondamentali non ci sono, credo. Quello che proprio non vedo in questo Bilancio è la risposta alla realtà emersa al DUP, che purtroppo emerge dai dati demografici, cioè in evidenza il dato che vede una Modena come una città dalla quale emigrare, andare via, anche nei Comuni limitrofi come ricordava il collega Stella. Ricordiamo che sono soprattutto giovani coppie – ripeto giovani coppie – a comporre il fronte delle 6 mila persone che hanno lasciato la città negli ultimi anni con un'accelerazione nel 2021, mandando in negativo il saldo migratorio.

Cioè, una politica che tra i suoi risultati ha quello di allontanare i giovani è l'esatto contrario della politica che io auspico, che noi ameremmo, quella che mette al centro anche i giovani e la famiglia, il sociale, l'impresa che genera lavoro e senza la quale il welfare, ai vari livelli, anche per sostenere chi è inabile al lavoro, purtroppo, colllasserebbe, credo, poi, uno degli obiettivi prioritari della Lega, in generale del Centro Destra, è sempre stato sostenere la famiglia e rilanciare la natalità, per farlo, però, credo che sia necessario sostenere soprattutto le giovani generazioni e le famiglie, soprattutto, anche sul Piano economico, ma anche sul tema dei tempi di vita e di lavoro, cioè, su questo tema credo che occorrerebbe fare un passo avanti perché finora credo si sia fatto poco. Penso, ad esempio, ad un Data Center capace di organizzare la città sulla base dei tempi di vita e di lavoro, che me lo perdonino i colleghi uomini, sono molti anche i tempi di vita e di lavoro delle donne, cioè, se noi mettessimo un po' più al centro delle scelte che regolano la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, tempi di vita di lavoro delle donne, sarebbero grandi benefici anche per la natalità, pure il contrasto demografico e tutto quello che ne deriva.

Quello è un esempio di smart city che a me piacerebbe. Ad esempio istituire un ufficio, un tavolo permanente su questo tema che affronti anche il problema dei costi e dei servizi in relazione alla capacità delle famiglie, perché ci sono famiglie che devono sacrificare, se non uno intero, ma buona parte di uno stipendio per pagare, ad esempio, la rata dell'asilo, questo credo che non sia accettabile e se ci si mette anche il costo di un eventuale affitto o di un mutuo, anche con uno stipendio medio si è già prossimi alla soglia di sopravvivenza. Sono questi i problemi veri, quotidiani, della gente. Se non si aiutano le famiglie a crescere si nega lo sviluppo della comunità tutta.

Il Centro Destra ha fatto a più riprese, anche in quest'occasione, proposte semplici, lineari, chiare, efficaci, lo ha dimostrato in adesso con emendamenti e mozioni a questo Bilancio, anche solo per supplire a quanto leggiamo dal Bilancio per questo capitolo relativo, appunto, ai diritti, alle politiche sociali del Bilancio, dove io ho registrato un crollo delle risorse stanziate, dai 67 milioni previsti per il 2023, ai 55 previsti per il 2024, ai 54 previsti per il 2025, un trend di calo costante.

Avremmo voluto che da questo Bilancio che proietta la città nell'ultimo anno di Consiliatura si evincesse la prospettiva di sviluppo da dare a Modena, cioè, se chiedessi al Sindaco una parola, un concetto per esemplificare, per definire questo Bilancio e la Modena che immagina nei prossimi 10 anni, non so che risposta mi arriverebbe".

(intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: "Dopo, grazie. Lo fate anche per questo, per avere delle risposte, non sono dei proclami:

Sicuramente una risposta dal Bilancio per me non è emersa, non mi è arrivata, sicuramente lui è più bravo di me.

Vorremmo, poi, che al prossimo DUP mettesse nero su bianco, una strategia non da 1, non da 2, non da 3 anni, ma per i prossimi 20 anni, capace non solo di far sognare, ma di creare anche una prospettiva di vita e di crescita a Modena, ai giovani, alle giovani famiglie, le stesse che oggi sono spinte ad andarsene da qui, partendo non solo dai numeri per creare progetti, ma anche dai progetti da far sostenere ai numeri, partendo da idee e obiettivi, ad esempio, il tema della città universitaria, anche qui come Lega abbiamo fatto una proposta che ci è stata sbeffeggiata e ignorata, il Campus, vediamo cosa sta succedendo. I progetti dell'Abitare sono estemporanei, sono a macchia di leopardo perché non hanno una regia pubblica capace di dare un obiettivo, una visione d'insieme, una direzione rispetto all'iniziativa privata, che agisse, giustamente, con logiche private, ma che deve essere gestita, credo, anche un po' dal pubblico con una visione d'insieme. Penso che abbiamo bisogno, in generale, che la politica si riappropri del suo primato, che non è quello di mettere vincoli, ma di agevolare l'iniziativa privata inserendola, però, in una prospettiva unica, organica.

L'ho già detto altre volte: avremmo bisogno di mettere in rete l'oceanico patrimonio di alloggi sfitti a Modena che sono sfitti per un sistema fiscale che disincentiva i privati e che poi magari si apra una speculazione che vede stanze singole affittate agli studenti a 500 euro e più.

Credo che su questo il pubblico sia chiamato anche a dare una direzione di progetto di finanziamento.

Se leggiamo il Bilancio con questo tipo di ottica, partendo da questa consapevolezza, dal ruolo che il pubblico dovrebbe avere, i numeri specifici, secondo me, assumerebbero un altro significato. Vorrei che il prossimo Bilancio non fosse solo una fotografia del presente, ma che fosse in grado di dare un piano prospettico alla città, un piano tra generazioni, per il Governo di una Modena che guardi davvero al futuro e che non è solo una dichiarazione d'intenti. Chiedo un altro minuto scarso. Un piano declinato in alcuni assi principali: famiglia, impresa, giovani e anziani, perché la Modena che voglio è anche una Modena che mette al centro gli anziani, in un sistema che li ponga il più possibile al centro della propria famiglia, messa al centro anch'essa perché supportata davvero in quest'azione di cura.

Strumenti come la telemedicina, la diagnostica a distanza per creare opportunità di diagnosi e cura per garantire agli anziani, anche non autosufficienti, una qualità di vita migliore all'interno delle proprie mura di casa, negli ambienti a loro familiari, dove questa possibilità non è esperibile, cioè, l'unica alternativa, il ricorso a residenze per anziani disabili o a centri diurni, credo che sia importante, questo era l'oggetto di due miei emendamenti, incrementare le risorse pubbliche per potenziare gli strumenti e gli spazi a disposizione, ad esempio, delle Cra e dei centri diurni.

Modena un tempo anticipava molto i tempi, in molti campi. Credo che dobbiamo recuperare, veramente, con azione, quell'orgoglio, della prospettiva che Modena merita.

I numeri del Bilancio dovrebbero venire di conseguenza".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Oggi è il momento più importante dell'anno: l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2024, un Documento che non contiene solo dei numeri, che programma la politica della città e ne disegna una visione.

L'estrema instabilità del quadro sociale ed economico, generato dagli eventi bellici in corso, ha comportato un effetto domino su più fronti, l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime ha messo in ginocchio le famiglie, le imprese e gli Enti Locali, l'inflazione e il rialzo ha ridotto il

potere di acquisto delle famiglie rendendo necessario, per il Comune, uno sforzo immenso per aiutare i cittadini più fragili. Nonostante questo scenario la solidità del nostro Bilancio, costruita negli anni, ci permette di lasciare le tasse invariate, di mantenere l'offerta dei servizi comunali alla persona e aumentare i costi di nidi d'infanzia. Riusciamo a mantenere le priorità che ci hanno sempre contraddistinto in questi anni. Le risorse del Bilancio Previsionale sono impiegate, infatti, nei servizi per l'infanzia, nel welfare e politiche sociali che rappresentano, tutti gli effetti, il miglior investimento sul futuro. Un Bilancio di Previsione ricco di progetti con l'obiettivo di poter realizzare, nel 2023, il più grande Piano di Opere Pubbliche e Investimenti Infrastrutturali della nostra storia grazie alla capacità che ha avuto quest'Amministrazione di vincere bandi e finanziamenti PNRR che solo nel 2003 realizzerà 146 milioni di lavori pubblici. Investiamo nella Scuola con la realizzazione di ben 4 mense scolastiche. Abbiamo previsto la costruzione di un nuovo nido a Vaciglio e una nuova scuola d'infanzia a Villanova, opere, come detto prima, che rappresentano, a tutti gli effetti, il miglior investimento per il futuro.

Il Bilancio di Previsione 2023-2024 risponde ai bisogni della nostra comunità. Questo Bilancio è in linea con i principi che hanno ispirato la redazione del PUG e del PUMS, definisce obiettivi e linee di sviluppo per la città, che sia attrattiva per i giovani e imprese, in equilibrio con il proprio ambiente e territorio, tutelando il paesaggio e creando opportunità di socialità e coesione sociale, rivede i tempi e gli spazi per migliorare la qualità della vita delle persone attraverso la prossimità e piena accessibilità dei servizi e dei luoghi, la reazione di spazi comunitari, verdi e culturali nei nuovi rioni. Si basa sulla prospettiva della città di 15 minuti, con un Piano graduale di sviluppo di un sistema intermodale, di mobilità urbana, integrando il trasporto pubblico ciclabile e aree pedonali, investe sulla ciclabilità che fa bene all'ambiente, ma anche all'economia, un esempio il completamento della diagonale verde che verrà ampliata e raggiungerà le frazioni più lontane come Cittanova, diagonale che permetterà realmente d'incentivare l'uso della bicicletta per raggiungere il luogo di lavoro, anche attraverso l'estensione di progetti come Bike to Work, opere pubbliche necessarie per la conversione ecologica, realizzabili grazie alla capacità dell'Ente d'intercettare e utilizzare ingenti risorse dei fondi europei.

La mobilità rappresenta uno dei settori più impattanti a livello ambientale. Il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 20 per cento delle emissioni di gas serra.

Un sistema di mobilità sostenibile è, quindi, un obiettivo strategico per migliorare le condizioni ambientali.

La priorità è mettere in sicurezza le infrastrutture esistenti, investire sul trasporto e sulla ciclabilità, puntare su intermodalità e sostituire i veicoli del trasporto pubblico locale con mezzi ecologici, per questi motivi potenziamo le infrastrutture della mobilità sostenibile costruendo una stazione di rifornimento ad idrogeno preparatoria all'acquisto di bus a combustibili puliti, investiamo sul TPL e sulla mobilità sostenibile con il rinnovo della Flotta Bus con un intervento pari a circa 8,3 milioni di euro, rinnovando notevolmente il Parco Mezzi allo scopo di rendere sempre più efficiente ed ambientalmente sostenibile il servizio di trasporto pubblico offerto alla comunità.

Si tratta d'investimenti importanti che l'Amministrazione sicuramente sfrutterà nei tempi e secondo il cronoprogramma stabilito, interventi di grande rilievo che contribuiscono a migliorare la qualità dell'ambiente, ma che non bastano per restituire alla città un servizio di trasporto pubblico attrattivo e competitivo. Per migliorare il servizio, il trasporto pubblico locale ha bisogno di maggiore risorse statali. In tutte le città italiane la mobilità pubblica è meno sviluppata rispetto ai maggiori Paesi europei, questo nonostante gli sforzi fatti dall'Amministrazione per sostenere il potenziamento di un settore cruciale per la qualità della vita nelle città.

Servono più risorse dal Governo centrale sul TPL per consentire ai Comuni di sviluppare un servizio di trasporto pubblico locale adeguato alle effettive esigenze dei cittadini.

I fondi statali per il TPL sono fermi da anni, l'aumento delle risorse è fondamentale per dotare le città come Modena, che non sono capoluoghi di Provincia, di una rete di trasporto pubblico efficiente che porterebbe ad un importante risultato anche in materia ambientale. Modena ha un livello d'inquinamento che preoccupa e non possiamo continuare ad assistere al continuo aumento

del traffico veicolare privato così come stiamo vivendo negli ultimi anni. Mi auguro che a questo settore sia dedicata una maggiore attenzione. Bisogna fare di più e meglio, con maggiore insistenza per adottare le misure necessarie per riformare il nostro servizio di trasporto pubblico, per consentire agli studenti che scelgono la nostra città, di potersi muovere agevolmente anche nelle ore serali o per dare ai lavoratori la possibilità di usare un mezzo pubblico per recarsi sul posto di lavoro.

Concludo augurandomi che per servizi essenziali come: Scuola, Sanità e Trasporto, i Comuni vengano maggiormente sostenuti dal Governo centrale. Servono più finanziamenti su questi temi che ormai non sono più rinvocabili".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi. Fa l'intervento principale?".

Il consigliere SILINGARDI: "Sì, grazie".

Il PRESIDENTE: "Quindici minuti".

Il consigliere SILINGARDI: "Buon pomeriggio a tutti e a tutte. Com'è stato rilevato già da altri questo è un momento importante per il Consiglio comunale, perché con il Bilancio non si valutano solo dati contabili, ma la progettualità che un'Amministrazione intende costruire nella città e, quindi, l'analisi del Bilancio e dei documenti allegati è più – almeno dal nostro punto di vista – finalizzata agli obiettivi che non al calcolo numerico delle singole voci e come anche questo è già stato rilevato, questo in teoria dovrebbe essere il primo Bilancio che esce da una situazione emergenziale, ma in realtà non è così e questa volta non è così per eventi esterni, è così anche per scelte governative, perché, oggettivamente, è complicato, è sempre più complicato fare bilanci laddove vi sia l'accentuazione, sempre più, a politiche di tagli, quella che si chiama osterità, un tempo andava molto di moda, adesso, tra gli economisti un po' meno, ma che vengono continuamente perseguitate. È stato già ricordato in alcune mozioni: i tagli ad alcuni fondi fondamentali per il sostegno delle fragilità, ne aggiungo un altro di cui non abbiamo gli effetti in questo Bilancio, ne avremo nei prossimi, però, perché le misure sul Reddito di Cittadinanza creeranno maggiori povertà e dovremo affrontarle, con quali risorse non lo so e francamente temo che queste situazioni possano creare sacche di ulteriori fragilità e di disagi, situazioni complicate da gestire.

In questo quadro – faccio l'ultimo riferimento alle politiche governative che riguardano anche le politiche comunali, soprattutto sul tema PNRR, ma non solo – in tutto questo se aggiungiamo una deregolamentazione degli appalti, l'altro giorno è uscito su Il Sole 24 Ore un dato: 98 per cento degli affidamenti di lavoro sarà senza gara, con tutte le conseguenze in tema di trasparenza, anticorruzione e quanto altro, in un quadro dove stiamo cercando di spendere soldi che sono arrivati dall'Unione Europea.

Spesso ci si dimentica di osteggiare quello che ci veniva proposto, cioè il MES per andare a prendere 209 miliardi di cui 82 a fondo perduto per fare azioni sui territori e, quindi, investimenti.

Sugli investimenti, anche quest'anno si dice: un grande Piano d'investimenti. Poi, andiamo a leggere le cifre: 146 milioni per nuova programmazione.

Andiamo a vedere i singoli investimenti e le singole operazioni.

Per l'ennesimo anno ci ritroviamo con numerosissimi investimenti che si ripropongono di anno in anno, il che significa che non sono stati fatti o meglio che le operazioni sottese a quegli investimenti non sono state nemmeno iniziata.

Allora, da questo punto di vista ci si deve domandare: qual è la capacità indubbia di questo Comune, lo abbiamo sempre detto, di andare a recuperare risorse e qual è la capacità di questo Comune di andare a spenderle urgentemente queste risorse, perché se ci ritroviamo, anno dopo anno, lo stesso investimento, non uno, ma tanti, vuol dire che qualcosa, da quel punto di vista, oppure da una programmazione, che è vaga, sulle questioni su cui si decide d'investire, si dice:

"Vabbè, ma la priorità poi? Quest'investimento ce l'abbiamo? Non ce l'abbiamo?". Perché se l'investimento è prioritario lo si fa, se no ce lo ritroviamo anno dopo anno e ad esempio noi ne abbiamo portato uno con un emendamento su cui dopo torno.

Nel comprendere la difficoltà di far quadrare i conti in situazioni complesse, però, ci si domanda, ci domandiamo, pur nella difficoltà di questo quadro: è chiaro dove si vuole arrivare? Alcuni colleghi hanno sollevato questioni su una serie di temi che sono centrali, su molti temi continuiamo a dire: "Non vediamo quella chiarezza e quell'idea di ciò che si vuole che sia Modena tra X anni". Noi, come sempre, individuiamo alcuni temi, che non sono gli unici, ma alcuni, che riteniamo fondamentali e proviamo, in senso propositivo, a portarli sul tavolo della discussione, con atti ufficiali, in particolare ne individuiamo 5, ripeto, non sono gli unici, ma da questi, poi, si può creare un discorso complesso.

Il primo tema è, se vogliamo, anche una novità, un tema di cui emerge ancora di più l'attualità, emerge più l'impellenza nel trovare soluzioni, è oggetto di una mozione sulla rete idrica, la situazione emergenziale idrica, dove chiediamo interventi diretti, ma il Comune qui, in effetti, può fare poco, ma interventi attraverso l'Ente Gestore perché siamo di fronte ad una situazione di emergenza siccità e nello stesso tempo, però, abbiamo una dispersione della rete idrica, nella mozione sono indicati i dati, che è molto preoccupante.

Un secondo tema: è stata, in parte, toccata la situazione di disagio giovanile, soprattutto in certe zone della città e proporre una mozione in questo senso, trovare uno strumento per fronteggiare questa situazione attraverso spazi di aggregazione soprattutto nelle zone dove vi possono essere più problemi o comunque nelle zone periferiche e non solo della città, ci consente di affrontare un tema su cui torno per l'ennesima volta, quello di dare concretezza all'idea condivisibile, ma se è concretizzata davvero, di città delle prossimità, esposto nel Piano Urbanistico Generale, che vuol dire non fare uno slogan alla città dei 15 minuti, ma portare nei 15 minuti tutte le funzioni essenziali, ad esempio, se è vero che c'è un problema di disagio giovanile, quindi, di necessità di spazi di aggregazione ovunque nella città, questo è il momento per dire: diamo concretezza alla città delle prossimità, anche da questo punto di vista.

Terza questione, che è stata toccata anche da chi mi ha preceduto: la mobilità sostenibile.

Anche qui vi sono alcune cose che, francamente, non abbiamo compreso di questo Bilancio. Il fatto di non prevedere nulla per il 2023, per i servizi alla ciclabilità, che erano previsti per l'anno scorso, sono previsti in questo Bilancio, ma per il 2024 ci ha lasciati – diciamo così, per essere soft – alquanto perplessi, perché la ciclabilità va sostenuta anche con i servizi, quindi con i depositi protetti, tra l'altro è oggetto, più volte, di mozioni di questo Consiglio e su questo poi ci torno alla fine, quindi, riteniamo che sia un errore quello, proviamo a porvi rimedio proponendo un emendamento dove chiediamo di spostare delle somme, poi dopo dico da dove, ad una voce di Bilancio, anche per quest'anno, su questo tema, depositi protetti, ma anche un sistema di bike sharing efficace, possibilmente.

Quarto tema: il verde urbano. Anche qui, specie in quelle zone della città, è stato detto anche nell'ultimo intervento che ho fatto in uno degli ultimi Consigli: Modena è una città dove vi è verde, questo è indubbio, non lo neghiamo, vi sono zone dove c'è più bisogno. Tra investimenti di cui parlavo prima, quelli che si moltiplicano nel corso degli anni, sempre uguali, perché non è che si moltiplicano, si ripropongono sempre uguali, vi è quello di un parcheggio nella zona Musicisti, che ha bisogno di parcheggi, ricordo un'Assemblea abbastanza infuocata, non facevo politica allora, diversi anni fa, c'era un altro Sindaco, c'era un altro Assessore, c'era anche, come Presidente di Quartiere, un collega che e adesso non vedo in Aula, dove venne proposto un parcheggio sotterraneo nella zona, poi, alla fine, non se ne fece nulla, ma pensare che una zona che adesso è verde, c'è, di fatto, natura spontanea, non è vivibile perché ci sono arbusti e lì che si pensi di risolvere il problema del parcheggio della zona Musicisti con 40 posti, con un investimento che si ripropone da anni, che non si fa mai, allora, diciamo: "Va bene, eliminate, per favore, quest'investimento, che continueremo a non fare, spendiamo quei soldi per farci un bosco urbano".

Infine un investimento ulteriore nelle attrezzature, un aumento dell'impegno di spesa per le attrezzature delle Cra, emendamento, come ricordavamo anche ieri, definito dall'Assessore una proposta non inaccettabile, con un abile gioco di parole, quindi, credo che sia condiviso, auspico sempre che se anche una proposta è valida e viene da una forza dell'Opposizione non è un segno di resa, semplicemente dire: va bene, la proposta è valida, quindi, mi auguro che da questo punto di vista ci possa essere la consapevolezza del fatto che questo è un tema importante che possa essere accolta questa proposta dal Consiglio.

Tutto questo per dire che ancora sulle questioni centrali della città, anche questo Bilancio sia carente dal punto di vista della chiarezza delle strategie degli obiettivi, che secondo me, in via prioritaria dovrebbero essere 3 di sostegno alle fragilità, ai deboli, la mobilità sostenibile, in una città complessa come la nostra e le problematiche ambientali in un contesto complesso come il nostro, in generale quello della Pianura Padana.

Come al solido, per affrontare questi temi, noi, portiamo sul tavolo delle proposte concrete, non ci limitiamo a dire: "No" o a fare proposte che crediamo irrealizzabili, andando sempre ad indicare le risorse da cui prendere. Vengo, concludendo, a due ultime questioni, per spiegare una decisione di non votare con il non voto – scusate il gioco di parole – 2 mozioni, ma volevo spiegare: una è una mozione del Centro Destra sulle aliquote Irpef che sembra a tutti che sparissero le aliquote Irpef o che si riducessero, crediamo, però, che il modo di affrontare questo tema non sia con una mozione, ma sia con un emendamento. Ci ho provato diverse volte, la dottoressa Storti se lo ricorderà, a fare le simulazioni per capire, che si dica quanto costa una riduzione per poi dire cosa poi non si fa. In questo senso il nostro "non voto" su quella mozione è che non abbiamo gli strumenti per dire: "Sì è accettabile" o "No, non è accettabile". Non sappiamo a cosa si rinuncerebbe, non sappiamo nemmeno a cosa si rinuncerebbe in termini di soldi e a cosa si rinuncerebbe in termini di cose da fare.

Chiedo solo 30 secondi in più. A questa ci tengo perché è una mozione, da un lato con dolore dobbiamo dirlo, sulla pedonalizzazione. Questa mozione deve far riflettere secondo me, perché se c'è stata la necessità di fare questa mozione qui c'è un problema, perché ricordo che il 10 ottobre 2019, con protocollo n. 301087, questo Consiglio approvò una mozione che diceva le stesse, se non di più, cose su questo tema.

Si continui la sperimentazione di Piazzale Sant'Agostino giungendo, quanto prima, alla rimodulazione della convenzione dello stato in essere con Modena Parcheggi, al fine l'illuminare i parcheggi di Piazzale Sant'Agostino e permettere così una pedonalizzazione permanente.

Che ci sia la necessità, a distanza di 3 anni, che questo Consiglio torni a riproporre una cosa del genere, scusate, però vuol dire che allora questo Consiglio che ci sta a fare? Il concetto di quanto prima quanto dura? Per questo dico che il nostro sarà un "non voto" sulla nostra mozione perché è anche un gesto per dire: se il Consiglio delibera una cosa e la delibera a maggioranza, perché ricordo che fu anche un'opera di confronto su questo tema e poi le cose non si fanno, scusate, però, questo, proprio in termini di assetto istituzionale, democratico, è un problema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi. È l'intervento principale?".

Il consigliere BERTOLDI: "Sì Presidente, è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "Dieci minuti".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Sappiamo tutti che l'approvazione del Bilancio è il principale momento di confronto all'interno del Consiglio comunale perché, come si spendono i soldi dei cittadini emergono le differenti proposte di governo della città, allora, comincerei con il guardare quanto abbiamo speso come Comune di Modena lo scorso anno, si tratta di una cifra colossale: 606 milioni di euro. Abbiamo speso 606 milioni di euro per fare cosa, per fare sanità? No, perché la sanità è a carico della Regione. Per fare istruzione? Solo in parte perché la maggior parte delle

Scuole sono a carico della Provincia o dello Stato, l'Università è autonoma. Per le strade? In parte visto che le infrastrutture stradali principali sono a carico di Anas e della Società Autostrade e le altre strade cittadine non sono certo in buono stato. Sì, qualche pista ciclabile è stata fatta, è stata prolungata, ma la rete, complessivamente, ha delle criticità.

Abbiamo speso per: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Prefettura, Ispettorato del Lavoro, eccetera? No, sono tutte cose a carico dello Stato. Per curare e assistere i nostri anziani? Sempre meno visto che ormai tutto il settore delle RSA è gestito da soggetti privati.

Allora che ha fatto? Ha fatto accoglienza, inclusione, edilizia sociale, un po' di contributi per lo sport, un po' di cultura, poca roba, perché di grandi eventi non ne abbiamo avuti, i teatri, per esempio, hanno forma di finanziamento diverse. Un po' di sicurezza, poco, poi lo vedremo. Più che altro che cosa abbiamo fatto? Abbiamo avuto tanta spesa corrente, tanta spesa produttiva e gli investimenti del Comune di Modena, diretti, sono pochi, perché quelli previsti ce ne sono qua nel Bilancio, ma sono quasi tutti finanziati o dal PNRR o dalla Fondazione di Modena.

A livello ambientale abbiamo problemi d'inquinamento: dell'aria, delle falde, dei terreni, nell'inceneritore brucia roba da ogni dove e noi non abbiamo nessun vero controllo su cosa e quando davvero brucia Hera. Perdiamo acqua potabile dalle tubature, molte delle quali sono con reggimento amianto. La situazione di racconta dei rifiuti, cosiddetto Porta a Porta, è disastrosa, è sotto gli occhi di tutti. I costi sono in aumento, abbiamo previsto 2 milioni in più per la Tari, ma quello che indisponere è che il Comune poi fa la cresta sui rifiuti, come ha detto, ricordo, prima la consigliera Rossini, nel senso che la previsione d'incastro della Tari è di 6 milioni di euro in più rispetto al costo dei rifiuti.

Rispondo anche alla consigliera Borgonzoni. Ha parlato di cittadini incivili, criminali. Ma se i cassonetti sono pieni oppure i cassonetti non funzionano perché spesso succede così e ce li ha davanti, che cosa deve fare? Mica è colpa sua? Ho sentito che a proposito di civilizzare, doveva fare dei progetti di civilizzazione dei cittadini modenesi, mi sembra il concetto di rieducazione che portavano avanti Pol Pot e Mao, adesso rieduchiamo i cittadini modenesi perché sono incapaci? A me risultava che i cittadini modenesi, normalmente, erano abbastanza educati, cioè, a livello italiano sono tra i più educati, poi, per carità, qualche mela marcia c'è, ma, insomma, non diciamo che i cittadini modenesi sono tutti dei criminali, perché non lo accetto. Insomma, comunque, ci troviamo con una città sommersa di rifiuti, con livelli preoccupanti di delinquenza che sono destinati ad aumentare, perché con il rinnovato flusso di emigranti, che non troverà delle risposte lavorative, né d'integrazione sociale, è chiaro che aumenterà anche la delinquenza. Anche perché la scelta di questa Giunta è di usare la Polizia Municipale più che altro per fare cassa, con le contravvenzioni oppure far occupare i vigili di rifiuti, piuttosto che contribuire alla sicurezza dei cittadini. Infatti, le entrate previste per le violazioni dei codici della strada sono in netto aumento, più di 21 milioni di euro, parliamo di un incremento di 10 milioni rispetto al 2020, una tassa occulta a carico degli automobilisti. Non per nulla sono stati acquistati vari autovelox, Red&Speed, Speed Velox, Targa system, oltre all'utilizzo del famigerato Safer Traffic Mobile. A proposito di questo strumento, sono moltissimi i modenesi che in questi giorni stanno ricevendo multe a raffica, con il percorso di notifica, perché questo macchinario sanziona senza mettere i verbali, le contravvenzioni sui tergicristalli, quindi, devi pagare anche il costo di notifica.

Che la preoccupazione della Maggioranza non sia certo una sicurezza è testato anche dalla spesa prevista per la sicurezza, solo 11 milioni 700 mila euro. Un tema in cui questa Giunta direi che ha fallito clamorosamente.

Adesso vediamo un po' più nel dettaglio il Bilancio del Comune di Modena 2023-2025.

Il Bilancio viene presentato con grave ritardo, sfruttando, sì, certo, una deroga prevista dal Governo, questa deroga era stata fatta per dare la possibilità di utilizzare, eventualmente, gli avanzi presunti disponibili dell'anno precedente che per noi erano tanti soldi, perché parliamo, appunto, di 12 milioni di euro, in realtà quest'Amministrazione, nel Bilancio ha deciso di non utilizzarli e questi potevano essere utili per finanziare le imprese, per finanziare i nostri cittadini, riducendo un po' di tasse, visto che abbiamo un sacco di tasse o evitando di mettere delle spese straordinarie, come poi

vedremo che ci sono. Ma oltre a questi 12 milioni si poteva utilizzare anche una parte di quei 30 milioni di euro di avanzo vincolato che nel frattempo si erano liberati, insomma, parliamo di un sacco di soldi.

Inoltre, un'altra scelta sbagliata di quest'Amministrazione è che ha deciso di non dare la possibilità ai contribuenti modenesi di usufruire della rottamazione delle cartelle e della possibilità di usufruire della cosiddetta pace fiscale, a differenza dei cittadini di Sassuolo e Mirandola che hanno quest'opportunità, guarda caso si parla di città che sono governate dal Centro Destra.

Se, poi, andiamo a vedere le entrate, abbiamo un aumento delle entrate tributarie importante, di più di 5 milioni di euro, una parte per quanto riguarda l'Addizionale Irpef, una parte per quanto riguarda la Tari, una parte per quanto riguarda l'Imu.

Per quanto riguarda la Tari sono previste, come entrate, 63 milioni e 700 mila euro, quindi, 10 milioni in più di euro rispetto all'anno precedente, una vera e propria tagliola a carico dei contribuenti che saranno costretti a subire una specie di patrimoniale, ma questo vedo che è un po' l'indirizzo che sta seguendo anche il PD a livello nazionale, cioè, l'obiettivo è sempre quello di far pagare chi ha una casa.

Invece di applicare la cosiddetta "Pace fiscale" che cosa è stato previsto? Sono stati previsti i tratti straordinari per 15 milioni di euro per recuperi di fiscalità a carico degli evasori che, buona parte, sono, poi, evasori per necessità, quindi, chi si va a colpire? Si va a colpire, il più delle volte, chi è più in difficoltà, le classi che, socialmente, sono le più deboli. Parliamo di Hera. Hera ha dato al Comune come dividendi 12 milioni 388 mila euro, sono dividendi che provengono dalle nostre bollette e la cosa che mi preoccupa è che questi aumenti di dividendi sono previsti anche per i prossimi anni, ciò significa che i modenesi pagheranno tariffe sempre più care.

Parliamo delle tariffe dell'anno scolastico, per le Scuole, sono rimaste invariate, non è mica una bella cosa? Parliamo tanto di politiche delle famiglie, speravo che ci fossero degli aiuti, dei contributi, chi ha dei figli potesse essere un po' aiutato, invece, le politiche per le famiglie, come al solito, non ci sono.

Parliamo delle spese correnti: l'aumento passa da 253 milioni a 271 milioni, quindi, oltre 18 milioni in più. Pensate che il 17 per cento della spesa corrente serve solo per finanziare i servizi generali, mentre il 25 per cento va verso il sociale e famiglia, significa che abbiamo un sistema, anche burocratico, mastodontico, che va snellito, perché ci costa troppo. C'è bisogno che questi soldi vadano a fare qualcosa di concreto, aiutare le persone, sostenere le politiche industriali, le politiche ambientali, cioè, non possiamo avere tanti soldi solo per mantenere il carrozzone. Anche il costo dei dipendenti, se andiamo a vedere, arriva a 62 milioni 700 mila euro con un incremento di 4 milioni 700 mila euro, in più, oltre a questo abbiamo anche le consulenze che non sono di poco conto come costi.

L'equilibrio di parte corrente dimostra che il Bilancio non è in equilibrio, infatti si devono utilizzare 2 milioni 751 mila euro di entrate straordinarie per raggiungere il pareggio, quindi, anche qui ci sono delle criticità.

Tornando al discorso della sicurezza che vi avevo detto è un problema, la spesa, sui 272 milioni di spese correnti, è solo 11 milioni 700 mila euro, vuol dire che, insomma, non c'è un vero desiderio politico, cioè, l'obiettivo politico non è di avere più sicurezza, perché se fosse così i fondi a disposizione di questa voce di spesa sarebbero superiori.

Altro discorso importante riguarda i fondi di crediti di dubbia esigibilità.

Nel 2022 abbiamo avuto un aumento importante: 4 milioni 500 mila euro in più. Anche qui è un altro sintomo patologico, diciamo, che non siamo tanto in equilibrio come conti.

Per quanto riguarda gli incarichi, di cui parlavo prima e le consulenze esterne, anche qui abbiamo 75 milioni di euro che, considerando che abbiamo 63 automilioni di spesa per il personale, probabilmente potrebbero essere un po' ridimensionate.

abbiamo 750 mila euro, insomma, considerando che abbiamo 63 milioni di spese per il personale, probabilmente potrebbero essere un po' ridimensionate.

Altra spesa importante per noi sono i 3 milioni di euro che utilizziamo per coprire le probabili perdite delle società partecipate e anche qui bisognerà valutare se, effettivamente, vale la pena continuare in tutte le società partecipate, in alcune sicuramente abbiamo dei motivi per starci ancora dentro, su altre bisognerà valutare un po'.

Anche un dato abbastanza preoccupante è quello degli accantonamenti per i fondi rischi che ammontano, nel 2022, a oltre 10 milioni di euro, si tratta di fondi dove le passività sono ritenute probabili, quindi, anche questo dimostra una scarsa qualità gestionale della Giunta che corre rischi nella sua attività di progettazione del Bilancio.

In conclusione, in questa breve disamina, dove abbiamo visto un po' di dati, vediamo che ci sono molte criticità in questo Bilancio, ma soprattutto vediamo che viene chiesto uno sforzo aggiuntivo ai cittadini, senza che si notino dei particolari benefici. Ricordo che Modena è una delle città più ricche in rapporto agli abitanti, che la maggior parte delle città italiane, con un numero di abitanti paragonabile al nostro non ci sono a disposizione per il Bilancio così tanti fondi, perché su questo siamo bravissimi, quest'Amministrazione, nel recuperare soldi in giro è bravissima. Tutti i soldi che sono in giro dall'Europa, dallo Stato, li prende tutti e su questo abbiamo degli uffici efficientissimi: È come li spende che non va bene, è lì la criticità. Questi soldi sono spesi male perché con una buona gestione, meno sperperi, meno spese inutili e meno utilizzo di denari per finanziare: cooperative, imprese, associazioni e persone che si spera possano assicurare in termini elettorali i risultati sarebbero del tutto diversi. Con 606 milioni di euro i modenesi meriterebbero di avere una città con il livello delle città europee più pulite e più efficienti, penso a: Vienna, Basilea, Zurigo, Lussemburgo, Helsinki, oppure si dovrebbe chiedere ai cittadini di spendere un po' meno perché si potrebbe abbassare quello che è il carico fiscale.

Un Bilancio deludente, un Bilancio che è stato già bocciato dal Quartiere 1, anche se i media non ne hanno parlato, inspiegabilmente, per questo diciamo che il voto della Lega sarà negativo. Accenno solo al fatto che come Lega e Centro Destra abbiamo predisposto diversi emendamenti, diversi ordini del giorno che voteremo con convinzione e che sono proprio tesi a migliorare legge delle criticità che abbiamo visto in questo Bilancio e alcune di queste le ho espresse in questo mio intervento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi. Intervento principale no perché lo ha già fatto Forghieri, quindi 8 minuti".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Prima di passare ai punti che volevo trattare mi soffermo solo un attimo a fare un ragionamento su chi mi ha preceduto, ma puramente politico mi viene da dire. Innanzitutto vorrei fare una premessa, l'ho già detto, ma lo sottolineo: questo Bilancio nasce anche e soprattutto prendendo le messe da quello che prevede la Legge nazionale, quindi, la Legge di Bilancio che, insomma, qua si dipinge come se le scelte fossero state fatte tutte in capo, ovviamente al consenso comunale, quando, in realtà, prendono le mosse da altre scelte che hanno fatto il Governo, che non mi risulta ci sia questa Maggioranza al Governo in questo momento, ma ci sia quella più vicina al Consigliere che mi ha preceduto, quindi quella di Centro Destra, ma capisco, la Lega non è la prima volta che sa stare in Maggioranza e all'Opposizione contemporaneamente, quindi, sarà un problema internamente loro quest'atteggiamento, ma, a parte la battuta, diciamo che vicino ai cittadini bisogna starci sempre, anche la Legge di Bilancio ha tagliato, pensiamo solo ai fondi degli affitti, adesso non è di questo che volevo parlarne, ma per dirne una tra tante, insomma, è bene che si dicano le cose.

Sottolineo ancora un altro aspetto che, secondo me, su quello che ha detto, bisognerebbe riflettere. Lei ha appena sottolineato, parlando in maniera molto generale, larga, che un cittadino che vede il cassonetto pieno fa bene a buttare il pattume nel fosso lì di fianco, insomma, ha anche detto che è ingiusto andare a multare chi con i sistemi, tra le multe di questi giorni ce n'è una che è arrivata a me che sono andato a pagare ieri, per dire, ho parcheggiato male, ho pagato la multa, ci sta, ma non è che andiamo a tassare i poveri cittadini, eccetera. A parte la battuta, volevo sottolinearlo tanto per

far capire, poi non gli do peso ulteriore perché voglio passare a parlare degli aspetti che mi premevano.

Secondo me, invece, bisogna riflettere su alcuni punti. Il collega Forghieri ha fatto l'intervento principale analizzando il generale del Bilancio, qualche collega è già intervenuto, altri interverranno, insomma, per sviscerarne i punti.

Sugli investimenti legati alla manutenzione della città, che merita davvero tanto, anche nella sua manutenzione, penso al verde, penso alle strade, penso agli arredi, insomma, ci sono in campo, credo, importanti investimenti, importanti azioni, alcune legate al PNRR, altre legate ad altri fondi, alcune su investimento proprio, insomma, ce ne sono davvero di tante forme, perché è vero che questo Comune è capace di attrarre e di raccogliere investimenti, è capace di saper bene amministrare quello che tiene, mettendoli in campo nei settori opportuni. Penso, ad esempio, alle manutenzioni che in tutta la città, in questo Bilancio, prendono piede, ce ne sono varie, scorrendo le tabelle, le pagine di Bilancio, che lo dimostrano, penso, ad esempio, ad una che mi è vicina, il Parco di Marzaglia che sicuramente porta a casa un risultato importante, ma, per dirne una, per citarne altre, nel senso che sono davvero radicate e sentite queste manutenzioni, questi investimenti, perché davvero c'è bisogno e in questo Bilancio si prende questa misura d'investire su grandi progetti, sono davvero tanti, ne abbiamo affrontati da poco alcuni in Consiglio, con le delibere che li riguardavano, ma anche a tener cura e a tener fede alla necessità di mantenere un patrimonio sicuramente importante.

Ancora, credo che tra le varie opere che sono contenute nel Bilancio, un'altra degna di nota possa essere quella del Comparto San Paolo che insieme al Liceo Sigonio, nella sua sede storica, il Comparto San Geminiano, quindi, quella sede di studi lì che riguarda Giurisprudenza e riguarda il Socio-psicopedagogico, sia importante che venga rifinanziato e rinvestito affinché continui quest'operazione di riqualificazione di tutto questo comparto che nulla aggiudicazione societaria dovrà per forza guardare nel completo e riprendere un ragionamento d'insieme su tutte queste strutture, continuando quest'opera di riqualificazione, non so se vi è capitato, ma andare in queste strutture, in particolare nel comparto San Paolo è davvero piacevole, nel senso che adesso ci vado a studiare spesso, diciamo che è davvero piacevole e qui bisogna proseguire in quest'opera ed è bene che ci siano queste voci ragionando anche su necessità che vengono portate avanti, per citarne una, la dico: ad esempio le panchine dentro al chiostro, per dare l'opportunità, appunto, anche di socializzare nell'insieme delle attività di studio e, appunto, di frequentazione di queste strutture.

Così come alcune opere già citate, anche legate, appunto, ad ambiti del verde che porteranno ad una mobilità diversa, lo diceva la collega Connola: la diagonale che in questo secondo stralcio arriverà a Cittanova e poi speriamo presto, con il terzo arriverà fino a Marzaglia collegando un'intera dorsale, per usare i termini contenuti nei piani, potrà finalmente spostarsi verso il centro città e nell'intera città.

Questo sarà un anno, credo avrà importante, perché vari Regolamenti verranno anche legati alla partecipazione, che potranno aiutare nella gestione della città, assieme a chi lo fa di mestiere, ovviamente, a chi lo dovrà fare all'interno dei piani, dei bandi, insomma, degli investimenti, ma davvero si vuol portare un'idea di società che si prenda cura anche della propria città, quindi, credo che in tutta questa operazione sia molto positiva quest'attenzione che il Bilancio e le politiche che il Comune porta avanti, anche slegate dai conti, ma proprio politiche di volontà, possano portare alla città tutto quello che le serve per continuare ad essere: bella, attrattiva, vivibile, turistica e, appunto, una comunità bella e attiva. Credo che in questo Bilancio ci siano tutti gli elementi per essere contenti e soddisfatti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime, 15 minuti".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buongiorno, buonasera forse, a tutti. Oggi discutiamo il primo Bilancio post pandemia o quantomeno post emergenza Covid, perché il Covid, in effetti, è sparito più dai media che nella realtà sanitaria, ma è evidente da mesi, ormai, la ripresa del mondo

e, dunque, anche di Modena, lo vediamo dagli stili di vita, lo vediamo dal PNRR, quel Piano di Ripresa e Resilienza che deve riparare, quantomeno, le ferite che il virus ha inferto alla nostra economia, oltre che affrontare il grande tema della riconversione ecologica dell'economia verso modelli più sostenibili: socialmente, ambientalmente, economicamente.

Il momento della discussione del Bilancio nel lavoro amministrativo è centrale e complesso, un giro di giostra a 360 gradi che tocca tutti gli aspetti del nostro vivere o sopravvivere. La spesa corrente per il 2023 vede un impegno di 271 milioni di euro, mentre oltre 180 milioni riguardano gli investimenti nel triennio di cui circa i tre quarti sono nuovi progetti. L'in indebitamento dell'Ente pianifica un trend decrescente, dai 13 milioni di fine 2022 agli 11 di fine 2025.

I conti pubblici, fino a qualche anno fa, erano concettualmente legati al Pil, ossia un indicatore esclusivamente economico, ma a partire dal 2010 è stato messo, appunto, il BES (Benessere Equo e Sostenibile) per rappresentare, in maniera più veritiera, la qualità del vivere in un determinato luogo e tempo.

Va da se che i 12 indicatori del BES sono strettamente collegati ai 17 Goals dell'Agenda 2030. Solo una progettazione che segue questo, che ne comprende i principi e li rispetti, permette di lavorare pienamente per il bene pubblico.

Il salvifico PNRR occupa un posto molto rilevante nella programmazione 2023-2025, anche nell'ambito della Città in Movimento, dove rileviamo 8 milioni e mezzo per il rinnovo della flotta dei bus oltre i 300 mila euro finanziati con risorse proprie per la stazione di rifornimento dell'idrogeno.

Sappiamo bene che l'idrogeno è solo un vettore di energia ed è sostenibile verde solo se prodotto impiegando fonti rinnovabili come il sole o l'idroelettrico.

Chiediamo che ci sia un chiaro impegno in questa direzione garantendo che non diventi un Cavallo di Troia per utilizzare idrogeno prodotto da gas naturale o con altre forme fossili.

Ancora un finanziamento PNRR andiamo a progettare. Faccio un po' un elenco, così ce le ricordiamo, effettivamente, tutte le ciclabili che ci sono a Modena: la Ciclabile San Cataldo, la Nonantolana, fino alla zona dei Torrazzi, del Sert, la Ciclabile Emilia Ovest, il Policlinico, Terminal Gottardi, la Ciclabile Modena Nord e nell'ambito delle Zone 30 troviamo: Santi-Cialdini, De' Gavasseti, aree pedonali e ciclabili Sant'Eufemia, Batia, Gallucci, Corni-Cattaneo, Forlì, Cannizzaro, Sacca Ovest.

La mobilità è un tema molto sentito e dibattuto in tutte le sedi possibili da Europa Verde. Una città moderna che guarda al futuro, al benessere dei suoi cittadini anche tutelandone la salute sotto il profilo della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico ha il dovere di rendere sempre più facile spostarsi con i mezzi pubblici o in sicurezza in bicicletta. Sicurezza ho detto perché i ciclisti morti e feriti sulle nostre strade sono un numero inaccettabile, che ci grida di fare di più e di fare meglio, oltre alla prassi di destinare i proventi delle sanzioni del codice della strada per finanziare investimenti sulla sicurezza.

La scelta di liberare spazi urbani dalle auto, con politiche che ne portino il numero circolante in linea con gli standard europei, è una scelta strategica da sostenere con un forte impegno politico, possibilmente allargato a tutte le forze presenti in Consiglio comunale. Servono, da questo punto di vista: coraggio, lungimiranza e determinazione, basta visitare una qualunque medio città europea per rendersi conto come meno spazio alle auto e più spazi ai pedoni, ai ciclisti, ad un uso sociale del territorio urbano siano una leva strategica per migliorare non solo la qualità dell'aria, ma in generale la qualità urbanistica e sociale della città.

Sempre nell'ambito delle città in movimento e del PNRR, si collocano le infrastrutture per la sosta protetta delle biciclette a servizio del centro storico e del Novi Park, perché vogliamo andare in bicicletta, ma non vogliamo che ce le rubino continuamente, questo è molto seccante, lo sappiamo tutti.

È importante, in autofinanziamento, il miglioramento dell'accessibilità delle fermate del TPL, investimento previsto sull'intero triennio. Resta il punto sempre dolente di un TPL non certo competitivo con quello di tante altre città europee.

Il nostro servizio continua a pagare lo scotto di politiche degli anni '80 e '90 quando i problemi di Bilancio erano ben minori, ma la visione offuscata da un modello di sviluppo e di mobilità quasi completamente incentrati sul possesso e uso dell'auto propria, anche per status sociale, come se l'autobus davvero fosse, come ancora a volte si sente dire, un mezzo per poveri, anziché uno strumento intelligente per muoversi in sicurezza personale e ambientale.

Crediamo che se il trasporto pubblico non sarà sostenuto da maggiori trasferimenti di risorse statali e regionali, sarà pressoché impossibile fare a Modena il salto epocale di cui c'è bisogno per essere competitivo con l'auto, perché non è davvero sufficiente la sensibilità ambientale quando la conciliazione dei tempi di lavoro e familiari funziona solo su forbici temporali talmente ridotte da richiedere frequenze, magari, di tre minuti e non di dieci e passa, come invece succede nella nostra città.

La mobilità cittadina è in stretta relazione anche con le zone di quiete scolastica. Le aree a ridosso delle scuole devono essere pedonali, garantire la sicurezza dei bambini e degli studenti e per garantire un ambiente più sano.

Il Bilancio prevede l'impegno di 200 mila euro per la scuola Frescobaldi di Saliceto Panaro e come da emendamento al Bilancio stesso, presentato da Europa Verde e sottoscritto dai Gruppi di Maggioranza, di 280 mila euro per la scuola Giovanni XXIII di Via Amundsen, al quartiere Madonnina.

Il progetto oggetto di emendamento prevede un intervento su un'area complessiva di 3 mila 100 metri quadri di cui 600 di riqualificazione dell'area fronte scuola elementare, che prevedono un fondo di pavimentazione colorato e simboli identificativi, desigillazione, opere a verde con nuove piantumazioni, arredi urbani e porta bici; e una seconda area, di ben 2 mila 500 metri quadri, di riqualificazione del piazzale tra le due scuole che oltre ad opere analoghe all'area succitata, prevede, anche lì, tavoli, fontanelle, giochi bimbi, portabici e area sportiva attrezzata, come può essere un campetto da basket e la riqualificazione dei percorsi ciclopedinali afferenti.

La mobilità declinata nel PUMS, la desigillazione del territorio, il verde e il paesaggio si legano ai progetti urbanistici, al PUG, cercando di mantenere l'equilibrio necessario tra i bisogni e desideri dei cittadini, per una città orientata all'umanità e al benessere di tutti.

Nell'ambito della pianificazione ambientale, Piano del Verde, troviamo, già nel 2023, un impegno di 120 mila euro. Il Piano del Verde, di cui il Consiglio comunale ha approvato l'atto di indirizzo nel dicembre 2020 e il Regolamento che dovrà essere licenziato, ormai a breve, sono uno strumento indispensabile per orientare una corretta integrazione tra ambiente e territorio in una città che cresce, in particolare in questa città padana, in continua sofferenza per la qualità dell'aria, con una percentuale di auto altissima, con progetti di zootecnia intensiva alle porte, con oltre 60 superamenti annui di PM10.

Garantire polmoni verdi a compensazione è il requisito minimo per la salute dei cittadini, ma sulle compensazioni, come sullo sviluppo sostenibile, ci sarebbe da aprire una riflessione seria e, per certi versi, spinosa, che ridimensioni un uso abuso dello strumento della dicitura.

Come ci spiega anche uno studioso di ambiente, come Maurizio Pallante, i due termini, sviluppo e sostenibile, a un certo punto diventano un ossimoro. La sostenibilità deve separarsi dalle sviluppo, come le compensazioni di separano dai livelli di CO2 di polveri sottili. A un certo punto, c'è una deadline oltre la quale non si può andare per non compromettere irrimediabilmente l'ambiente e la salute. Non è più sufficiente avere il 23 per cento di verde pubblico sul totale della superficie urbanizzata o più di 53 metri quadri abitanti di verde pubblico, è un dato ottimo, superiore a quello regionale e ancora più a quello nazionale, ma che comunque da solo non regge e deve essere affiancato da politiche serie e rigorose per realizzare un'economia carbon free. Questo obiettivo deve orientare le scelte di chi amministra con lungimiranza, oltre le scadenze di mandato.

Riconosciamo spesso quest'impegno nella nostra città: riqualificazione, rigenerazione, efficientamento energetico sono strade maestre da seguire quando agiamo sul tessuto cittadino.

Nell'ambito della Missione 2, Rivoluzione verde e transizione ecologica, trovano spazio l'intervento di riqualificazione della fattoria Centofiori di Marzaglia, gli interventi di

riqualificazione della sede della Polizia Locale, con impianto fotovoltaico, e analogo intervento per tre scuole: Galilei, Gramsci e Rodari.

Il blocco improvviso deciso dal Governo, sul bonus del 110 per cento, oltre ad avere messo in grave difficoltà le imprese, generando una paralisi lavorativa, ha lasciato una città a macchia di leopardo, con cantieri sospesi, con proprietari che contavano su una cessione del credito cancellata con un colpo di spugna.

Serve una strategia solida, coerente, pianificata sul medio e lungo periodo, che sostenga l'evoluzione del Parco immobiliare verso il risparmio energetico a cui affiancare un'analogia strategia per la produzione di energia da fonti rinnovabili e un deciso affrancamento dalle fonti fossili.

Va superata l'irresponsabile, falsa narrazione su fonti energetiche pseudo infinite, derivanti da trivellazioni in adriatico o dal contributo dei gassificatori, soluzioni di emergenza di breve durata, di risibile percentuale sul fabbisogno nazionali, però, capaci di compromettere ulteriormente la situazione ambientale del nostro bel Paese e la dipendenza dall'estero. Poco importa siano la Russia, l'America o l'Africa, abbiamo vento, idroelettrico e tetti per essere autonomi, superando monopoli nazionali e dipendenze da fonti estere.

La domanda di case a Modena è altissima e non trova adeguata risposta, soprattutto per le fasce più povere. Sono oltre mille le famiglie in attesa di un alloggio ERP e il Comune difficilmente, con le sole risorse proprie, può dare risposta a numeri così importanti.

In Bilancio, nel Programma Abitare in città, troviamo varie voci per manutenzioni dei fabbricati ERP esistenti, oltre che un incremento di risorse per i 26 nuovi alloggi di Via Nonantolana. Rileviamo, inoltre, la voce Interventi per il diritto alla casa con impegni e spesa corrente sul triennio, a partire dagli oltre 6 milioni del 2023.

La difficoltà delle famiglie, nella cosiddetta fascia grigia, ossia fuori dalla povertà, ma con capacità economica insufficiente a pagare un affitto a libero mercato, trova risposte nell'ordine del giorno della maggioranza che chiede al Governo il ripristino del Fondo Sociale Affitti e del Fondo Morosità Incolpevole.

L'attuazione del Pinqua, il programma qualità dell'abitare, è indicato nel DUP strategico come Piano finalizzato alla rigenerazione in un'ottica di innovazione e sostenibilità di tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi, non dotati di adeguato equipaggiamento e infrastrutturale e, insieme al PNRR, a varie diramazioni che vanno dalla sicurezza, con l'adeguamento illuminotecnico del Parco XXII Aprile, agli alloggi ERS, quali 15 dell'ex Consorzio Agrario destinati alle Forze dell'Ordine, i 48 della Nonantolana, fino al parco dell'inclusività dell'ex Mercato Bestiame, al nuovo centro per l'impiego regionale.

Collegati coerenti al Pinqua, anche le ciclabili Nonantolana e ciclabile area Darsena.

I bambini e gli adolescenti, durante e in uscita dalla pandemia hanno rappresentato una grande sfida per la comprensione profonda delle loro ferite, dei loro nuovi bisogni. Di sicuro, la perdita di tempi di vita fuori casa, di scuole di socialità in un mondo invaso da un pericolo invisibile, non è stato semplice, non è stato facile uscirne indenni.

Il Bilancio si prende cura degli spazi scolastici, delle palestre, ma anche di una nuova didattica con il progetto di outdoor education che mette a Bilancio 300 mila euro per le attrezzature necessarie nei giardini di nidi e scuole d'infanzia e con 200 mila euro per la manutenzione straordinaria dei giardini scolastici.

La cura e le attrezzature degli spazi verdi sono indispensabili per agire a una grande transizione, dallo spazio esterno come difesa dal contagio allo spazio esterno come aula a cielo aperto, come progetto educativo strutturato incentrato sul contatto con la natura come elemento di equilibrio psicofisico.

Progetti di Outdoor learning stanno prendendo vita in varie città italiane, ci piacerebbe che Modena fosse davvero protagonista di questo nuovo modello, da ampliare rispetto a nidi e materne, estendendolo anche ai giovani che frequentano le scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Restiamo nel campo di chi va più difeso dagli adulti, dal breve passaggio su bambini e adolescenti agli anziani, ossia coloro, come li ha definiti una scrittrice, che vivono un'adolescenza senza futuro. I dati riportati nella sezione del BES, sulla salute, ancora una volta ci evidenziano un dato inquietante del nostro territorio, ossia quello riferito alla mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli over 65, che si attesta su un valore provinciale di 50,5 su 10 mila abitanti, dato considerevolmente più alto del 34,6 a livello regionale e del 34 a livello nazionale. Un dato così ci dice che bisogna investire di più nei percorsi di salute, nella prevenzione primaria, per non ritrovarci solo a costruire Cra per anziani non autosufficienti, nella consapevolezza che le malattie dementigene la fanno da padroni nel rendere tossica la vita di malati e anziani e dei loro familiari. Un breve passaggio su un tema molto sentito in città in questo periodo: i rifiuti e il porta a porta. A Bilancio troviamo, nel programma, un investimento di 20 mila euro per acquisto dispositivi per il contrasto e l'abbandono improprio dei rifiuti. Le foto sui social di sacchetti abbandonati, ma ancora di più, i commenti di tanti cittadini – che immagino – in perfetta buona fede, affermano che il porta a porta non serve, che con i cassonetti in strada andava tutto bene, ci fanno comprendere ancora una volta quanto grande sia la distanza tra realtà oggettiva e realtà percepita. I dati oggettivi sulla situazione attuale di produzione e smaltimento rifiuti disegnano una città non abbastanza virtuosa, che non ce la faceva con il sistema dei cassonetti stradali a passare dai 260 reali ai 70 chili di produzione pro capite di indifferenziata, ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata a un modesto 61 per cento, mentre in tante altre città siamo all'80, 85 o 90, ma i rifiuti erano nascosti, gettati spesso in maniera impropria nei cassonetti, trattati come qualcosa che non ci apparteneva, di cui liberarsi velocemente e facilmente, quasi in segreto. Oggi, nella fase di assestamento fisiologico, tra il vecchio e il nuovo sistema di raccolta, siamo costretti a vedere, siamo tutti chiamati a sentire globale una responsabilità civica più grande e forse anche un piccolo sacrificio in più. Credo che servirà che noi cittadini, insieme a Hera, faremo la differenza nella consapevolezza che la transizione ecologica comincia dal pensiero. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera De Maio. Ha 15 minuti".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Buonasera colleghi e Sindaco. Parto con il dire che il parere su questo Bilancio è negativo e il voto sarà contrario, lo anticipo.

Alle ragioni già maturate su diversi aspetti che ci stanno particolarmente a cuore, come quello degli aiuti alle famiglie, sul quale ho anche presentato una mozione specifica, si aggiungono quelle che ho maturato leggendo, in queste ultime ore, la nota con cui i sindacati CGIL, CISL e UIL motivano l'assenso all'accordo con il Comune sul Bilancio.

Un Bilancio che ci dice come il gettito delle entrate tributarie, nel 2022, ammonta a circa 155 milioni, con un aumento rispetto all'assestato 2022 di circa 5 milioni, nonostante l'enorme avanzo registrato nelle entrate, il Comune non ha ritoccato a ribasso nemmeno un'aliquota delle entrate tributarie, Imu, addizionale comunale IRPEF, imposta di soggiorno, tutto uguale, solo per il fatto di aver lasciato uguale tutto, i sindacati si compiacciono e sottoscrivono un accordo che, di fatto, risulta essere come una cambiale politica in bianco.

Comune e Sindacati, inoltre, plaudono ai non aumenti per le tariffe dei servizi educativi e sociali, plaudono al mancato aumento delle tariffe del canone unico patrimoniale e all'impegno a non aumentare le tariffe Tari, e ci mancherebbe anche che di fronte al disastro del porta a porta e un aumento previsto dei dividendi, fosse previsto anche un aumento della Tari.

Purtroppo, prendiamo atto che abbassare il carico fiscale sui modenesi era una cosa che si poteva e si doveva fare, e non si è fatta, così come non si è proceduto alla riduzione delle tariffe per i servizi a domanda individuale, nonostante il cui gettito, così come la Tari, è previsto in aumento per i prossimi anni, ovvero, più il Comune incassa ed introita e meno redistribuisce ai cittadini, anche in termini di riduzione delle tariffe. Alla faccia delle belle parole sull'equità e sul sostegno alle famiglie.

Un aspetto ancora più evidente in una delle Missioni del Bilancio a noi più care, quella delle politiche sociali e della famiglia, comprendente anche gli interventi per il diritto alla casa. In particolare, per il diritto alla casa si passa dai 6,2 milioni della previsione 2023 ai 4 milioni del 2024.

Ancora peggio per gli interventi per l'infanzia, minori, e asili a nido in cui da un assestato di 25 milioni del 2022, si passa ad una previsione 2023 da 23 milioni ai 21 del 2024 ai 20 del 2025.

Per la disabilità, invece, si passa da un assestato di 5,2 milioni del 2022 ai 4,6 del 2023 ai 3,8 del 2024.

Ultimo capitolo con previsioni drammatiche è quello relativo agli interventi per le famiglie, cui dall'assestato 2022, da 12 milioni si passa ai 9 di previsione 2023, ai 6,8 del 2024. Di cosa stiamo parlando? In questo caso, se a fronte di un gettito di entrata che aumenta si procede ad una riduzione degli investimenti su settori così importanti, come quello della famiglia e dell'infanzia e minori, si tratta di una scelta, a mio avviso, davvero da bocciare insieme all'intero Bilancio che nei suoi fondamentali non è in grado di rispondere alle sfide che Modena si trova davanti, soprattutto per quanto riguarda il sociale.

Ricordo che le famiglie italiane, e anche quelle modenesi, sono alle prese con un'inflazione reale che supera il 10 per cento e non viene minimamente compensata dagli aumenti degli stipendi, un salasso enorme che provocherà un forte peggioramento della condizione sociale dei ceti meno abbienti. Ho finito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglieri Scarpa. È l'intervento principale?".

La consigliera SCARPA: "Sì".

Il PRESIDENTE: "15 minuti".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente e buon pomeriggio ai colleghi e alle colleghine. Oggi, interveniamo sul Bilancio previsionale 2023-2025 che com'è stato detto da molte colleghi e colleghine, è sicuramente la delibera più rilevante che ogni anno discutiamo all'interno di questo Consesso. Per la prima volta, dall'inizio di questa Consiliatura, la discussione sul Bilancio previsionale avviene fuori dallo stato di emergenza sanitaria che ha fortemente impattato l'economia e la vita delle persone e, quindi, ha impattato anche l'azione degli Enti Locali.

Allo stesso tempo, però, l'ultimo anno che avrebbe dovuto caratterizzarsi per una ripresa della crescita economica, dopo la pandemia, ci ha consegnato uno scenario di crisi economica, sociale e ambientale nel mondo e nel nostro Paese.

Alla drammatica situazione della guerra in Ucraina, che continua da oltre un anno, abbiamo visto aggiungersi, nell'ultimo anno, altri contesti di grave conflitto e grave emergenza sanitaria nel mondo, un mondo sempre più caratterizzato dall'inasprimento di conflitti, delle disuguaglianze socioeconomiche, da grandi movimenti migratori.

La speculazione finanziaria ha avuto un impatto consistente anche nel nostro Paese e sul nostro territorio, dal punto di vista della crisi energetica e dell'inflazione.

I cittadini e le cittadine, una parte delle attività economiche produttive già stremate economicamente dagli effetti della pandemia, sono stati ulteriormente colpiti dall'aumento esponenziale dei costi delle utenze, per gas e luce, dalla spirale inflattiva sui beni di prima necessità, dall'aumento del costo degli affitti. A farne maggiormente spesa sono state le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati che hanno assistito ad una drastica diminuzione del loro potere d'acquisto.

Perché riteniamo che queste premesse siano necessarie in una discussione attorno al Bilancio previsionale del nostro Comune? Per due ordini di motivi: da un lato la crisi economica e sociale, i cambiamenti climatici, la speculazione finanziaria sull'energia e sui generi alimentari, l'inflazione, le gravi disuguaglianze che ne conseguono ci consegnano una grande necessità, un profondo

ripensamento del ruolo del pubblico nell'economia e nella società, un profondo ripensamento del ruolo del pubblico attorno al tema della produzione e della redistribuzione della ricchezza, ma anche un protagonismo nel pubblico rispetto all'innovazione e alla ricerca, allontanandoci dal falso mito del laissez-faire dei mercati per cominciare realmente ad orientare gli investimenti pubblici verso uno sviluppo più sostenibile, più equo e più giusto per i suoi cittadini; il secondo motivo, perché i Comuni possono e devono rappresentare un tassello fondamentale in questo processo. Abbiamo visto in questi anni quanto i cittadini e le cittadine si rivolgono ai Comuni in quanto primo punto di riferimento di prossimità dei bisogni. Sono i Comuni, spesso, a rappresentare il primo sportello di ascolto per i cittadini in condizioni di difficoltà, sono i Comuni ad avere rappresentato, anche in questi anni difficili, un punto di riferimento fondamentale. Credo che nell'affrontare le disuguaglianze, sociali ed economiche che ho descritto, gli Enti Locali, i Comuni in primis, possano e debbano giocare un ruolo fondamentale.

Questo ruolo di prossimità è presente nel Bilancio previsionale 2023-2025, che oggi discutiamo, per alcuni elementi che sinteticamente proverò a riprendere. Rispetto al tema della spesa, il Bilancio che discutiamo si caratterizza per alcuni elementi che invece, a nostro avviso, sono importanti, il mantenimento delle aliquote delle entrate tributarie, a partire dall'Imu e dall'addizionale comunale IRPEF, sull'IRPEF, mantenendo la scelta che storicamente il Comune di Modena porta avanti, di una progressività delle aliquote; sul fronte dei servizi educativi e sociali, nel mantenimento delle tariffe dei servizi e nel tentativo di ampliare la platea su cui tornerò dopo; sul fronte del personale, garantendo il turnover del Comune, perché la capacità del Comune di portare avanti le proprie politiche, lo dico in particolare ai colleghi della Lega, dipende largamente da questo e a questo proposito esprimiamo soddisfazione per l'accordo sottoscritto dall'Amministrazione con le organizzazioni sindacali confederali CGIL, CISL e UIL, che non avveniva dal 2020; ancora, la salvaguardia dell'attuale perimetro di governance pubblica sui servizi e, infine, l'aumento della capacità di riscossione in entrate proprie, tributarie e non, incrementando le azioni di contrasto all'elusione e all'evasione.

Siamo convinti che si possa e serva fare sempre di più nell'ampliamento dei servizi, e penso al tema dei servizi educativi, dei servizi sociali e della casa. Dobbiamo, però, rilevare ancora una volta che questo Governo non la pensa allo stesso modo. L'abbiamo detto tante volte in questi mesi in questo Consiglio e l'abbiamo ribadito anche in alcune mozioni presentate come Maggioranza, rispetto alla scuola, per il triennio 2023-2025 il Governo ha previsto un taglio progressivo del Fondo 0-6 anni da 309 milioni a 288 milioni; rispetto alla Sanità, ancora, oltre ai 2 miliardi già stanziati dal Governo Draghi e confermati, sono previsti aggiuntivi solo 1,4 miliardi, mentre complessivamente, le previsioni della spesa dello Stato per la Sanità pubblica vedono una discesa dal 7,1 per cento del Pil a solo il 6 per cento.

Dalla Legge di Bilancio, com'è già stato detto, è stato cancellato il Fondo di Sostegno all'Affitto e il Fondo per morosità incolpevole che esisteva dal 1998 e rappresentavano strumenti importanti per le famiglie più in difficoltà, tante anche sul nostro territorio.

Ancora, rispetto alle richieste portate avanti dai Comuni e dall'Anci, il Governo non sta fornendo risposte ai Comuni, penso al tema delle bollette e dell'energia, sono arrivati 400 milioni per i ristori, a fronte di una domanda di circa 1,4 miliardi stimati dall'Anci a fine 2022; sul Fondo Solidarietà comunale non ci sono aumenti strutturali, non c'è alcun avanzamento positivo rispetto alle richieste dall'Anci, non c'è nulla per dare una mano agli Enti Locali sul fronte del contrasto al carovita e alla povertà.

Servono risorse e mi pare inevitabile che queste risorse non possano provenire solo dai Comuni, servono risorse per le politiche sociali e educative, per il contrasto alla povertà, per l'inclusione, per la coesione sociale, servono risorse per il diritto alla casa di tantissime famiglie a rischio sfratto e non solo, servono risorse per garantire il diritto ad un abitare degno per tutte le cittadine e i cittadini. Per questo, abbiamo convintamente sottoscritto l'emendamento della Maggioranza sul sostegno all'accesso alle abitazioni e in locazione.

Servono risorse per ampliare i servizi educativi per garantire la possibilità all'accesso a tutte le bambine e bambini e renderli sempre più innovativi e inclusivi, per un welfare che mette al centro il contrasto alle disuguaglianze, alla prossimità, alla domiciliarità, all'inclusione e all'integrazione sociosanitaria, la qualità del lavoro, di operatori e operatrici, per una cultura accessibile a tutte e a tutti.

Ancora, sul tema degli investimenti, ci concentriamo su quello che viene proposto all'interno del Bilancio previsionale, ossia, 146 milioni di nuova programmazione nel 2023.

Sugli investimenti, crediamo che sia fondamentale mettere al centro le politiche per l'ambiente, la mobilità sostenibile e ancora di più quest'anno, rispetto a quanto fatto in questi anni.

Non ci ha spiegato il Sindaco, nella sua relazione al Bilancio, Modena sarà il centro di un grande appuntamento internazionale sull'ambiente, la conferenza annuale delle reti europee Climate Alliance ed Energy Cities, si proseguirà con il Regolamento sul verde e l'attuazione delle azioni del PUMS.

Crediamo serva fare tutto il possibile in questo contesto per rilanciare e anticipare gli obiettivi del PUMS e del PAESC rispetto al tema dell'efficientamento energetico, della mobilità e del verde, perché i dati ci dicono che il nostro territorio è tra i più inquinati al mondo.

Per questo, abbiamo voluto contribuire con una mozione relativamente al tema della Città Trenta, un grande obiettivo per la sicurezza stradale e per la vivibilità della nostra città, un obiettivo fondamentale su cui riteniamo ci si debba concentrare nei prossimi mesi.

Per questo, tra le altre cose, abbiamo chiesto di proseguire con la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano configurando, progressivamente, l'intera rete locale residenziale come Zona 30, di proseguire con il ridisegno delle strade attraverso la progressiva diffusione degli interventi fisici di moderazione del traffico e, ancora, di aprire un grande piano di consultazione a tutta la città perché riteniamo che questi temi debbano essere al centro, ancora di più, dell'azione amministrativa. Sempre per questo, abbiamo sottoscritto convintamente l'emendamento a prima firma Aime sulla zona quiete.

In conclusione, il nostro voto sarà favorevole al Bilancio previsionale 2023-2025. Ambiente, casa, welfare e cultura sono i temi che riteniamo debbano essere messi al centro delle priorità dei prossimi mesi. Speriamo, ma in fondo non ci speriamo neanche troppo, che il Governo faccia lo stesso.

Solo provando ad agire su questi temi saremo realmente in grado di contrastare le crisi che stiamo vivendo, di esercitare il nostro ruolo fondamentale di risposte ai bisogni, di rendere questa città, Modena, una città sempre meno diseguale e sempre più giusta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bosi. 15 minuti".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri, il Bilancio preventivo 2023-2025 del Comune di Modena, così come proposto e presentato dalla Giunta comunale, a nostro avviso manca di progettualità, di una visione che indichi una strada ai modenesi di come sarà la nostra città nel prossimo futuro. Sarà ancora una città industriale? Sarà una città di servizi? Sarà una città turistica? La Giunta non lo sa, ci sembra, sembra che si navighi a vista.

Vede, signor Sindaco, la nostra mancanza di progettazione del futuro della città è dimostrata in particolare da due fattori, innanzitutto l'incapacità di riformare e razionalizzare la spesa pubblica corrente, evitando alcuni palesi sprechi; secondo, da un basso indebitamento che a nostro avviso potrebbe e dovrebbe essere aumentato per creare nuovi posti di lavoro e realizzare quei progetti che sono fermi da anni e che, se realizzati, darebbero nuovo lustro alla nostra città.

Ad esempio, nel corso della Legislatura, abbiamo già fatto delle proposte costruttive per realizzare delle opere nella nostra città, dal nuovo campus universitario alla metrotramvia, purtroppo, come spesso capita, il Centrosinistra le ha bocciate senza sé e senza ma.

Secondo noi, ripeto, occorrono più investimenti capaci di coniugare il rispetto del suolo con la necessità della città di progredire, di fare quelle infrastrutture che ci consentano di rimanere al passo

con i nostri competitori che in un'economia globalizzata diventa una carta indispensabile per il sistema economico modenese.

Un altro aspetto assolutamente negativo del Bilancio preventivo del Comune di Modena è il mancato coraggio di ridurre la tassazione locale alle imprese e alle famiglie dopo, tra l'altro, gli aumenti dell'addizionale comunale IRPEF che avete già fatto due volte in questa Legislatura.

Ancora una volta, non solo non avete ascoltato l'Opposizione, ma neanche le Associazioni degli imprenditori che all'unanimità vi hanno chiesto una forte riduzione delle tasse per poter ripartire ed evitare altre chiusure di aziende nel nostro territorio, visto che a Modena, solamente nell'ultimo anno, il saldo di quelle attive, è calato di 122 unità. Lo abbiamo detto tante volte, sono le imprese che producono la ricchezza e se non si produce la ricchezza, non si può neanche redistribuirla.

Un altro punto che ci vede fortemente in contrasto con l'Amministrazione comunale è la continua ricerca della Giunta stessa, è già stato detto, di fare cassa aumentando le multe ai cittadini modenesi. Siamo tutti molto attenti alla sicurezza stradale, ma l'impressione, e forse anche qualcosa in più, è che l'Amministrazione voglia far tornare i conti del Bilancio proprio con le multe.

Ancora una volta, come da inizio Legislatura ad oggi, noi di Alternativa Popolare continuiamo a fare un'opposizione costruttiva e non ideologica, e proprio per questo proponiamo degli ordini del giorno per aiutare i cittadini modenesi ad affrontare questo periodo complicato, in particolare, chiediamo di stanziare dei contributi aggiuntivi per aiutare le famiglie, numerose, a far fronte al caro vita e superare quell'inverno demografico, che è il più grande problema sociale che dobbiamo affrontare, tutti insieme, da un punto di vista economico, ma anche culturale. Proprio per questo, oltre alla mozione già citata, abbiamo presentato anche un emendamento al Bilancio per aiutare economicamente le famiglie che non vogliono abortire a non farlo, per paura di non essere in grado di mantenere il nascituro.

Abbiamo affrontato questo tema diverse volte in questo Consesso e la maggioranza di Centrosinistra, anche in questo caso, ha respinto le nostre proposte costruttive, come quella di introdurre a Modena il fattore famiglia.

Ancora una volta, siamo a richiedere il rispetto del Patto Modena Sicura che prevede il rafforzamento del posto integrato di Polizia presso la Stazione delle Corriere, in modo da garantire realmente la sicurezza in centro storico, che è il biglietto da visita della nostra città. Dispiace che fino ad oggi, la maggioranza di Centrosinistra, non abbia mai preso in considerazione le nostre proposte in materia di sicurezza, respingendo i nostri ordini del giorno, come quello del Poliziotto di quartiere e l'introduzione del Teaser alla Polizia Locale.

Per quanto riguarda l'ambiente e, di conseguenza, la salute dei cittadini modenesi, continuiamo a chiedere che l'inceneritore di Modena la smetta di bruciare i rifiuti provenienti da fuori Provincia. Dispiace che anche in questo caso sia stata bocciata la nostra mozione della maggioranza, in Consiglio comunale.

In conclusione, ancora una volta, la Giunta ha deciso di non cambiare nulla, di mantenere lo status quo e di non fare quegli investimenti necessari per cambiare e sviluppare la nostra città. Inoltre, non si ascoltano e non si aiutano le imprese e le famiglie attraverso un taglio vero delle tasse, come da noi proposto, in modo che possano sopravvivere ora e ripartire domani.

Per questi motivi, il Gruppo di Alternativa Popolare voterà convintamente contro questo Bilancio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Franchini. 8 minuti".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Inizio anche io ringraziando tutto il settore Bilancio e programmazione e poi, ovviamente, anche tutti gli altri settori, perché come hanno già detto coloro che mi hanno preceduto, il Bilancio è per forza un'integrazione tra le varie anime che una città rappresenta.

Mi piace partire ricordando alcune parole che ha usato l'assessore Cavazza nella presentazione del Bilancio, per cui, oltre all'osservanza delle Leggi contabili, un'Amministrazione è guidata dai

seguenti principi generali: l'allocazione efficiente delle risorse materiali, umane e sociali, la stabilizzazione e l'integrazione delle politiche e la redistribuzione dei redditi tramite interventi economici e i servizi.

Quando parliamo di un Bilancio, prima di tutto, parliamo di donne, uomini, ragazze, Associazioni sportive e culturali, imprese a cui dobbiamo non solo garantire una risposta al presente, ma ovviamente la costruzione di un futuro, un futuro che per me può essere sostenibile a livello economico, sociale e ambientale. Non vedo, quindi, perché dover aumentare l'indebitamento nel momento in cui credo che questo sia un elemento di assoluto vanto per la nostra città e soprattutto non vedo quale sia il problema di mantenere le diverse anime di questa città, che sono turistiche, che sono imprenditoriali, sono culturali e sono sportive.

La complessità, nel momento in cui mi sono approcciata alla lettura di un Bilancio, del mantenimento della risposta a tutte queste differenze, credo che sia l'elemento che ognuno di noi, in maniera realistica, debba considerare prima di iniziare sicuramente qualsiasi tipo di intervento.

Proprio per impegnarsi a dare una risposta efficace e realistica a questi principi, il ruolo centrale è sicuramente svolto dagli investimenti, non solo per la rigenerazione e la manutenzione della città, ma anche come catalizzatore degli investimenti privati e per l'offerta di lavoro come principale forma di autonomia personale, per poi proseguire nei ragionamenti che ognuno di noi ha fatto.

Non dobbiamo dimenticare neanche gli strumenti programmati finalizzati a massimizzare le sinergie e ridurre le ridondanze, l'uso non efficiente delle risorse economiche e del territorio, il PUMS, il Piano Digitale, il Piano del Verde.

Ritornando al Bilancio che oggi discutiamo, penso che la notizia ormai più importante, per quest'anno, è che rispetto al 2022 non ci sono stati tagli significativi, dunque, garantire un adeguato livello di risorse per mantenere le politiche di stimolo e supporto in questa delicatissima fase nazionale nel contesto del quadro geopolitico europeo globale che molti di noi hanno già evidenziato. Penso che sia importante, visto che comunque parliamo anche di numeri, evidenziare la centralità della politica, sapere, includere, creare, con il 44 per cento che prende di tutta la spesa previsionale corrente. In quest'area si ritrovano i programmi per l'educazione, per le politiche dell'infanzia, i programmi relativi al welfare, alla salute, all'accoglienza, i programmi per la cultura, lo sport, i giovani e il turismo, le diverse anime della città che il Consigliere prima evidenziata.

La seconda area per la dimensione della spesa corrente è relativa alla politica dello sviluppo intelligente e sostenibile, che presenta una spesa di 79 milioni, con il 29 per cento del totale della spesa. In quest'area sono ricompresi i programmi per lo sviluppo sostenibile, le politiche abitative, le innovazioni urbane della smart city.

Condivido le scelte che l'Amministrazione ha fatto e farà per supportare l'economia locale con misure di stimolo che proseguiranno e che saranno rafforzate e, secondo me, guardando i numeri che la stessa Camera di Commercio ci fornisce, qualcosa che l'Amministrazione ha fatto ci sta dando ragione.

I dati forniti dalla Camera danno una crescita dal Pil modenese con un più 0,8 per cento, con una stima sul 2024 dell'1,4. Gli occupati cresceranno dello 0,9, arrivando un pochino sopra il dato pre-Covid, mentre il dato di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato.

Il dato della Provincia di Modena è molto incoraggiante, perché è un risultato della crescita della sua economia di un più 4,7 per cento, che è ben superiore a quello regionale e a quello nazionale. Penso, quindi, che tutto sommato le politiche di sviluppo e di spesa, così criticate, stiano comunque dando dei risultati tangibili effettivi. Se vogliamo, infatti, guardare al futuro, l'economia, la nostra economia, va supportata, e questo è stato fatto, è stato fatto con la scelta di potenziare, ad esempio, i servizi digitali accanto a quelli fisici, investendo nei servizi e nella diffusione della cultura digitale che apre a nuove sperimentazioni, anche in settori socialmente ed economicamente più rilevanti nel nostro territorio. Guardiamo alla telemedicina, ad esempio.

Come sappiamo, con la pandemia è esplosa l'esigenza di non interrompere l'erogazione dei servizi al cittadino, da quelli anagrafici a quelli sociali. Nel giro di poche settimane è stato spostato quasi tutto online, consentendo, pur nell'emergenza, il proseguimento e la fruizione dei servizi con

soluzioni che in larga parte sono rimaste ancora oggi, al termine dell'emergenza, affiancandosi alle attività di sportello in presenza, tanto che oggi, Modena, non a caso, è riconosciuta tra le città più innovative d'Italia. Al terzo posto della classifica ICity Rank che la paragona a Città metropolitane, come ad esempio Milano.

Come abbiamo già discusso anche nel Piano di innovazione digitale, ai macro-obiettivi di diffusione della connettività, in termini di infrastruttura, c'è quella della diffusione della cultura digitale. Per cui, abbiamo discusso e visto arrivare a maturazione alcuni grandi progetti di aggiornamento dei servizi al cittadino nella gestione dei servizi, come ad esempio, il superamento di Domweb nella gestione delle pratiche edilizie. Attraverso tutti questi strumenti e attraverso queste azioni integrate, Modena, nel corso del 2023, si doterà del proprio Digital Twin, la ricostruzione digitale della città e del suo territorio, via via più complessa e articolata in componenti, che rappresenterà lo scheletro utile alla raccolta, gestione e analisi dei dati del futuro, come richiedeva la consigliera Moretti, necessaria a guidare le scelte di visione e strategia, oltre che ovviamente di gestione delle emergenze e della città nei prossimi 20 anni, quindi, guardando sempre al futuro. Infatti, si guarda avanti e si gettano le fondamenta affinché Modena, la Modena Smart City sia costruita su basi solide, basi solide di infrastrutture, ma soprattutto di cultura.

È stato rifinanziato il programma *"Code it, Make it"* che da oltre quattro anni consente a bambini e bambini modenesi, di classi elementari o medie, di sviluppare competenze di cultura digitale attraverso il coding, per affrontare il futuro nella formazione, nel lavoro, nell'intrattenimento e nella socialità, in modo critico e consapevole.

Siamo ancora lontani, ovviamente, dal poter offrire questi strumenti a tutti, però ovviamente l'investimento è quello crescente di poter garantire sempre a più classi e sempre a più bambini un accesso a questi strumenti di cultura digitale.

Accanto a questo, sono stati sviluppati anche servizi per gli anziani che permettono di ridurre il gap di alfabetizzazione digitale anche per le fasce più alte d'età, quindi, per colmare il gap che permette anche a questo fasce d'età di accedere ai servizi di cui parlavamo prima.

Stavamo parlando di lavoro, stavamo parlando di sviluppo e in questo è proseguita l'azione di valorizzazione delle PMI in ambito enogastronomico, nelle produzioni locali, negli ambiti produttivi, come la meccanica, la meccatronica, l'innovazione, ma anche i servizi, e i dati che abbiamo elencato prima, evidenziato un evidente rafforzamento, e penso che questo rafforzamento sia anche merito delle politiche dell'Amministrazione.

Penso che per questo, queste politiche, debbano essere proseguite e potenziate anche nel 2023, soprattutto per contrastare l'attuale scenario di rallentamento.

Negli anni della pandemia, non bisogna dimenticare".

Il PRESIDENTE: "Consigliera, la invito a chiudere".

La consigliera FRANCHINI: "Ho ancora un minuto?".

Il PRESIDENTE: "Ne ha già sforati due".

La consigliera FRANCHINI: "Scusate, arrivo alla fine. Quando ci si diverte, il tempo vola.

Gli investimenti che ho elencato prima, credo che siano investimenti fondamentali, mi sarebbe piaciuto anche citare la spinta dell'Amministrazione verso la ricerca e lo sviluppo del lavoro, capace di produrre nuove tecnologie. Arrivo al dunque, penso che questi siano investimenti che offrono un potenziamento dell'ecosistema imprenditoriale, che rende il nostro territorio sicuramente uno dei più forti al mondo.

Dobbiamo continuare a credere in una visione di Modena che rilancia l'innovazione con ancora maggior forza, che crede nella transizione ecologica ed energetica, nella transizione digitale. Credo che questo possa garantire a Modena di crescere e di mantenere questo ruolo che ha nel mondo, che si è creato e che credo non mancherà di proseguire. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani. 8 minuti".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutte e a tutti, ai colleghi Consiglieri, ai membri della Giunta che oggi hanno la pazienza e la resistenza di stare con noi in questo dibattito così importante per l'approvazione del Bilancio preventivo, e ai tecnici e dipendenti del Comune che hanno lavorato alla stesura e soprattutto alla spiegazione a noi, a dispetto delle nostre difficoltà, almeno delle mie difficoltà di comprensione di alcuni passaggi. Devo dire che non è stato facilissimo mettere insieme le presentazioni economiche con la corrispondenza delle azioni politiche, ho dovuto fare ricorso ad alcuni documenti già approvati dal Consiglio comunale, come Modena Zerosei, Prendiamoci Cura o sulle Politiche Giovanili, ma soprattutto sono dovuto andare a leggere anche la parte del DUP che viene proposta anche all'approvazione di questo Bilancio preventivo. Mettere insieme tutti questi dati, aiuta veramente a dare lo spessore del Bilancio e soprattutto lo spessore di alcune scelte politiche.

Mi concentro in particolar modo sul welfare e sulle politiche giovanili, riprendendo anche la mozione che è stata presentata, che ha come oggetto Rafforzare il sostegno alle famiglie e le fragilità in un contesto socioeconomico difficile, perché nel dispositivo le prime due raccomandazioni sono, a mio avviso, esemplificative sia per dare un'idea di questo Bilancio sia per dare l'idea che abbiamo rispetto alla strada che deve prendere. Si parla di rafforzare le politiche sociali di sostegno alle famiglie, e queste politiche sociali, ce le dobbiamo ricordare, sono elencate nei documenti che prima ho citato in modo molto preciso, e vanno sempre riprese e ripassate perché innanzitutto non sono scolpite sulla pietra, possono mutare, e vanno in particolar modo tenute, collegate e integrate tra di loro. Sul Prendiamoci Cura, infatti, leggiamo che le sole politiche sociali a non sono in grado di incidere in una misura significativa sulle criticità esistenti, senza una collaborazione con gli istituti scolastici del sistema formativo, senza una politica abitativa che tenga conto dell'esigenza dei soggetti più fragili, cioè senza un'integrazione con il territorio e con tutte le realtà che sono presenti, con anche i vari settori dell'Amministrazione comunale, che devono assolutamente operare in questa direzione in modo integrato.

Ecco perché alcuni degli ordini del giorno che sono stati presentati dall'Opposizione, che hanno dei singoli temi, dei singoli titoli, sembrano proposte scollegate, sembrano dei titoli un po' a specchietto delle allodole, per parlare di questo e di quest'altro argomento, e tengono poco in considerazione il contesto generale del sistema del welfare, un sistema di welfare che non a caso, sempre nel Prendiamoci Cura, è definito welfare comunitario. Il welfare comunitario ha, a mio avviso, come sinonimo la città di prossimità, cioè la capacità di una comunità di attivarsi di fronte alle fragilità che trova. Chi è che stimola questa comunità ad avere questi movimenti di solidarietà? L'Amministrazione comunale di sicuro, i settori interessati, però anche i soggetti che in questa città vivono.

Faccio due esempi, quello del terzo settore e degli Enti che si occupano, com'è stato scritto nel nostro dispositivo, di accompagnare le famiglie modenese più colpite e più in difficoltà. Ci sono degli strumenti, nel Codice del terzo settore, che sono richiamati anche nel DUP, per far sì che l'azione di aiuto a queste fragilità sia veramente capace di cogliere tutte le esigenze, soprattutto di un sistema di volontariato che a Modena è ricchissimo e che è capace di intercettare dei bisogni e delle necessità delle quali, a volte, non sempre si ha la completa cognizione, del resto, la grande crisi che ha scatenato il Covid e l'elenco di necessità che sono state presentate ai servizi sociali e alle politiche giovanili non sono state soltanto una questione di aumento numerico, ma hanno portato anche alla luce difficoltà e necessità che prima erano nascoste.

Nel documento programmatico leggiamo che un soggetto centrale, per gli aiuti alle famiglie, è il centro per le famiglie. Il centro per le famiglie è proprio costituito da una serie di soggetti che sono attivi e sono attivati per cercare di applicare le varie misure di sostegno alle fragilità poi elencate.

Secondo me, è molto importante tenere le risorse e soprattutto essere capaci di spenderle in modo corretto. L'idea che è stata più volte citata, del fatto che le risorse e la capacità di incassare risorse

da parte del Comune, in vario modo, doveva essere prima diminuita e poi ridistribuita eventualmente ai cittadini, la vedo in contrasto con la necessità di andare a compiere questo welfare comunitario. Non è dando delle risorse in tasca ai bisognosi, non è solo così, o è un pezzo minoritario dell'aiuto che possiamo dare, bisogna provare a tenere questi servizi in modo funzionale e a promuovere e a sollecitare veramente tutta la società a farsi carico delle fragilità che ci sono.

Le risorse ci sono, non ci sono – è stato detto – grandi differenze, almeno in previsione, rispetto a quello che è stato speso negli anni precedenti, ci sono dei buchi, anche questo è stato detto, nelle politiche abitative che vengono in particolar modo dal Governo centrale. Bisognerà farsi carico di avere delle nuove idee, ad esempio, attivando dei fondi di garanzia, piuttosto che degli aiuti diretti, dei fondi di garanzia che possano aiutare a far firmare dei contratti di locazione tra privati e far sentire soprattutto i proprietari un pochino più protetti di quelle che sono le crisi di pagamento dei canoni di locazione. Ricordiamoci, c'è sicuramente qualcuno che gioca sopra alle crisi, c'è invece, e sono molti di più, quelli che vanno in crisi veramente, magari anche per un piccolo pezzo della loro vita lavorativa.

Vorrei concludere con una nota rispetto al DUP, invece devo esprimere il mio rammarico sul fatto che la parola baby gang sia entrata nel documento programmatico, innanzitutto perché non sono un amante dei termini stranieri, quando non sono necessari, un po' con assonanza e un po' come una cattiva traduzione, visto che sono un pessimo conoscitore delle lingue, direi di parlare di bande di giovani, bande di giovani che stanno suonando una musica abbastanza stonata, in alcuni casi molto stonata, ma che hanno bisogno di direttori d'orchestra che gli insegnino una musica intonata e che gli facciano capire che sono parte di un'orchestra molto più ampia".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini. 8 minuti".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Nell'approvazione, nel guardare, nello studiare questo Bilancio ho fatto considerazioni simili a quelle del consigliere Silingardi che nei primi tre minuti è andato bene. Forse è il primo Bilancio dopo un lungo periodo di difficoltà, il primo Bilancio dopo un periodo di emergenza, un Bilancio che credo di poter definire coraggioso nelle politiche e solido nella gestione finanziaria. Vorrei partire da qui: solido nella gestione finanziaria. Non manco mai di dirlo, a prescindere quale sia il Governo, dovrebbe poter garantire ai Comuni che dimostrano di essere in grado di gestire bene, al di là di quali sono le politiche, ma di poter gestire bene i soldi della comunità, di non andare in dissesto, di essere prudenti, di fare le cose come devono essere fatte, di poter operare con più libertà, con maglie più larghe, perché non è giusto e corretto che si debba rispondere alle stesse regole o regole simili di Comuni che invece questa capacità dimostrano sistematicamente di non averla. È un Bilancio che non ha bisogno di debito per fare investimenti e questo può essere visto in tanti modi. Penso che se un investimento serva per diminuire le uscite, almeno il debito abbia senso, altrimenti, questo ci porta ad aumento di costi correnti, quindi, aumentare il debito e diminuire il costo corrente è una contraddizione in termini.

Ho individuato tre filoni che vorrei sottolineare, è un Bilancio che negli investimenti dimostra questo suo coraggio politico nel vedere un futuro e di designare alla città un futuro molto ben delineato, lo delineano gli strumenti di cui abbiamo parlato, il PUG, lo delinea il PUMS, il Piano del Verde, tutti gli altri strumenti, è un insieme di documenti che inevitabilmente porta a quello che è il punto di caduta che ogni anno andiamo ad approvare, e si vede come questi documenti di cui abbiamo discusso vengono rispecchiati. Se guardiamo la parte di investimenti, vediamo le voci che sono tutti quanti rigenerazione della città. Investimenti dal punto di vista della sostenibilità, ciclabili, sulle scuole. Il messaggio che passa credo che sia molto chiaro ed ha un'altra particolarità, la capacità, in ogni voce, di esserci un cofinanziamento, la capacità di mettere dei soldi che sono moltiplicatori di investimento per la città. Ci metto 5 per avere 15, alla città arriva 15 e noi ci mettiamo solo 5, questa capacità straordinaria che ci viene invidiata, vengono a studiare come attraiamo gli investimenti europei, PNRR, Pinqua, la capacità di attrarre e, con una quota parte marginale del nostro Bilancio, portare nella città un beneficio più grande.

È un Bilancio che è attento ai più fragili. Non ripeterò cose che sono state già dette da chi mi ha preceduto, perché i minuti a disposizione sono davvero pochi, ma è evidente da tante cose, la scuola, gli investimenti sui bambini, sulle rette degli asili nido, la volontà che c'è stata, all'inizio dell'anno, di coprire e arrivare a coprire il 100 per cento per dare un posto a tutti. Sugli anziani, un investimento sui più fragili, e il nostro emendamento è in quella direzione. Il fondo per gli affitti tagliato dal Governo, e questo è un problema perché quando sento che in realtà sono state fatte misure per l'aumento dei costi energetici, oggi, Il Sole 24 Ore dice che rispetto al Governo precedente, sulle bollette, ci sarebbe stato un risparmio di 400 euro, prima rispetto ad adesso. È un problema perché se si parla di tagliole qua, dove lo diceva molto bene Forghieri, la nostra capacità di imporre, impositiva, di tassare, è risibile rispetto a quella dello Stato, ci dite a noi che dobbiamo abbassare le tasse quando una delle prime cose che ha fatto il Governo è stata di alzarle, e questo lo sappiamo, togliendo benefici che il Governo aveva lasciato.

Tutte queste politiche sono fatte con una forte volontà, questo è il terzo punto, la volontà di non aumentare le tasse che – credo – in un momento in cui l'inflazione è al 10 per cento, non aumentare le tasse abbia un significato importantissimo, e trovo davvero difficile pensare che non sia così chiaro da leggere, dove tutto aumenta, non aumentare le tasse che sono a nostra disposizione è un messaggio fortissimo ed è fatto con cercare di aumentare questa capacità finanziaria, aumentando la base imponibile e facendo la lotta all'evasione. Anche questo è un messaggio molto forte e anche qua, in contrapposizione con quello che questo Governo sta facendo, il contante, i pagamenti elettronici e la bruttissima proposta di legge che sta venendo avanti, di cui parlava prima il consigliere Silingardi, che di fatto porta ad affidamenti diretti quasi tutto.

Davvero, non riesco a capire come si faccia a criticare o a circoscrivere l'aumento della base imponibile come una cosa negativa. L'aumento della base imponibile porta ad avere più soldi a disposizione della comunità senza aumentare le tasse ai cittadini, più soldi per la comunità, per fare investimenti, senza aumentare le tasse, è il sogno dei cittadini, è il sogno di ogni Amministrazione, ma banalmente anche di qualsiasi imprenditore. Non aumento i prezzi, aumento il mercato, è lo stesso principio, ed è portato con la lotta all'evasione che credo non ci sia niente di più giusto, il fatto che tutti debbano contribuire in maniera giusta sulle regole che la comunità si è data, ma è una base imponibile che aumenta perché siamo una città attrattiva.

Bertoldi ha descritto una città che ci mancava un passaggio sui narcos ed eravamo tutti quanti a Città del Messico nel 1994. Bertoldi, non mi ci rivedo in quella città che ha descritto, è una città attrattiva, ce lo dicono gli studi. La gente fa fatica a comprare la casa perché i prezzi delle case aumentano perché la gente vuole venire a Modena, e questa è una cosa estremamente positiva, e bisogna cercare di gestire con tutte le politiche abitative che stiamo facendo, anche queste all'interno degli investimenti, alloggi, finanziamenti per ERS, Pinqua, tutte politiche che sono nel Bilancio. Tentativo di aumentare gli alloggi disponibili per le fasce più deboli, la somma di quello che ho provato a dire prima.

Vado a concludere facendo due battute velocissime, perché ho già sforato. Sulla Tari, è tutto molto semplice, è una Norma Nazionale che dice che il servizio deve essere interamente coperto, nulla di più e nulla di meno. La differenza è banalmente il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, anche quello previsto per legge. Nel dirci che dobbiamo fare qualcosa di diverso, banalmente, state dicendo: siete al Governo, cambiate la Legge".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "È previsto, ci sono delle tabelle, è stato spiegato 100 mila volte negli ultimi dieci anni. Basta cambiare la normativa nazionale e poi sarà una scelta nostra come gestirlo e come portarlo avanti. L'avanzo di Bilancio, la stessa cosa, al di là del fatto che sull'avanzo di Bilancio, quello che avanza un anno prima viene traslato sull'anno dopo, quindi, al massimo posso ridurre per un anno le tasse, perché quello che mi avanza l'anno prima, più o meno, sull'anno dopo. Al di là di questo, non posso usarlo per la normativa per diminuire le tasse e devo usarlo per

investimenti, cosa che riteniamo sia correttissima, perché i Bilanci solidi, i Bilanci che funzionano sono quelli che usano la spesa corrente per fare investimenti, i Bilanci insani sono quelli che usano i soldi che arrivano dagli investimenti per fare spesa corrente, sono Bilanci che non si autosostengono.

Legittimo che per voi ci sia una critica, siete al Governo, cambiate le regole e poi ci venite a dire che dobbiamo fare qualcosa di diverso, non ci chiedete di fare una cosa che non si può fare per normativa".

Il PRESIDENTE: "Propongo dieci minuti di pausa, visto che sono ormai più di due ore che facciamo il dibattito. Chiedo ai Capigruppo se vengono nella sala dei Capigruppo, facciamo velocemente, solo per informarvi dell'organizzazione della prossima Seduta. Dieci minuti di pausa, chiedo ai Capigruppo di venire in sala dei Capigruppo".

(La Seduta, sospesa alle ore 17:22, riprende alle ore 17:47)

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate, riprendiamo i lavori. Consigliere Giordani e consigliera Silingardi, incomincerei con la presentazione delle mozioni ritirate e ripresentate, se vi preparate.

Prima di dare la parola al consigliere Baldini, per riprendere il dibattito, con protocollo generale 119996 è stata, il primo firmatario il consigliere Giordani, ritirata la proposta di mozione protocollo generale 114212 e ripresentata con medesimo oggetto con protocollo generale 114212 "Mozione inerente al Bilancio preventivo 2023-2025 – Interventi per occupare spazi per l'aggregazione giovanile e la pratica sportiva gratuita, in particolare nei rioni periferici", a firma dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Consigliere Giordani, prego, per la presentazione della nuova versione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ne do lettura integrale.

«Mozione inerente al Bilancio preventivo 2023 - 2025 - Interventi per recuperare spazi per l'aggregazione giovanile e la pratica sportiva gratuita, in particolare nei rioni periferici.

- Le cronache, in particolare a seguito della pandemia da Covid-19, hanno evidenziato diverse situazioni di marginalità sociale che coinvolgono soprattutto minori;
- il tema fondamentale dell'inclusione e dell'integrazione (o, meglio, della convivenza e della comune partecipazione alla vita sociale di persone diverse, basata su diritti e doveri di comunità) necessita di luoghi idonei per svolgere attività sportive o iniziative culturali (o in cui, comunque, abbiano sede le lodevoli attività delle associazioni del nostro territorio, che fungono molte volte da volano o facilitatore per lo scambio).

Considerato che

- nel territorio comunale, soprattutto nelle zone periferiche (ma, comunque, non solo), c'è una rilevante necessità di spazi pubblici di aggregazione giovanile accessibili a tutti;
- la gestione dei campi sportivi comunali, a seguito di bandi pubblici, avviene tramite società sportive o associazioni private, che, ovviamente, non possono prevedere l'utilizzo gratuito, libero e destrutturato dei campi;
- la situazione sopra descritta rischia di mettere ulteriormente alla prova la tenuta sociale di quelle zone che vedono un'alta percentuale di stranieri che dovrebbero potere approfittare di ogni situazione possibile per svolgere attività finalizzate in contesti sociali strutturati, al fine di valorizzare una efficace integrazione ed una comune partecipazione alla vita della comunità;
- a Modena non mancano le associazioni, i volontari, che si occupano di questi servizi alla cittadinanza, e in primis cittadini attivi che, sobbarcandosi le problematiche del proprio rione, hanno iniziato a sviluppare una partecipazione straordinaria alla vita di questa città, creando tante attività di integrazione, ma non sempre potendo usufruire di spazi adeguati e sufficienti.

Tenuto conto che

- nel bilancio di previsione vi sono svariate voci che possono contenere somme recuperabili e/o utilizzabili per assicurare risorse e strumenti per assicurare le condizioni per promuovere e sostenere tutte quelle attività che possano fornire supporto all'integrazione di giovani e ragazzi/e e farli/e partecipare attivamente alla vita sociale e di comunità;
- il bilancio previsionale conferma gli investimenti per aree fitness/sportive e altre attrezzature pubbliche nei parchi pubblici modenese già intrapreso nell'ultimo biennio.

Si impegna il Sindaco e la Giunta affinché: vengano individuate risorse, tra le voci di bilancio, soprattutto in conto capitale, ovvero tramite partecipazione e/o bandi e/o trasferimenti di fondi, e si proceda per recuperare o realizzare spazi di aggregazione sia indoor sia outdoor da adibire allo sport gratuito, soprattutto nei rioni periferici, in particolare in quelli dove sia più pressante l'esigenza di integrazione nell'ambito del mondo giovanile». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Sempre in data odierna, con protocollo generale 120006 è stata ritirata la proposta di mozione protocollo generale 114199 del Gruppo del Movimento 5 Stelle, a firma del primo firmatario, il consigliere Silingardi, e con protocollo generale 120061 è stata depositata una nuova versione con medesimo oggetto, a firma del consigliere Silingardi, Giordani e Manenti. Prego, consigliere Silingardi per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Siccome non è brevissima, non la leggo, anche perché la sostanza della parte in premessa resta simile, sono stati apportati, in premessa e nel dispositivo, alcuni correttivi per renderla più corretta, individuando le competenze specifiche perché sul tema del servizio idrico integrato le competenze del Comune sono non dirette, quindi, abbiamo inteso sistemarla dal punto di vista delle competenze.

Vado al dispositivo, dove si impegna Sindaco e Giunta affinché ci si attivi nelle opportune sedi istituzionali e politiche, anche attraverso i Parlamentari modenese, per chiedere al Governo priorità nella spesa dei fondi PNRR sulle reti idriche, così come previsto dalle Missioni specifiche del Piano.

Vengono rinvenuti specifici finanziamenti o trasferimenti di risorse economiche da utilizzare per adottare ogni misura utile ed idonea a fronteggiare l'emergenza siccità e per migliorare, per quanto possa essere di competenza dell'Amministrazione comunale, anche per via indiretta con il gestore e l'Agenzia di regolazione, la rete idrica del territorio comunale e diminuire drasticamente la dispersione idrica della rete.

Venga ufficialmente richiesto presso il Comitato Locale di Atersir che il Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera, entro la fine del 2024 (termine della attuale convenzione di gestione): 1) predisponga un monitoraggio sullo stato della rete idrica del territorio comunale e sulla qualità delle acque; 2) effettui analisi qualitative a campione della risorsa idrica compresi i pozzi di uso pubblico; 3) promuova campagne di sensibilizzazione volte a condividere in modo solidaristico e secondo principi di proporzionalità la necessità di riduzione dei consumi domestici e dei prelievi da parte di tutti i soggetti derivatori;

intervenga, in coordinamento con Atersir, sul gestore del Servizio Idrico Integrato Hera, anche attraverso il componente nominato dal Comune stesso nel CdA, affinché attivi quanto prima investimenti cospicui nel miglioramento della rete idrica, finalizzati alla drastica riduzione della dispersione sopra evidenziata, informando periodicamente il Consiglio comunale e il Comitato Locale di Atersir sugli interventi effettuati, i risultati conseguiti e l'andamento delle percentuali di dispersione idrica rilevate;

vengano rinvenute risorse, in autofinanziamento o tramite trasferimenti, per adottare insieme ad Atersir e al gestore del Servizio Idrico Integrato Hera direttamente ulteriori misure e/o tecnologie, nonché prevedere incentivi, normativi e/o economici, per sollecitare l'adozione di misure e/o tecnologie che seguano le migliori prassi di trattamento delle acque e di recupero delle acque piovane, emanando, se del caso, anche apposite Linee guida. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Riprendiamo il dibattito complessivo su tutte le delibere, emendamenti e mozioni. La parola al consigliere Baldini. 15 minuti".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Tra i punti oppositivi del Bilancio, che sono stati resi noti alla stampa dall'Amministrazione comunale e che hanno ricevuto anche il plauso, a quanto pare, delle Amministrazioni sindacali del territorio, vi è lo stop all'aumento delle aliquote delle entrate tributarie, nessun aumento per le tariffe dei servizi educativi e sociali, nessun aumento per la Tari, nessuna riduzione dell'offerta di servizi, utilizzo dei ristori statali, per esempio, a supporto del caro energia e a supporto dei prezzi delle materie prime, aumento della capacità di riscossione delle entrate proprie, tributarie e non.

Anche dal dibattito odierno, credo che il punto centrale del dibattito odierno sia di stabilire a chi dare la colpa dei vari problemi economici che attanagliano, attualmente, l'Italia e anche la nostra città. I dati che vengono propagandati dall'Amministrazione comunale, vengono smentiti da quelli che sono i dati storici. Bisogna non fermarsi, infatti, all'ultimo esercizio, ma fare un'analisi storica di quella che è la situazione che si è verificata nel corso dell'intera Consiliatura. Infatti, come giustamente ha evidenziato nella mozione che è stata firmata dal Centrodestra, l'IRPEF è stata incrementata nel marzo 2020 e le imposte sono state, dal 2020 ad oggi, in costante aumento. Appunto, nella mozione che abbiamo presentato, abbiamo evidenziato che si è partito dai 19 milioni di euro del 2020 fino a finire ai 22 e passa milioni di euro del 2023, come del resto le entrate tributarie del Comune sono, cifre alla mano, aumentate, da 147 milioni di euro nel Bilancio previsionale che andiamo ad approvare, sono aggiunti 155 milioni di euro.

Il mantra che viene pertanto ripetuto da questa Maggioranza è che ci sono i Comuni virtuosi, che il Comune di Modena è tra quelli, e stanno facendo il proprio dovere, mentre, la colpa del carovita è del Governo che non dà ristori sufficienti, come sarebbe colpa del Governo Meloni, di cui, per carità, non sono un fan, anche in relazione alla vicenda dei fondi per la morosità incolpevole. In realtà, per quanto riguarda la morosità incolpevole, bisognerebbe fare un discorso più approfondito, cioè che la morosità incolpevole è una fase patologica che si verifica quando non vengono più pagati i canoni di affitto, il che presuppone che il soggetto in questione non abbia più un reddito, non abbia più un lavoro, quindi, forse per rilanciare l'economia bisogna rilanciare il lavoro e lavorare più a monte del problema. Ciò non toglie, per carità, che anche la questione sulla morosità incolpevole è una questione da affrontare, ma le colpe non sono solo di questo Governo.

Per tali ragioni, faccio un po' fatica a ritrovarmi nelle mozioni che sono state presentate dal Centrosinistra, in particolare dal Partito Democratico, giacché credo che queste mozioni siano in gran parte svincolate da quello che è il Bilancio, appunto, nel titolo stesso di una di queste mozioni si chiede perentoriamente, al Governo nazionale, di rispettare gli impegni presi con i Comuni e le autonomie locali.

Vengo alla questione che mi sta particolarmente a cuore, cioè la questione del caro energia. Anche su questo, nella mozione a prima firmataria la consigliera Rossini, vi sono elencati alcuni dati che sono rilevanti e su cui occorrerebbe soffermarsi attentamente, ma il dato saliente, il dato politico rilevante, ritengo che sia il fatto che la Legge di Bilancio del 2023 prevede la possibilità per i Comuni di approvare il Bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del Rendiconto 2022, per far fronte al caro energia, differendo il termine delle previsioni al 30 aprile 2023.

Il Bilancio di previsione del Comune di Modena non ha optato per questa opportunità e si prevede, appunto, di far fronte al caro energia sfruttando esclusivamente la leva diversa dell'avanzo disponibile, tra cui il ristoro statale.

Chiaramente, è una scelta politica ben precisa, giacché nell'avanzo disponibile al 31 dicembre 2022 risulta essere di oltre 12 milioni di euro.

Le Associazioni dei consumatori, e su questo il Gruppo di cui facevo parte ha presentato una mozione specifica, giusto anche l'anno scorso, sempre nel marzo 2022, le Associazioni di imprenditori hanno più volte rivolto degli appelli all'Amministrazione comunale in relazione agli

utili di Hera. Ricordiamo che il Comune di Modena è socio di Hera, lo dico per chi ci ascolta, in misura pari al 6,5 per cento.

Pertanto, le Associazioni di imprenditori hanno rivolto ripetuti appelli al Comune affinché vi fosse una rinuncia, totale o parziale, degli utili percepiti dal Comune in cambio di una riduzione sui costi energetici.

La mozione che presentammo l'anno scorso era su questo solco, ma venne bocciata, giacché in questa mozione evidenziavamo che il Comune risultava avere in previsione di ricevere, per il 2022, entrate extratributarie pari a oltre 11 milioni di euro per la distribuzione dei dividendi e che il Comune di Modena aveva, altresì, in previsione di ricevere entrate per lo smaltimento dei rifiuti urbani pari a 39 milioni di euro, a fronte di spese per rifiuti pari a 34 milioni.

Dalle stesse fonti recenti di stampa è emerso che gli utili di Hera sarebbero i migliori degli ultimi 20 anni e che al Comune di Modena arriveranno a giugno dividendi pari a 11 milioni di euro. È evidente che a questo punto, di fronte alla situazione sulla speculazione sul caro energia, vi è chi ci guadagna e chi ci rimette, chi ci rimette sicuramente sono i cittadini, ma non si può dare la colpa esclusivamente al Governo dell'attuale situazione, giacché – lo ripeto – vi è chiaramente una scelta politica che è quella di non sfruttare l'avanzo disponibile.

Vengo a concludere. Per quanto riguarda il resto, ho convintamente sottoscritto la mozione per quanto riguarda il sostegno alle politiche per la famiglia al fine di far fronte a quello che è l'invecchiamento demografico, nell'auspicio che il Governo nazionale, com'è stato annunciato, riveda anche i criteri per quanto riguarda il calcolo dell'ISEE, rendendo l'indicatore più realista.

Ho sottoscritto convintamente anche l'ordine del giorno per quanto riguarda l'ampliamento delle risorse destinate alla Polizia Locale per assicurare un maggior contrasto alla criminalità. Ricordiamoci che in base alla recente classifica de Il Sole 24 Ore, Modena è al sedicesimo posto, tra i Comuni capoluogo, per quanto riguarda la criminalità.

In conclusione, il mio voto sul Bilancio sarà negativo, ho convintamente sottoscritto le mozioni del Centrodestra e auspico che quantomeno ne venga valutato il contenuto senza scelte di tipo ideologico, mi riferisco in particolare a quella che è la mozione sul caro energia, tema che ci sta particolarmente a cuore e sta a cuore dei cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli. 8 minuti".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Quello dell'approvazione del Bilancio è sicuramente un passaggio fondamentale, forse anche il più importante per l'Amministrazione della città, anche perché il Bilancio è prima di tutto un fatto politico, quindi, frutto di scelte politiche ancora prima che economiche. Stiamo parlando di una manovra ambiziosa e con numeri rilevantissimi, oltre 271 milioni di euro in spesa corrente, è una proposta di più di 146 milioni di euro in investimento nella nuova programmazione per il 2023.

Nonostante atti di impatto negativo dell'emergenza sanitaria, Modena conferma un impianto di Bilancio solido, con ottimi fondamentali economici nel nostro Ente. Penso che sia un elemento di orgoglio per noi, come Comune. Anche quest'anno, il nostro Comune è lontano dai rischi di dissesti finanziari che caratterizzano, invece, i Bilanci di tante altre città. Rimaniamo un Ente affidabile, ce lo riconosce il sistema del credito, ce lo riconoscono le aziende e i fornitori, oltre che gli Enti pubblici di controllo.

Il 2023 è l'anno della piena ripartenza, una ripartenza certamente complicata con emergenze internazionali vecchie e nuove che sono naturalmente capaci di influire sulle economie e sulla società italiana e modenese, dall'invasione russa in Ucraina, al caro energia, all'inflazione alle stelle. Complicata anche perché ritengo che gli interventi dell'attuale Governo siano insufficienti, a partire dalle mancate risposte sul caro energia.

Ho letto con molta attenzione gli ordini del giorno dell'Opposizione che chiedono aiuti a famiglie ed Enti proprio su questo tema, però sembra che se ne debba occupare solo il Comune di Modena e non il Governo.

Mi chiedo dove siano finiti i 31 miliardi sulle bollette, dove sono finiti i soldi sull'illuminazione pubblica e per gli Enti Locali sul caro energia. Di nuovo, per l'ennesima volta, gli Enti Locali sono stati lasciati soli nel dare le risposte ai cittadini.

Per quanto riguarda, invece, il Bilancio di oggi, credo sia giusto consolidare l'esistente e soprattutto i servizi che rappresentano un sistema efficiente di protezione sociale per le persone e le famiglie con un welfare integrato che comprende, tra gli altri, la scuola, il sociale, la cultura, le pari opportunità e lo sport e, allo stesso tempo, il rilancio del sostegno al lavoro e dello sviluppo economico con il blocco di tasse e tariffe, la conferma del Piano occupazionale e un'ulteriore spinta per la digitalizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione.

Non ci sono nuove tasse e non c'è un aumento del prelievo fiscale, una scelta che non è scontata, le tariffe comunali sono congelate, in primis quelle legate ai servizi alle famiglie e ai servizi alla persona, e questo è un dato importante perché, come dicevo prima, dobbiamo fare i conti con l'aumento di beni e servizi causati dall'inflazione, ma l'Amministrazione su questo ha fatto una scelta molto chiara, e non scaricherà questi aumenti sulle famiglie e sulle imprese.

Si deve guardare al futuro, e questo Bilancio lo fa, perché è proprio nei momenti di crisi e di circostanze avverse che agli amministratori si chiede un impegno in più, cioè riuscire a gestire le crisi, ma allo stesso tempo riuscire ad immaginare una città rinnovata che uscirà, da queste crisi, profondamente cambiata, riuscendo a cogliere le avvisaglie di questi cambiamenti e saperli gestire per tempo e prevederli. In particolare, vorrei concentrarmi sull'impegno che deve essere ancora più forte nel dare risposte a tutte le famiglie, a tutte le famiglie, nei servizi per l'infanzia.

Grazie ai fondi della Regione Emilia Romagna da un lato e un finanziamento di 480 mila euro da parte dell'Amministrazione dall'altro, è stata confermata e resa strutturale l'offerta degli asili nido con 100 posti nido per l'anno scolastico 2022-2023, questo ci consente di dare maggiori risposte alle famiglie che hanno ripreso, dopo il Covid, a richiedere questo servizio e a investire nella funzione educativa, proprio nella prima infanzia, lo facciamo calmierando i prezzi, soprattutto per le famiglie con reddito medio basso e lo possiamo fare proprio grazie a quelle risorse regionali che nel nostro ordine del giorno chiediamo che siano messe a regime, che siano per tutti e che ci permettano di fare programmazione, proprio perché sappiamo che queste risorse non sono scontate. Questo, accade – lo devo dire – in un contesto nazionale in cui il Governo taglia progressivamente il fondo per lo 0-6 anni, passando da 309 milioni a 288 milioni di euro. A proposito di famiglia, che il Governo ci tiene tanto a definire il singolare, a proposito di conciliazione vita e lavoro e a proposito di sostegno all'occupazione femminile, ma per fare politiche per le famiglie, servono politiche integrate, servono servizi e servono politiche traversali. Il Comune di Modena, su questo, investe 121 milioni di euro su 275 di spesa corrente sul welfare, che è di tutti, se pensiamo, il Governo ne mette 50, che fa sorridere, ma anche riflettere, se li paragoniamo ai soldi investiti da noi, nell'assegno unico familiare, Legge che sappiamo essere stata immaginata proprio qui, a Modena, da luminari come Gorrieri e Guerzoni.

Numeri, quelli che ho citato, che sono la cifra dell'impegno e della visione di quest'Amministrazione nella protezione sociale, nella lotta alle disuguaglianze e nel sostegno ai più deboli.

Naturalmente, in un contesto nazionale dove gli Enti Locali non sono purtroppo considerati come strategici per la coesione sociale, di tagli lineari al sociale, è stato citato dai miei colleghi per l'eliminazione del Fondo degli Affitti, Baldini, l'eliminazione di questo fondo è un danno anche alla proprietà, perché questo fondo non ha solo permesso di ridurre il numero degli sfratti, ma ha permesso di garantire anche alla proprietà delle risorse certe. Un Governo che impoverisce il ceto medio, pensiamo alla proposta di tre scaglioni per la Flat Tax.

Nonostante questo contesto, il nostro parere sul Bilancio è naturalmente positivo perché vediamo un investimento strategico, una visione importante politica sulla scuola, sul welfare e sui giovani che sono e devono continuare ad essere al centro dell'azione politica di quest'Amministrazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi. 8 minuti".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Questo Governo, come accennavo ieri in Commissione, è un Governo che dopo una pandemia, un Governo tecnico e una guerra ha avuto come priorità non approvare il salario minimo, non lottare per il matrimonio egualitario, non approvare lo ius soli, non reagire al collasso climatico, sono però riusciti – dei successi ci sono – ad abolire il Reddito di cittadinanza, discriminare i figli delle coppie omosessuali, abolire il reato di tortura di facto e riprogettare il Ponte di Messina. In tutto questo scenario, di alta competenza, siamo riusciti anche ad abolire il Fondo Affitti che danneggia non solo gli inquilini morosi, ma spesso anche i piccoli proprietari. Questo per partire, perché in realtà volevo parlare di trasporti, ovviamente intervengo in fondo e non ce la faccio a tenermi.

Volevo parlare di trasporti, del lavoro che c'è da fare per incentivare il trasporto pubblico, e siamo davvero davanti a un punto di pivot. Qual è il mezzo di trasporto che si può considerare futuribile? Una tangenziale piena di auto lo è indipendentemente dal mezzo di trasporto e dalla sua fonte energetica, si deve e si può lavorare, come si è fatto, sui trasporti, rendendoli migliori e più smart, come l'introduzione del pagamento contact che abbiamo fatto sugli autobus. Con questo costo dei carburanti, è possibile avere un trasporto pubblico non al collasso? È dentro questo Bilancio la risposta, e le scelte che sono state fatte.

Il trasporto pubblico, per esempio, nel servizio scolastico, è chiaramente sbilanciato tra ingressi e uscite, ma è importante chiedersi quale possa essere e quale sia la modalità che vogliamo culturalmente incentivare. Se ne parlava anche di questo proprio ieri, in un'altra Commissione, che non possiamo immaginarci un futuro dove ogni genitore va a prendere il proprio figlio con la sua macchina e sgasa davanti al naso di un altro bambino o al papà di un altro bambino o alla mamma di un altro bambino o ai due papà di un altro bambino o a due mamme di un altro bambino. Tante sono le linee di sviluppo tracciate, anche grazie al fatto di essere Motor Valley, dalla guida autonoma all'idrogeno.

Molto interessante anche la visione di Moretti sulla Città dei Giovani, nei prossimi anni vengono messi in essere una serie di interventi nell'area nord che ne aumentano il verde, i servizi, il lavoro, l'integrazione. Tutti interventi che fanno parte anche di questo Bilancio. Quello è un intervento che non solo metterà nelle tasche dei cittadini valore, ma che porterà alle giovani coppie il riavvicinarsi alla città o a decidere di rimanere. Qual è anche qua, forse, il valore importante? Il costo del metro quadrato.

Una delle principali cause di difficoltà dei giovani, ammesso che abbiano uno stipendio e un lavoro non di sfruttamento, è legato anche ai servizi forniti e alla possibilità di lavoro, quindi, a quel punto lì, anche al valore al metro quadrato.

Come il Sindaco ci insegna, non si può pensare di avere una città di serie A e una galassia di Comuni intorno al dormitorio, la città stessa deve avere soluzioni interne che permettano a tutti di restare, e buona parte dei lavori che si stanno facendo sono anche legati a quest'obiettivo.

Datemi cinque minuti, in realtà meno, per parlare di città densa, visto che mi si accusa di aver detto che i parchi producono particolato. Nel campo della fisica, la densità definisce la proprietà di un corpo espressa nel rapporto tra massa e volume, questa proprietà intrinseca al corpo, vale a dire riferita alle sue esclusive caratteristiche, è detta densità assoluta. Alcuni esempi noti in fisica sono la densità di elettroni, la densità di carica, la densità di energia luminosa che non trattiamo qua oggi, la densità relativa, invece, è quella in rapporto alla densità assoluta del corpo e quella dell'acqua. Dalla fisica del XX Secolo, la densità è emigrata, concettualmente, verso una disciplina urbanistica, al fine di misurare e regolare la crescita della città in un modo che ha contribuito alla redazione dei primi Piani di ampliamento. Si tratta di individuare una densità edilizia, lo strumento operativo in grado di facilitare il controllo sull'espansione massiccia della città, anche industriale, stabilendo l'entità del volume da costruire rispetto alla superficie inedificata. Ancora oggi, la densità edilizia resta il parametro principale in un'organizzazione del punto di vista quantitativo di trasformazione urbana e costituisce parte integrante degli strumenti di pianificazione generale, così com'è definito

da una circolare del 1967. Abbiamo ovviamente fatto dei passi in avanti. In particolare, la densità edilizia indica il rapporto tra volume edilizio e superficie territoriale, misurato in metri cubi su metri quadrati, mentre la densità edilizia fondiaria è il rapporto tra il volume edilizio e la superficie fondiaria. Si potrebbe dire molto di più sulle tipologie di densità che interessa l'urbanistica, la densità della popolazione, la densità dell'edilizia, la densità dei suoi usi, la densità dei suoi flussi e via così. Cosa c'entra con il trasporto? Sono legate queste due cose, perché la gente abita e si muove, quindi, la densità è legata al traffico e il traffico è legato al particolato.

Torniamo a noi, per quanto riguarda i trasporti e il Bilancio, quindi, vedere cosa abbiamo fatto affinché questi trasporti riducano l'inquinamento, a Modena sono disponibili, per i modenesi e per i turisti e i viaggiatori, tutti i principali sistemi di mobilità, dai monopattini, tra gioie e dolori, al bike sharing ai programmi di mobilità per i lavoratori, tutti progetti che trovano, nelle pieghe del Bilancio, attivi e passivi. L'Amministrazione ha già attivato un coinvolgimento specifico, ad esempio, sui taxi e gli NCC, che ricordiamo essere parte del trasporto pubblico non di linea, attraverso il taxi bus notturno che ci auguriamo venga ulteriormente potenziato, anche questo parte integrante del lavoro che si fa. A Modena si sta sviluppando uno dei più importanti centri di ricerca sull'impiego dell'idrogeno per la mobilità, questo in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, ed è previsto l'acquisto di 12 mezzi sperimentali ad idrogeno, anche questo viene grazie al lavoro che crea un ecosistema positivo e propositivo, lavoro che viene fatto da tutti noi, dagli Assessori in prima linea, dal Sindaco con i suoi accordi. Modena è una delle realtà italiane più ricca di piste ciclabili, con un'infrastruttura che naturalmente rappresenta una sfida nel piano della manutenzione, ma è certamente lo scheletro per una mobilità, a partire dalla bicicletta, che rappresenterà una delle più importanti risposte per il futuro e che già oggi rappresenta uno dei tratti di passaggio per escursionisti e passionati che popolano cammini, quale la Via Nonantolana, la Romea Germanica Imperiale, la Vandelli e alla riscoperta di fondi di turismo outdoor per tutta la famiglia, anche questo un patrimonio ricco che, però, deve essere manutenuto, ed è una scelta manutenerlo. Non tutti i Comuni, se andate in giro a fare un po' di turismo, decidono di fare queste scelte e la soluzione al problema dell'inquinamento atmosferico è una grande sfida per chi abita la Pianura Padana, da Modena a Milano e che recentemente si è rafforzato il trasporto proprio tra Modena e Milano e le rispettive Università che collaborano nell'ambito del Most Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, finanziato nell'ambito del PNRR, che ha visto a Modena l'attribuzione del polo nazionale del veicolo autonomo e connesso, anche grazie alla presenza del Masa (Modena Automotive Smart Area) per il coordinamento della ricerca all'insegna della sicurezza stradale, del risparmio energetico, della sicurezza dei dati a bordo del veicolo, della creazione di nuovi posti di lavoro per lo sviluppo di nuove forme di servizi per la mobilità del futuro.

Tanto, quindi, il lavoro presente nelle pieghe di Bilancio, anche parlando di trasporti e legato anche alla densità abitativa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri. 8 minuti".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Alcune considerazioni più di livello politico, anche perché tanti che sono già intervenuti, a partire dai miei colleghi di Gruppo, ma non solo, hanno approfondito aspetti tecnici molto pregnanti.

Dunque, il Bilancio è l'atto programmatico per eccellenza delle spese correnti e delle spese di investimenti. Credo che debba partire da una lettura della realtà dei bisogni e c'è, poi può essere condivisa o poco o tanto la risposta, deve tenere conto di un quadro nazionale, e anche questo credo che ci sia, va ricordato – per onestà – che il quadro nazionale di cui sono emerse diverse critiche all'attuale Governo da questa parte e anche dalla parte aggiunta, bisogna ricordare che, forse con un'intensità diversa, ma anche quando al Governo c'era la parte che rappresento io, cioè nel Governo Draghi e non solo.

Voglio dire che questa parte politica, almeno del PD e non solo, riconosceva il valore di Modena, quindi, chiedeva al Governo cose nell'interesse di Modena, nonostante che a governare fosse la propria parte politica. È agli atti, a partire dal Sindaco.

Poi, valutiamo soprattutto la qualità dei servizi e come tengono. Viene la sollecitazione, da più parti, soprattutto dall'Opposizione, del tema delle tasse, perché Modena non coglie l'occasione per diminuire le tasse e o tariffe. Lo potrebbe fare, partiamo dai super utili di Hera e quant'altro.

Per dare una risposta politica, almeno dalla mia visione, partiamo da alcuni numeri semplicissimi. È un contesto sociale comunque ancora abbastanza complicato e fragile, andandosi a rileggere, seppur Modena ha uno sviluppo e un reddito medio alto come base, emerge, da una lettura un po' più attenta, almeno quello che ho provato a fare io, che il 20 per cento dei nostri concittadini è sotto i 10 mila euro. Questo è un primo dato che andandolo a riguardare, a me, ha dato abbastanza da fare. Sia vero o no, è così. Sono dati ministeriali e su questi si applicano le addizionali IRPEF. Se abbiamo un quinto della popolazione modenese che non arriva a 10 mila euro, ci dobbiamo porre qualche domanda e non possiamo far finta di niente. Se partiamo da questo dato banale, ma non troppo, occorre farsi la domanda: me lo posso permettere di diminuire le tasse, cioè l'addizionale IRPEF? Seconda domanda: cosa stanno facendo gli altri Comuni simili a me, amministrati magari dalla Destra, che hanno anche loro delle sopravvenienze come Hera e anche loro hanno una tassazione anche addirittura più alta? Ferrara ha un'addizionale IRPEF maggiore di quella di Modena, nelle fasce medio basse, noi abbiamo 0,50 e loro hanno 0,60, noi abbiamo 0,64 il secondo scaglione e loro hanno 0,70 e via, ci avviciniamo sull'alto. Ferrara ha beneficiato di questa sopravvenienza fantastica di Hera, come Modena, in proporzione alle proprie azioni, ma ha anche 132 mila abitanti e meno quote, meno azioni, Ferrara ha deciso di non diminuire le tasse e non diminuire le tariffe, nonostante le sopravvenienze e nonostante una tassazione non bassissima, perché se si considera non bassissima la nostra, a maggior ragione la loro.

Cosa voglio dire? Indipendentemente da chi governa, come colore politico, bisogna fare i conti con la realtà e con i conti. La Destra che fa bene il mestiere, che a Modena dice al Sindaco di calare le tasse e restituirle alla classe media, cioè a quelli che pagano di più ovviamente, bisogna pensarci dieci volte, perché si devono tenere le risorse, e questo lo hanno anche fatto sindaci di Destra, per aiutare il 20 per cento della popolazione che ha bisogno di servizi molto forti o aiuti.

Lo stesso discorso vale per le tariffe, che non sono state aumentate. È troppo poco? Può darsi, ma io credo di no ed è già un ottimo risultato. Le tariffe coprono circa la metà (siamo a un po' meno), il che vuol dire che non posso abbassare le tasse o devo pensarci dieci volte. Copri gli altri 10 milioni; è una scelta politica, criticabile, ma dal mio punto di vista giusta. Il nostro primo pensiero deve andare ad aiutare e sostenere il 20 per cento dei modenesi che vivono con 10 mila euro all'anno. Sono lordi, quindi facciamo i conti diviso dodici per vedere cosa vuol dire. Sono persone e famiglie, spesso con figli, anche minori, che chiedono aiuto al Comune. È giusto così nella logica delle cose. Su questo emerge un dato interessante della lotta all'evasione; questo ha contribuito, almeno in parte, a un aumento del gettito, anche se non torno a dire come doveva essere usato questo gettito. Ritengo che in una fase storica e complicata come questa sia un buon punto fermo non aumentare e aiutare di più chi ne ha più bisogno, questo 20 per cento di 185 mila persone (il nostro vicino di casa o qualcuno che abita nel palazzo a fianco). Questa è una scelta giusta e c'è un recupero significativo, quindi non voglio fare polemiche su quello che si sta indirizzando.

Si dice che sulla sicurezza si investe troppo poco, si deve fare di più e sono stati stanziati solo 11 milioni. Modena ha oltre quattrocento telecamere e praticamente ha a regime il ruolo della Polizia Municipale; chi è il primo competente a garantire la sicurezza dei cittadini? Per me lo Stato, e lo era anche col Governo Draghi e col Governo Conte. Lo Stato garantisca la sicurezza, gli organici e una sicurezza delle forze dell'ordine dello Stato. Dignità alle forze dell'ordine, con numeri paragonati alle esigenze di Modena. Il Comune deve e può fare qualcosa? Certo. Lo fa abbastanza? Per me sì. Noi abbiamo quattrocento telecamere, che vuol dire una telecamera ogni 462 cittadini. È poco? Non lo so. Andiamo a Ferrara, dove c'è stato un aumento non poco importante di telecamere, ma

nonostante questo sforzo sono arrivati ad avere a una telecamera ogni 660 abitanti. Potremmo continuare così.

Credo, ma non lo do con bollo e certificazione, che Modena, in rapporto agli abitanti, sia tra le città italiane che ha più telecamere di videosorveglianza, che ha la Polizia Locale più in dotazione rispetto agli altri. Il tema sulla sicurezza, che ci manca, non a Modena, ma in questo Paese, e non è una critica politica, ma istituzionale, è che ci vuole una legge nuova sul rapporto tra Polizia Locale e forze dell'ordine, che dica chi fa cosa. Questa manca, anche se giaceva nelle scorse legislature.

Su questo dobbiamo fare una battaglia che garantisca la sicurezza dei modenesi, oltre che a continuare a chiedere al Ministro che mantenga le promesse sugli organici. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Giacobazzi. Quindici minuti”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Ho bisogno di molto meno di quindici minuti. Ringrazio tutti i colleghi per gli interventi fatti e l'impegno degli uffici per spiegare anche a noi, Consiglieri, questo bilancio. Preannuncio che il mio sarà un intervento più politico che tecnico, perché ovviamente questo bilancio è l'atto politico riassuntivo dell'Amministrazione. Quello che andiamo infatti discutendo è il bilancio dell'ultimo anno intero di questa legislatura, il primo bilancio triennale che, comprendendo il 2025, va oltre il termine di questo mandato, e in linea di indirizzo rappresenta quindi una sorta di eredità politica, oltre che economica, perché in esso sono contenuti impegni importanti che andranno a ricadere, anche come vincoli, sulla prossima amministrazione.

Però, anziché mettere una marcia in più, come annunciato più volte dal 2019 ad oggi, in tanti continuiamo a vedere il freno a mano tirato. Vediamo una città frenata nelle proprie energie e nella propria iniziativa privata, come chiaramente è emerso anche dalle tante proposte e osservazioni respinte nel PUG, che negli ultimi anni è diventata purtroppo sempre meno attrattiva. Non lo diciamo solo noi, ma anche i dati statistici che recentemente anche il Comune non ha potuto non divulgare. Meno attrattiva per giovani, famiglie di nuova generazione, lavoratori e lavoratori addirittura delle forze di polizia, del settore sanitario e trasporti, che oggi non trovano risposte ai loro bisogni di abitazione e servizi a condizioni sostenibili, e in definitiva non riescono a trovare quelle condizioni per pensare e costruire il futuro qui. Vi assicuro che non c'è nulla di peggio per una città.

Per questo abbiamo presentato un ordine del giorno volto a porre risorse per rispondere all'appello degli operatori delle forze dell'ordine, ma il problema riguarda ad esempio anche gli autisti SETA, che, una volta giunti in città, faticano a trovare alloggi e, con uno stipendio che di poco supera i mille euro mensili, a sostenere le spese per vivere in città. Ci aspettiamo che una risposta in merito ci sia, visto che dal bilancio emerge come la Giunta sia pronta a impegnare centinaia di migliaia di euro per esempio per continuare a favorire l'accesso alla casa ai nomadi che spesso si mostrano imprese impossibili. Qualche categoria vede che è citata, consigliere Stella, anche in questo bilancio (non solo le forze dell'ordine).

È in questa cornice che dobbiamo leggere il bilancio di previsione per dare un senso ai numeri, per capire quanto questa manovra, analogia nei fondamentali e a quelle precedenti, che già criticammo per mancanza di prospettiva e sostegno allo sviluppo, è causa della perdita di posizione di Modena, e quanto questa sia in grado di invertire la rotta. Una rotta che è negativa nei grandi numeri e negli indirizzi. Basta notare che per l'ennesima volta viene spacciato come un traguardo non il taglio, bensì il non aumento di tariffe e imposte, per buona parte già al massimo livello; dall'addizionale IRPEF, che non si riduce nonostante l'aumento del gettito previsto, alla tariffa rifiuti, che continua a non premiare gli sforzi fatti in questi anni con la differenziata e la presenza di un inceneritore per il quale il Comune riceve un indennizzo che viene in maniera assurda ricaricato sulle bollette degli utenti in termini di costo. Assessora Filippi, gliel'ho promesso: fino al 2024 glielo ricorderò. Mi permetto di aggiungere che con un disavanzo di 12 milioni di euro non tagliare il carico fiscale locale sui cittadini è fuori da ogni logica.

Avremmo voluto che nella prospettiva dell'ultimo anno di mandato ci fosse un colpo di coda, uno sbotto di orgoglio, di passione; lo avremmo accettato anche solo per mero scopo di propaganda elettorale, ma purtroppo ancora una volta non si va oltre l'ordinaria amministrazione, che per Modena non è sufficiente, non lo è mai stata e non lo è ora, in un periodo di uscita dall'emergenza sanitaria e di un'economia che, pur frenata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, è comunque in ripresa e necessiterebbe di strumenti per agganciare questa ripresa, strumenti che purtroppo non vediamo.

E la grande cartina di tornasole, di quanto da anni affermiamo e denunciamo, sta nei progetti e negli investimenti intercettati dal PNRR e messi a bilancio. Nell'elenco chiuso al 31 dicembre non vediamo alcun progetto strutturale innovativo; dall'ex Fonderie, dove i soldi andranno per una bonifica che attende da più di vent'anni, al trasporto pubblico, con l'acquisto di bus ancora rigidamente ancorati alla gomma, e a linee che si fermano alle 20.00, agli interventi ERS, dove i soldi del PNRR andranno a integrare e compensare gli aumenti per la realizzazione degli alloggi sulle palazzine di via Nonantolana, e potremmo continuare.

Ciò significa che, nel momento in cui il PNRR ha fornito la possibilità di finanziare progetti per il futuro e di ampio respiro, il Comune si è mostrato senza idee, finendo così per ripiegare e rimediare riproponendo progetti vecchi che non è riuscito a realizzare in passato, e lasciando nel libro dei sogni opere anche strutturali come quelle relative al rischio idraulico, che sarebbero prioritarie. È anche questo che emerge dal bilancio, e non è poco, perché quella del PNRR per Modena rischia di essere una grande occasione mancata, e le occasioni perse pesano il doppio rispetto a quelle colte.

Questo è un bilancio che mai come quest'anno scommette sui comportamenti scorretti dei modenesi; il raddoppio, dagli 11 ai 21 milioni di euro in due anni, delle entrate dei provventi per – leggiamo testualmente – la repressione e irregolarità e illeciti lascia senza parole, perché basare 20 milioni di bilancio sulla possibilità che i modenesi non rispettino le regole, potenziando il sistema di repressione con autovelox e photored, non è prevenzione, ma il suo esatto contrario. Non significa lavorare per la sicurezza, ma fare di conto sull'insicurezza, ma che in generale in questo bilancio non si investa sulla sicurezza lo dimostra lo specifico capitolo di spesa “Ordine pubblico e sicurezza”, che passa dai 15 ai 13 milioni di euro del 2024, come se Modena sotto questo aspetto si potesse permettere di tirare i remi in barca.

Sono bilanci del genere, privi di coraggio e degli investimenti sugli assi fondamentali dello sviluppo, che negli anni hanno portato Modena a essere meno attrattiva e a perdere posizioni nei confronti degli altri capoluoghi della regione, con Parma centro dell'agroalimentare – in questi giorni c'è il Cibus, che è la seconda più grande fiera mondiale sull'agroalimentare – con Reggio Emilia che durante il Covid ha continuato a investire sui grandi eventi dell'arena. Una Modena stra superata, ahimè, nel derby estense, dove il mio amico e collega di partito, Assessore Fornasini, ha saputo investire sul patrimonio e sulla storia ducale, decuplicando il turismo culturale anche grazie a grandi mostre di cui a Modena non c'è traccia da tempo, come da noi purtroppo non c'è più traccia della storia estense. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco per la replica”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Buon pomeriggio e grazie a tutti voi per i contributi. Intanto proviamo a parlare di Modena e a focalizzare la discussione su Modena, non su altre realtà. Proviamo a parlare dei cittadini, proviamo a dire grazie ai dipendenti del Comune, evitando di offenderli tutte le volte. Diciamo grazie perché ci aiutano, insieme ai cittadini, a tenere Modena in valore, e noi dobbiamo tenere Modena in valore.

Naturalmente noi non possiamo discutere di questo bilancio come se fossimo completamente slegati all'attualità di questo momento. Non lo abbiamo fatto in passato e non è possibile farlo oggi; il contesto della guerra, la situazione europea, il quadro politico, economico e sociale nazionale e internazionale è alla fine dentro il nostro bilancio, che è condizionato, come la nostra comunità, da ciò che accade fuori da noi. Ricordo anche io, come avete fatto in tanti, che è il bilancio del primo

anno post pandemia, ed è anche il primo del nuovo Piano Urbanistico Generale adottato, che entro il 17 giugno dovrà essere approvato. Invito tutti a leggerlo, così forse cominciamo a leggerne le strategie e a vedere che c'è un quadro ben preciso di strategia del futuro della città.

Ci sono le condizioni e le traiettorie chiare di responsabilità del futuro di Modena. L'assunzione chiara delle sfide con le transizioni sugli orientamenti del futuro. Oggi noi siamo in una fase che si è aperta centrando gli obiettivi della traccia di lavoro del periodo del Covid che avevamo ipotizzato nel 2020: emergenza, ripartenza e successivo ritorno alla normalità. Noi siamo in movimento e devo dirvi, con tutta onestà, con due marce in più. Provo a spiegarmi, anche per ciò che è accaduto anche oggi, come accade tutti i giorni a Modena: in termini di imprese che vogliono costruire. Sento parlare di imprese che devono costruire, anche se per qualcuno le imprese dipendono dagli amici o dai nemici, ma per me le imprese sono tutte uguali e tutte quelle che danno un lavoro serio, di qualità e di dignità sono un riferimento per la comunità.

Dobbiamo quindi consolidare le opportunità proprio per creare le condizioni di prospettiva; dopo l'approvazione di questo bilancio con la messa in sicurezza e il rilancio della finanza locale del Comune non è certo terminata, ma ci vedrà impegnati fino alla fine dell'anno già con la prospettiva 2024. La nuova fase in cui guardiamo già alla costruzione completa della città del futuro. Questa è la dimensione di sfida che parte da questo bilancio e che caratterizzerà la fine di questo mandato di governo fino all'ultimo giorno; ovviamente traccia importanti linee per il futuro.

Inoltre, nella mia relazione di presentazione, vi ho citato l'intervento del Governatore Visco, non un certo un estremista di Sinistra, in cui il Governatore, in un contesto di alta inflazione e frenata dell'economia mondiale, ricordava che occorreva prudenza e responsabilità nella conduzione delle finanze pubbliche, che dovranno essere accompagnate da determinazione ed efficacia nella realizzazione degli investimenti e delle riforme previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, utilizzando appieno le risorse del programma Next Generation EU. Era il 23 febbraio. Lo richiamo anche oggi, perché non è successo nulla. Un mese dopo, perché anche questi trenta giorni che abbiamo alle spalle confermano che la realtà è molto più forte delle narrazioni della campagna elettorale.

Era inevitabile un grande bagno di realismo per il nostro Paese e per chi ha l'onore, ma anche il dovere, di guidarlo, scelto dagli elettori. Siamo arrivati a fine marzo e la coperta corta si è dimostrata tale; cominciamo ad ammetterlo, e questo per me è un atto importante di responsabilità. La dimostrazione è il Consiglio dei Ministri di un paio di giorni fa; molti si aspettavano qualche decreto forte di politica economica, quando abbiamo detto che sono già finiti i soldi a marzo e che bisogna usare parsimonia e stare attenti a concedere troppo a qualcuno e poco agli altri. Invece la montagna ha partorito un topolino. Sono arrivati solo 5 miliardi di euro per la riduzione in percentuale del bonus sociale, luce, gas, quindi questo non è sufficiente.

Dopo aver sentito interventi e dopo aver letto alcune mozioni presentate dalla maggioranza che governa a Roma, io continuo a fare una domanda da Sindaco del territorio di Modena: da un lato avete visto che bisogna incidere di più per abbattere benzina e metano, bisogna garantire una soluzione più completa e l'Emilia-Romagna si è assunta la responsabilità di governare i processi. Il rigassificatore è stata una scelta sofferta e realistica, quindi vorrei anche che qualcuno dicesse che c'è stata questa scelta, altrimenti diventa tutto complicato. La SNAM ha fatto una grande operazione con la Regione Emilia-Romagna, col Governo, e credo anche Piombino, per staccare la spina 2 miliardi ogni volta di gestioni.

Ora siamo in una condizione diversa e sono problemi reali, sociali. L'unica cosa che non può passare è il messaggio che oggi – la Destra – avete dato in quest'Aula: siccome a Roma non risolvono i problemi, risolveteli voi. Non passa. Questa è una fantasia che non può passare, perché, a differenza di quello che sento sui telegiornali nazionali, è un confronto che deve essere fatto anche sui conti e sulle bollette del 2021. Queste sono le priorità vere, la politica economico-sociale. Vorrei capire qual è lo sviluppo.

Giorgetti è venuto col Governo precedente a sostenere gli investimenti con Draghi per le trasformazioni della Ferrari, ma dopo riprenderò anche quello che sta accadendo e quello che è

accaduto. State parlando d'altro (la farina di grillo, rave party, il ponte sullo Stretto) tranne che della politica economica, che è quella che serve ai nostri territori. Allora basta armi di distrazione di massa, ma proviamo a concentrarci sulle questioni concrete.

Di politica economica non abbiamo visto segnali. Come non ci si è resi conto che il mondo è cambiato, e lo capiamo perché o noi stiamo con la testa sulle dinamiche europee o diventiamo qualcosa di piccolo. Penso che il grande lavoro di imprenditori, lavoratori e dei volontari del nostro territorio non se lo possano permettere, ma hanno bisogno di un Governo che dia dignità internazionale al lavoro di un luogo internazionale com'è Modena.

Sgomberiamo il campo, tanto non credo che dicendo queste cose sia accusato del reato di lesa maestà. Il Governo nazionale deve provare a dare e a battere qualche colpo. Qualcuno prima si è agitato perché abbiamo ricordato il convegno dell'ANCI, eppure non c'ero io al convegno dell'ANCI, ma il Governo, che ha detto delle cose. Il Governo si è impegnato con gli Enti locali a fare delle cose. Peccato che non siano arrivate quelle promesse. L'unica cosa che è accaduta è il blitz, credo poco democratico, di aprire una discussione sulla legge per eleggere i sindaci, per cambiare le regole in gioco e per portare le elezioni al 40 per cento. Mi domando se questo Governo ritenga che le autonomie locali siano qualcosa da valorizzare.

Le difficoltà per i soldi delle bollette energia sono da scaricare sul territorio e, per quanto riguarda il fondo per l'affitto, che serviva per le famiglie bisognose e per i tanti piccoli proprietari che hanno sudato una vita per mettere insieme uno o due appartamenti, oggi rischiano e ci sono cinquecento sfratti in corso. Chi se ne deve fare carico? Solo i comuni? Sento tutti parlare di trasporto pubblico locale, che bisogna potenziarlo e allungare le linee, ma dove sono i soldi? O correndo dietro l'ANAS per garantire le risorse che erano sparite dalla tangenziale, anche se forse adesso sono ripartiti con tutte le sofferenze e i disastri che un cantiere crea.

C'è tutto il tema della spending review informatica. C'è il tema posto sulle risorse per evitare il blocco dei cantieri. Draghi le stava dando; le prime tranches e i segnali erano arrivati. Non c'è il tema dei crediti di dubbia esigibilità, con milioni di euro bloccati per i comuni virtuosi, come il nostro. Infine vi è il tema dell'inflazione e delle difficoltà.

Vengo a una delle questioni più pesanti che io sto registrando in questo momento: il tema dei migranti. Sta succedendo qualcosa che è da urlare. A livello generale mi fa piacere che il Governo abbia scoperto che gli immigrati arrivano e che ci sono delle crisi in Africa e che dalla Tunisia forse ne arriveranno altri 15 mila. Anche il Premier Meloni ha detto che bisogna intervenire come Europa sulla Tunisia. La seconda è che avete scoperto che gli immigrati servono; avete fatto un decreto flussi da 82 mila arrivi e lo avete portato a 240 mila.

Ora ci raccontate che bisogna governare i processi; evitate di far scoppiare nuove insicurezze, nascondendo i problemi. Sapete cosa sta accadendo? Il Governo sta tenendo i toni bassi, ma i numeri sono esplosivi. L'altra volta, quando la situazione era come oggi, tutto il sistema tra Governo, autonomie locali e regioni hanno aperto un confronto e hanno distribuito i migranti in giro. Vi ricordate quando andavano anche nei comuni piccoli? C'era un Governo dei processi. La cosa più vergognosa di questi giorni è il doppio binario: da un lato una circolare del Ministro che mette fuori, senza garantire una continuità, come si dice, di assistenza, 185 persone dai CAS, dall'altro sta arrivando silenziosamente una situazione che rischia di diventare esplosiva, con la gente che poi aumenta. A proposito di sicurezze, non dite più da oggi che siete per le sicurezze, perché state creando delle insicurezze, e questa cosa va evidenziata a livello nazionale. Qui ci sono già duecento persone che stanno arrivando, forse ne arriveranno ancora altre e bisognerà governarle. Non si governano con il silenzio, ma con i processi trasparenti, seri e legali.

Da questo punto di vista penso che bisogna fare un'operazione verità anche su questo. Noi stiamo lavorando per cercare di recuperare; qualcuno ha detto che abbiamo messo delle risorse sui minori stranieri. Sì, perché stiamo provando a fare dei corsi di formazione per vedere se imparano un mestiere e se possiamo integrarli facendoli lavorare. Possono diventare una grande risorsa umana, sociale e occupazionale. Edilizia, montaggio meccanico, verde e ristorazione sono tutti corsi nuovi

che vogliamo fare; con i primi dodici fatti col Ministro Lamorgese adesso quei dodici ragazzi sono a lavorare. Magari riuscissimo a mandarli tutti a lavorare e tutti tenerli qui.

Quindi c'è un tema che i cittadini di origine straniera hanno diritto a diventare cittadini; il tema della cittadinanza è ancora un elemento valoriale profondo perché i diritti e i doveri sono un elemento fondamentale. Diritto a giocare, a studiare e ad avere luoghi di aggregazione, diritto di incontrarsi e soprattutto anche diritto di pregare. Permettetemi in questa sede, che è quella ufficiale della città, di ringraziare il Vescovo di Modena per il messaggio che ha fatto per il mese del ramadan, perché ha scritto una lettera molto bella. Ha scritto: "Tra l'altro apprendo la strada a una convivenza più pacifica, armoniosa e gioiosa; questo corrisponde infatti alla volontà divina per le nostre comunità, per tutti i membri delle comunità dell'unica famiglia umana. Il nostro impegno ha tanto bisogno di vedere i segni concreti di persone che siano a desiderare e costruire un mondo pacifico e inclusivo".

Dopodiché vengo all'altro passaggio rispetto a questo tema. Mi preme sottolineare che avete presentato mozioni al mittente sbagliato. Per quanto riguarda il tema delle risorse delle forze dell'ordine, il Governo deve tirar fuori i soldi per fare le case. In passato le case per i poliziotti o si facevano direttamente con gli investimenti del Ministero dell'Interno o, in accordo con i soldi del Ministero, come sono state fatte in alcune realtà di Modena, insieme all'Amministrazione, ma non si scaricava sulle amministrazioni, cosa che noi comunque stiamo facendo, perché nel PINQuA abbiamo previsto una palazzina a integrazione di alloggi per le forze dell'ordine. Questo noi lo stiamo facendo, ma non possiamo sostituirci allo Stato. Questo l'ho detto prima, al Governo precedente, e lo dico adesso a questo Governo. Noi non possiamo diventare surrogato dello Stato che non fa.

Penso ad altre questioni, che sono inerenti alla qualità della nostra città. Sto parlando di qualcosa che serve e interessa Modena; lunedì abbiamo incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati dei lavoratori del settore edile del territorio sul tema del Superbonus. Non entro nel merito se il Superbonus fosse giusto o no; ho sempre avuto dei dubbi, ma non è questo il tema. Il problema è che non si può lasciare in mezzo a una strada della gente che è fuori casa; le questioni vanno risolte. Quindi c'è una preoccupazione pesantissima; ci sono tremila persone che rischiano il posto di lavoro.

È interesse della città far funzionare queste cose, perché i cantieri devono essere finiti. Adesso quelle stesse persone mi hanno chiesto di convocare un incontro sul tema delle modifiche del Codice degli Appalti, perché non sempre la velocità si coniuga con la legalità, quindi bisogna fare una riflessione profonda per evitare che ciò che abbiamo voluto tenere fuori dalla porta entri dalla finestra.

Da questo punto di vista stiamo convocando anche questi incontri, perché sono le imprese del territorio e i lavoratori del territorio che ci chiedono queste cose, per evitare che un domani arrivino infiltrazioni o altre questioni di illegalità, e noi dobbiamo stare sulla frontiera totale della legalità.

Penso inoltre alla scuola. Per il triennio 2023/2025 il Governo ha previsto un taglio (è stato detto prima) da 309 a 288. La Regione ha fatto ricorso alla Corte costituzionale contro la norma del Governo. Provate a pensare cosa sta accadendo, e lo dico perché dobbiamo farcene carico: una norma che modifica la rete scolastica e penalizza i territori innalzando novecento studenti alla soglia minima. Sapete chi ci rimette? La montagna e i territori periferici. Bel capolavoro. Quindi dobbiamo provare a modificare, quindi a lavorare per migliorare.

Poi penso alla sanità".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "No. La sanità è Modena. Io non mi allargo da nessuna parte. Io parlo di Modena, e deve soffrire un po' anche lei. Abbiamo tanto sofferto quando lei diceva del Governo precedente, figuriamoci se adesso non possiamo parlare della sanità e dire che ci volete portare alle mutue private di una volta".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Io parlo del bilancio. La sanità è bilancio. Ha capito?”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Parlo del Governo...”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Lei, che vuole difendere il Governo a tutti i costi...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Consiglieri Rossini. Sindaco, per favore”.

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Adesso vi dico un’altra cosa”.

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Non si preoccupi”.

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Lei non si preoccupi. Discutiamo il bilancio del Comune. La scuola è un bilancio del Comune, la sanità è un bilancio del Comune! È chiaro?”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “È chiaro?”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Lei si vergogni. Io ho ascoltato in silenzio per tre ore. Ho ascoltato tutto quello che avete detto. Va bene?”

Il PRESIDENTE: “Sindaco, per favore. Consiglieri Rossini...”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Io dico semplicemente...”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Adesso mi ascoltate. Noi stiamo lavorando sugli investimenti sul futuro”.

Il PRESIDENTE: “Sindaco, si fermi un attimo. Se qualcuno ha qualcosa da dire rispetto all’organizzazione, può farlo nelle sedi opportune portando rispetto al Sindaco, che sta parlando, e a tutto il Consiglio. Anche se fosse questione di mancanza di rispetto quella che si ritiene che sta facendo il Sindaco, credo che sia ancora più opportuno rilevarlo con rispetto.

Adesso lasciamo parlare il Sindaco e dell’organizzazione mi assumo la responsabilità io”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Bertoldi, nella sede opportuna. Prego, Sindaco”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Parlare di scuola, parlare di sanità, parlare di investimenti è parlare di Modena. Non è parlare di un’altra cosa. È chiaro? Di fronte a questo, noi stiamo lavorando per andare in questa direzione. Dobbiamo prendere atto di quello che sta succedendo perché è la condizione per fare il bilancio e per sviluppare la città.

Qui si mantengono gli impegni. Il PNRR non può essere messo all’angolo. Questi sono 75 milioni del PNRR che stiamo appaltando tutti. Con cosa? Con le quote del bilancio del Comune aggiuntive per coprire i costi, quindi noi andiamo avanti.

Cosa ho detto in Consiglio? L’ATUSS. Noi abbiamo l’ATUSS, abbiamo i finanziamenti e il 7 firmeremo col Presidente i finanziamenti per 20 milioni di euro (14 della Regione e 6 del Comune), dopo l’approvazione del bilancio, per andare avanti con gli investimenti. Abbiamo i soldi per il Ponte dell’Uccellino. Capisco che queste cose a qualcuno possano dare fastidio, perché le cose vengono fatte. Dopodiché stanno succedendo altre cose positive, perché noi teniamo al centro il lavoro, le transizioni ecologiche ambientali, sociali, tecnologiche. Tutto questo sta dentro a queste riflessioni.

Fatemi mandare anche un abbraccio a Papa Francesco affinché possa riprendersi, perché ci dà una mano in quella direzione. Noi dobbiamo andare avanti per stare in Europa. A proposito di cose che accadono in questa città, oggi la Regione ha approvato il bando per l’idrogeno. È interessante o no portare a casa, su 20 milioni, 19 milioni di investimenti per diventare, come Emilia-Romagna, il centro regionale e nazionale dell’idrogeno, che serve per il futuro della mobilità sostenibile? Questa è Modena, a proposito di doppia marcia o a proposito di piccola marcia. Questo è quello che è successo oggi, non un’altra volta o in passato. Questa è realtà.

Come è realtà l’ATUSS, come è realtà il PNRR, così come le realtà culturali. Vi devo dare l’elenco degli eventi? Dobbiamo trovare e sviluppare la cultura dell’arte, del design, le ibridazioni, dobbiamo lavorare perché le nostre radici provino a trovare la consapevolezza del valore del territorio, della creatività, dentro la sostenibilità e la diversità, per creare una società libera e consapevole. Sulla mobilità ci sono stati il PUG e il PUMS, con atti di riferimento chiari. Ad aprile presenteremo anche lo studio della mobilità di aMo. Lo dico perché è stato chiesto; lo dico a Silingardi e agli altri, che lo avevano chiesto diverse volte: presentiamo lo studio ad aprile. Presentiamo lo studio della mobilità di aMo, quello complessivo, quello del progetto dell’intermodalità della stazione ferroviaria, del TPL, e naturalmente della ferrovia. Quindi speriamo anche di fare quell’intermodalità con il Tribunale.

La mobilità non è solo questo; il futuro è la grande sfida della *carbon free*, e a Modena noi la stiamo facendo e investiamo. Si può rallentare, ma non bloccare. Le tecnologie le stiamo portando avanti. Stiamo lavorando con le imprese, perché si facciano i chip qui e superare l’aggancio con la Cina. Stiamo lavorando perché le auto o veicoli elettrici a guida autonoma siano qui; abbiamo dato lo spazio a MASA per fare i collaudi, per garantire occupazione e a Modena stiamo lavorando per le tecnologie innovative, per i motori elettrici, prestazionali, per l’intelligenza artificiale, fino alle condizioni dello sviluppo della mobilità da un lato e culturale dall’altro.

Ricordo l’ex Polo della Creatività, l’ex AMCM, il Palazzo Solmi, la consegna degli interi 20 mila metri quadrati dell’ex Ospedale Estense, Palazzo Sant’Agostino, dare fiato all’arte moderna, alle professioni creative, alla street art, valorizzando le nuove opportunità, dalla Fondazione AGO, che

abbiamo qui deliberato, luoghi della città, come l'ex (...), che diventeranno il luogo della musica e della socialità. Ricordo il Festival Smart Life, per stare dentro alla cultura del digital wave.

Curare la bellezza della città con la cultura, gli investimenti, la rigenerazione umana e la valorizzazione, per vivere meglio insieme, delle persone e dei luoghi. Questi sono soldi, sono progetti, sono visioni, sono futuro, sono il futuro di Modena. Per fare questo bisogna mantenere la coerenza, una retta via, per tenere passi nella stessa direzione, uno alla volta, con determinazione e convinzione, con un grande lavoro insieme alla comunità, perché la destinazione è il futuro.

Noi non vogliamo un'Italia piccola, ma un'Italia grande dove Modena è grande. La Modena che abbiamo in mente non ha niente a che fare con questo; noi vogliamo guardare al futuro, tenere Modena orgogliosa, passionale, operosa. La nostra città è protagonista e deve essere protagonista, con fiducia e orgoglio, per costruire ancora una Modena piena di valori, di energia, perché Modena vale. Impariamo a lavorare, impariamo a parlare bene di Modena e impariamo a costruire futuro insieme per la nostra comunità”.

Il PRESIDENTE: “Prima di dare la parola all’Assessore Cavazza, credo che sia doveroso puntualizzare, senza entrare nel merito di quello che è successo, che la responsabilità dell’organizzazione del dibattito è tutta del Presidente, quindi me la assumo tutta, pronto anche a risponderne nelle sedi opportune. Visto che mi è stato fatto presente, anche per via telematica, che non avrei rispettato i regolamenti, faccio presente che la facoltà di definire i tempi degli interventi è tutta del Presidente, anche in deroga a quanto previsto dal Regolamento, tant’è che oggi per esempio abbiamo concesso ai gruppi di fare un intervento principale di quindici minuti, a differenza dei dieci. Questo è il primo punto da tenere presente.

Il secondo punto da tenere presente è che il Sindaco ha diritto di fare comunicazioni su qualsiasi oggetto che ritenga opportuno al Consiglio, anche in deroga a quanto è all’ordine del giorno. Credo che il bilancio non sia un atto qualsiasi, ma è l’atto principale, quindi penso sia doveroso ascoltare il Sindaco, che ha altrettanto il diritto di esprimere il proprio parere su quello che intende dire al Consiglio, perché penso che il Sindaco non abbia fatto un comizio, ma abbia parlato al Consiglio. Non credo che il Sindaco abbia lesso nessuna regola; se eventualmente qualcuno l’ha fatto, sono io, quindi pronto a parlare, però le motivazioni sono quelle che ho detto prima.

Se ritenete opportuno, in Capigruppo o in qualsiasi altra sede, ne torniamo a parlare.

Prego, Assessore Cavazza”.

L’assessore CAVAZZA: “Grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti. È inevitabile che si mettano in evidenza luci e ombre ed è altrettanto inevitabile che chi governa debba guardare con spirito attivo, proattivo e di fiducia rispetto al futuro. Questo è lo spirito che credo ci animi anche nell'affrontare una materia che qualcuno degli economisti definisce una materia triste, quella dei numeri. Far parlare i numeri non è facile, ma ci proviamo. Anche oggi ci proviamo. Sono stati presentati diversi numeri, ne sono stati commentati altrettanti, io però in premessa direi una cosa, perché altrimenti non si capisce il lavoro che stiamo facendo e nello stesso tempo non si valorizza questo luogo, cioè che è un’istituzione, e quando dico istituzione intendo il Comune nella sua massima articolazione (la Giunta, ma anche il Consiglio, e certamente coloro i quali lavorano dentro il Comune).

Vorrei rassicurare tutti che chi lavora dentro il Comune sono cittadini e persone in carne ed ossa. Alcuni di questi sono anche cittadini modenesi, per cui sentono, vivono ed esprimono desideri e problematiche che riguardano la città di Modena. Non sono dei grigi e anaffettivi burocrati, così come penso sia così anche per la Giunta. Anzi, mi verrebbe voglia di invitarvi - se avete tempo, prendetevi anche una settimana di ferie – per seguire gli Assessori durante lo svolgimento del loro lavoro. Una settimana; se volete, anche di più, non c’è problema, in modo che si veda che tipo di lavoro viene svolto e che tipo di rapporti ci sono, e si veda come si cerca di risolvere le problematiche che ci sono. Alcuni di voi hanno già deciso di non venire, però questo è quel mestiere che stiamo facendo.

Lo dico perché c'è, e concluderò su questa, una grossa differenza culturale tra chi governa, ed è stata richiamata solo una volta la parola, ma è veramente così, che si confronta con la realtà, ovvero con la complessità della realtà, con la conflittualità degli interessi, con, ahimè, i crescenti vincoli che ci sono (non solo quelli economici), anche se molte delle persone che noi conosciamo ci dicono che siamo capitati nel periodo peggiore. C'è stata una fase in cui le risorse c'erano, e non erano risorse in diminuzione.

Noi siamo qua in questo momento. C'è una grossa differenza tra chi ha una cultura di governo che cerca di affrontare la complessità – so che è una parola che a molti non piace, ma non ne trovo un'altra per descrivere la situazione in termini brevi – e chi invece fa un altro mestiere, di pungolo, dall'opposizione, dove è più facile cadere nella tentazione della propaganda. Su questo concluderò il mio intervento.

Dicevo che sono state dette diverse cose e sono stati sparati diversi numeri; casualmente ho qua l'articolo 187, che porta il titolo "Composizione del risultato dell'Amministrazione", ed è un articolo che fa parte del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. Molto si è parlato dell'avanzo. Questo è quello che parla dell'avanzo, e noi non possiamo fare diversamente. Definisce le diverse tipologie di avanzo, che vi risparmio, e dice che la quota libera dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio precedente deve avere le seguenti finalità in ordine di priorità: copertura dei debiti fuori bilancio (per fortuna non li abbiamo), provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, finanziamento delle spese di investimento, finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente (ricordatevi questo), e al quinto posto in ordine di priorità c'è l'estinzione anticipata dei prestiti.

Quello che veniva ricordato come proroga del Governo, che prevedeva l'utilizzo dell'avanzo, lo prevedeva soltanto per le spese non permanenti. Noi abbiamo fatto un'altra scelta da questo punto di vista, legittima. In questo caso l'IRPEF non c'entra niente; in secondo luogo può essere utilizzato per abbassare altre spese, come ad esempio quelle energetiche, e noi abbiamo utilizzato questo avanzo per sostenere di fatto gli investimenti. Viene richiesta una quota di cofinanziamento. Se non ci fosse la richiesta di quota di cofinanziamento noi avremmo fatto molto probabilmente altre scelte, così come è stato fatto anche in un recente passato. Visto che avete tutti parlato di avanzo TARI, di tesoretto e cose di questo genere, vi ricordo che nel 2022, con l'avanzo vincolato TARI, ed è un altro motivo... prima è stata ricordata la solidità del bilancio e la rigorosità col quale viene compilato, che non è solo un problema tecnico, ma di scelte politiche.

Con l'avanzo vincolato – mi riferisco al 2022 – che ammontava a circa 1 milione 800 mila euro, noi abbiamo di fatto diminuito le tariffe domestiche disagiate, con un abbattimento del 70 per cento della quota totale, le utenze domestiche, dove abbiamo abbattuto di 4,12 per cento la quota variabile per ogni componente del nucleo familiare, e per le utenze domestiche abbiamo abbattuto del 9 per cento la quota variabile.

Credo che questo sia un modo – non cito il Codice civile – adeguato ad affrontare anche eventuali avvenimenti non previsti. Non vi deve stupire anche il fatto che il trend dei tre anni in certi casi è calante. Per quale motivo? Perché noi viviamo anche di trasferimenti dello Stato. I trasferimenti dello Stato nella maggior parte dei casi hanno una loro concretizzazione e compaiono improvvisamente una volta all'anno, quindi non ci sono politiche strutturali che fanno dire a chi gestisce il bilancio che siamo sicuri di quelle entrate e di quei trasferimenti per uno, due o dieci anni. Nello stesso tempo l'ordine di priorità degli investimenti si modifica perché, com'è stato opportunamente raccontato dal Sindaco, abbiamo avuto queste due grosse opportunità, e una anche nuova: quella del PNRR, che se richiede cofinanziamenti e se ha dei tempi ristrettissimi di realizzazione dove andiamo a prendere queste risorse? Questo ci obbliga anche a cambiare inevitabilmente l'ordine di priorità. L'avanzo, di cui abbiamo parlato prima, che abbiamo deciso di mettere sugli investimenti consente di fare il cofinanziamento degli investimenti ATUSS.

Ci interessano gli investimenti? Mi sembra di aver capito di sì, non solo perché hanno una funzione civica, ma perché servono per la rigenerazione della città, per tutta una serie di aree e ambiti di intervento, di cui chiaramente non faccio l'elenco, e per produrre lavoro buono. Alcune cose non le

diciamo solo noi; per nostra fortuna le hanno dette anche i sindacati, che quindi hanno riconosciuto l'organizzazione, la struttura e il pensiero che c'è dietro a un bilancio, pur nell'aridità – non me ne voglia chi fa questo mestiere – dei numeri. Numeri che chiaramente vanno anche letti perché una delle altre cose che è stata prodotta non solo con il DUP, ma anche con i diversi documenti di programmazione che sono stati prodotti, è il PUG, così come il PUMS. Non faccio l'elenco perché lo abbiamo già fatto. È con questo incrocio e con questa complessità che si prova a tenere insieme anche con le politiche di bilancio.

In diversi interventi si è fatto riferimento all'inflazione. L'inflazione è un accidente che riduce il potere di acquisto e fa anche aumentare i costi. Chi produce beni o servizi si trova a vedere aumentati i propri costi, anche solo per l'inflazione. Aver fatto la scelta di mantenere invariate le tariffe vuol dire due cose: che in termini reali, che è cosa diversa dalla cosiddetta espressione triste degli economisti in termini nominali, le tariffe sono diminuite; se voi guardate il grado di copertura da tariffa, che è passato da 40,8 a 40,1 (0,7 punti), questo si traduce in un milione di euro. Questo in termini reali significa che le tariffe sono diminuite, a fronte di un'inflazione a due cifre, che erano anni che non vedevamo.

Se diminuisce anche il grado di copertura, ditemi voi se questa non è una politica di tutela, accanto al fatto che – vi ho fatto l'esempio della TARI, ma potevo farne anche degli altri – a seconda della tipologia di avanzo, c'è la possibilità di destinarlo con finalità proprie. La finalità propria dell'avanzo TARI, essendo avanzo vincolato, deve stare lì dentro e non può andare da un'altra parte.

Così come – lo abbiamo detto credo in almeno tre interrogazioni, ma potrebbero anche essere una in più o in meno, ma non cambia – dove diavolo vanno a finire le multe? Le multe sono reinvestite nella sicurezza stradale. Credo che l'Assessore Bosi ve l'abbia detto almeno tre volte, ma posso sbagliarmi. Non vanno a finire nel calderone della spesa. Il calderone delle entrate serve a sostenere ciò che non si riesce a sostenere con le sole tariffe. Perché dico questo? Perché giustamente è stata ricordata la struttura dei redditi della nostra città; per i redditi più bassi sta a significare il fatto che, pur lavorando, si è poveri, che è una realtà che fino a qualche anno fa noi non conoscevamo. Vi devo dire però che esiste anche un'altra tipologia: gli incipienti, cioè quelli che non potrebbero beneficiare né di deduzioni né di detrazioni né di agevolazioni, perché non hanno reddito. Non perché non vogliono, non perché sono evasori, ma proprio perché non ce l'hanno.

Questo per dire che cosa? Che le disuguaglianze ahimè stanno aumentando, e lo abbiamo detto anche con la riforma dell'IRPEF di Draghi; non lo abbiamo detto noi, ma gli studiosi che manipolano queste informazioni. Le disuguaglianze con la riforma fiscale di Draghi sono aumentate e se non ci fosse stato l'elemento compensativo dell'assegno unico per i figli avremmo avuto una situazione ancora peggiore. Non sappiamo come andrà a finire con la nuova riforma paventata, ma le previsioni che gli studiosi stanno facendo stanno dicendo che aumenterà la disuguaglianza, e allora torno al tema di prima: come facciamo a intervenire su questo incremento della disuguaglianza? Opportunamente è stato citato l'indice di concentrazione di Gini, che è quello che misura di com'è distribuita la ricchezza economica.

Noi abbiamo a che fare soltanto con povertà di tipo economico? No, quindi bisogna che guardiamo la nostra realtà. Esistono trecentomila forme di povertà, che talvolta si sommano le une con le altre. Magari esistesse una sola tipologia di politica che risolve i problemi di tutti! Avremmo trovato la pietra filosofale, cosa estremamente difficile, però almeno ci stiamo provando dal dopoguerra ad oggi. I bisogni sono almeno articolati: c'è chi ha prevalentemente bisogni economici e c'è chi invece non ha soltanto problemi di carattere economico. Quindi anche le politiche devono avere questa versatilità e questa articolazione, quindi sì agli interventi economici, se vogliamo intervenire su problematiche di carattere economico o a queste correlate, come ad esempio la casa, perché parliamo di un bene patrimoniale, quindi economico, però in alcuni casi bisogna intervenire con dei servizi, in altri casi bisogna mettere insieme servizi e interventi economici o in altri casi ancora – oserei dire nella quasi totalità – bisogna fare in modo che si sviluppi un grado di autonomia maggiore in coloro che ricevono questi interventi economici e servizi e in coloro che ci vivono

vicini. Noi dobbiamo sostenere questo sistema di relazione. Una volta qualcuno lo chiamava tessuto sociale.

L'obiettivo è rafforzare il tessuto sociale, la rete sociale, in modo che ci possiamo stare dentro tutti, e non creare dei piccoli retini e recinti ed escludere degli altri. Ecco che quindi anche l'articolazione delle politiche è estremamente importante.

Come finire? Posso finire in questi due modi. Primo modo: mi attendo, e noi lavoreremo su questo, a dispetto anche delle difficoltà che ci sono, un bilancio previsionale 2024 e anni successivi entro la fine dell'anno, perché sapete che la consiliatura terminerà nell'aprile/maggio 2024, quindi è giusto consegnare un bilancio pronto. Chi viene può sempre modificarlo perché esiste lo strumento delle variazioni di bilancio, trovando chiaramente nuovi equilibri e nuovi assetti.

Da questo punto di vista una battuta: caro Silingardi, Bertoldi ti vuole rubare il lodo sui crediti di dubbia esigibilità. Ci ha provato. È chiaro che questo è un tema del Governo, perché voi sapete che noi glielo abbiamo chiesto trecentomila volte (noi come Comune e come ANCI). Eravamo molto contenti di avere maggiore agibilità nell'utilizzare queste risorse che sono messe da parte, però bisogna che rispettiamo la legge. Se qualcuno di voi ha delle buone entrate nei confronti del Governo, che le utilizzi per trovare una nuova regolamentazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Dobbiamo costruire il bilancio del 2024, quindi molto probabilmente inizieremo il confronto molto prima di quanto abbiamo fatto negli ultimi anni o di quanto abbiamo fatto quando c'era il Covid. È uno sforzo che riguarda tutti - sia chi governa sia chi sta all'opposizione - quindi sta a noi eventualmente trovare nuovi equilibri e nuove soluzioni anche a problemi arcinoti, e continuare nella ricerca di finanziamenti per sostenere politiche antincicliche, politiche di rigenerazione, politiche che consentono di rafforzare il tessuto sociale.

Io mi attendo però anche un bilancio alternativo, con tanto di numeri e di verifiche, perché è un espediente retorico fare proposte che, se va bene, muovono - è un'equazione, che spero di non aver sbagliato - lo 0,05 per cento della spesa. Nel prossimo confronto che faremo sul bilancio previsionale sarebbe interessante avere una rappresentazione plastica, data dai numeri, su un bilancio veramente alternativo, visto che da lì a poco partirà la campagna elettorale, perché altrimenti - qua finisco - quello che si fa è veramente solo propaganda. In questo sistema di comunicazione, fatto così, che vive sul web, oggi si va su, domani si va giù, ma i problemi non si risolvono. Quindi bisogna che siamo oggettivamente e anche in maniera determinata, come noi stiamo provando a fare, più prossimi alla realtà e più prossimi a una cultura di governo che riguarda tutti (non riguarda solo chi sta governando), quindi anche l'utilizzo di un sistema comunicazionale che non si basi sul fatto che ricerca la cosa da dire perché consente di andare sui mass media. Non ricerca la cosa da dire perché risolve il problema, ma è un altro approccio. Detto questo, vi ringrazio”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, consiglieri Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Ovviamente dovrei occupare molto più tempo perché la mia dichiarazione di voto si limiterà a qualche minuto finale, però due parole devo usarle per replicare a mia volta a quello che è stato detto. Lo farò brevemente, perché sono pochi punti.

Mi aspettavo che il nostro Sindaco parlasse di Modena e mi aspettavo per esempio che il Sindaco mi dicesse che si possono fare cose che in altri comuni sono state fatte. Ad esempio nel comune di Campogalliano, che non è certo un comune di Destra, il 14 marzo, con un emendamento del Sindaco, è stata aumentata la soglia di esenzione dall'addizionale comunale IRPEF. Quindi il Comune di Campogalliano aveva già una soglia di esenzione che è stata aumentata per aiutare - non trovo il punto esatto - le persone e famiglie particolarmente in difficoltà e bisognose.

Questo per dire, Sindaco, che io avrei voluto sentir parlare di Modena, ma questo non è stato. Parlare anche con atti, Sindaco, perché come il Sindaco di Campogalliano, con un suo emendamento, ha fatto questa scelta, noi avremmo potuto riceverne un'altra, e il Comune di

Modena le risorse le ha (è fuori discussione e lo hanno detto tutti i Consiglieri nel corso degli interventi che il Comune di Modena è un comune virtuoso). Se è un comune virtuoso perché, Sindaco, lei non ha fatto un suo emendamento dando un segnale forte alla popolazione modenese, riducendo l'addizionale IRPEF, soprattutto per la fascia più debole? Perché non l'ha fatto? Perché lei, Sindaco, deve ribaltare la responsabilità di tante questioni sul Governo centrale? Che sicuramente ha le responsabilità e non mi pare che la Presidente del Consiglio si sottragga alle responsabilità (non mi sembra lo stile).

Sindaco, bisogna che noi ci rendiamo conto di questo, cioè che questo Governo ha fatto una legge finanziaria, per la prima volta nella storia della Repubblica, a distanza di pochi mesi (un paio) dall'insediamento, quindi credo che sia doveroso lasciare il tempo di lavorare. Ci sono sicuramente tante cose da migliorare, ma teniamo in considerazione questo dato. È questa che è propaganda, è il volere negare questo dato che è propaganda.

È ovvio che tra il Governo della Presidente del Consiglio Meloni e la visione della maggioranza che sostiene la Giunta modenese c'è una differente visione della società. Questo è evidente, ma è emerso anche nel corso di questo dibattito. È evidente perché quello che è emersa è una visione di sussidi e di assistenzialismo, ma quello che invece ci sta chiedendo il Governo Meloni è una visione innanzitutto un po' più di lungo periodo e poi di produzione e lavoro. Questo vale per il reddito di cittadinanza, ma vale anche per il fondo per le morosità incolpevoli. C'è proprio una differente visione, che è legittima e secondo me molto sano che sia così, perché credo che sia il sale della democrazia, quindi va benissimo.

Alla fine quello che invece emerge con chiarezza è che è stata fatta una scelta politica, che è quella di non usufruire dell'articolo 1, comma 775, della legge finanziaria, che dava la possibilità di utilizzare l'avanzo disponibile, come avevamo detto e come abbiamo più volte detto nel corso del dibattito.

Vengo velocemente alle dichiarazioni di voto. Il voto sul bilancio sarà contrario, così come sarà contrario su tutte le mozioni del Partito Democratico, che sono mozioni propagandistiche per le ragioni che ho già detto, favorevole su tutte le mozioni del Centrodestra, mentre sulle mozioni del Movimento 5 Stelle votiamo a favore, in modo convinto, visto che l'iniziativa ci trova concordi, sulla questione degli spazi di aggregazione giovanili periferici. Non mi addentro, ma vedrete il mio voto per quanto riguarda le altre. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie. Poche parole. Voteremo a favore del bilancio e dei documenti presentati dalla maggioranza. Sono temi condivisibili la realizzazione delle zone 30 in città, che si lega anche all'ordine del giorno a prima firma nostra per la pedonalizzazione di Piazza Sant'Agostino, il rafforzamento delle politiche sociali di sostegno alle famiglie, gli stimoli al Governo per investimenti più decisi sullo 0-6, la necessità di un sostegno governativo ai bilanci comunali con trasferimenti più significativi.

Due parole rispetto all'intervento del collega Silingardi sulla mozione per la pedonalizzazione di Sant'Agostino. Per certi versi posso anche convenire che in effetti a volte noi, come Consiglieri, soffriamo forse un po' di un senso di inutilità quando gli ordini del giorno, anche approvati, a volte anche all'unanimità, non hanno seguito, però devo dire che faccio un po' fatica ad assumere questa posizione come spiegazione di un non voto nei confronti di un ordine del giorno che nella sostanza credo sia in coerenza con le politiche e con le idee spesso portate in quest'Aula dal Movimento 5 Stelle.

Naturalmente rispetto questa decisione, anche se mi è sembrata un po' come un “non gioco più perché le regole del gioco non mi piacciono”, sbattendo la porta e in mezzo ci rimane questa mozione sulla pedonalizzazione di Sant'Agostino, che è già stata presentata, che è un argomento che è già stato discusso, però motivo in più, visto che non gli sono state date gambe, per cercare di dargliele oggi e di riproporre quello che non è stato realizzato.

Da parte mia sulle mozioni presentate dall'opposizione il voto sui due ordini del giorno del Movimento 5 Stelle sarà favorevole. Il tema della dispersione idrica è tradizionalmente nell'agenda dei Verdi dal livello nazionale al locale e il tema dell'aggregazione giovanile attraverso lo sport, realizzato secondo principi di equità, che non lasci indietro nessuno, è promosso anche da Europa Verde anche in questo Consiglio. Sarà contrario invece il voto sulle altre mozioni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “In cinque minuti, che non sono pochissimi, una battuta e le dichiarazioni di voto. Credo che si possano anche fare delle politiche di lungo periodo, ed è giusto, però gli sfratti ci sono tutti i giorni, e glielo garantisco perché li seguo io. Quando sono decine ogni mese e sono da collocare famiglie con bambini, il lungo periodo è faticoso da spiegare...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: “Arrivo anche all'IRPEF. È faticoso spiegare alle famiglie che sono in mezzo a una strada che intanto si sta lavorando perché abbiano un lavoro pagato di più.

Gli sfratti ci sono tutti i giorni, al punto che anche i proprietari, che spesso sono piccoli in questo Paese (non sono delle grandi immobiliari), quando si vedono mancare il canone per uno, due, sei o dodici mesi, giusto o sbagliato che sia, colpevole o incolpevole, vanno in difficoltà, perché spesso è il bene che arrotonda la pensione o il reddito. Questa è la realtà italiana e questa è soprattutto la realtà modenese.

In tre mesi è difficile fare una finanziaria, ma credo che sia non una dimenticanza, ma una scelta, che io non condivido, al punto che abbiamo fatto un emendamento per sostenere queste centinaia di famiglie in mezzo a una strada e altrettante che hanno un reddito diminuito.

Al contrario di quello che viene detto durante il dibattito, credo che sia un bilancio, ed è per questo che voteremo a favore, di futuro perché 146 milioni di investimento, dove si rigenerano compatti come il Mercato Bestiame e la ex AMCM, dicono che c'è un'idea di futuro. Si può non essere d'accordo se è giusto rigenerare il Mercato Bestiame, l'AMCM e altri compatti, ma c'è un'idea. 146 milioni di euro di investimenti in conto capitale danno l'idea che qualcuno – il Sindaco e i suoi Assessori – hanno delle idee, tant'è vero che intendono spendere 146 milioni di euro.

Veniamo alle tasse, e intanto dico anche cosa votiamo e non votiamo. Se io ho il 20 per cento della popolazione, cosa vado a diminuire le tasse ai più deboli? Quando c'è una no tax area di 8.500 euro e ho fino a 10 mila euro il 20 per cento dei modenesi, anche se azzero loro le tasse, non metto in tasca niente a queste famiglie. 8.500 euro è la no tax area per i dipendenti e 5.500 per gli autonomi. Rispetto alle politiche di abbassamento delle tasse in una situazione post contingenza Covid e comunque di non ancora ripresa economica e di grande instabilità, a mio e a nostro avviso, è più utile concentrarsi sugli aiuti. Tu lo chiami sussidio? Io lo chiamo aiuto contingente alle persone che non arrivano a fine mese e che non riescono a pagare il servizio, la mensa, l'asilo o la bolletta. Nonostante il chiaro aiuto governativo, che finirà il 31 marzo, il Consiglio dei Ministri non ha potuto o voluto prorogare l'incentivo per la parte elettrica, è già finito da un pezzo l'aiuto sui carburanti, le bollette 2023 sono più basse del 2022, ma sono assai più alte del 2021 e del 2020. C'è un problema di reddito e di costi.

Il Governo farà anche quello che può, bisogna essere intellettualmente onesti, e il mio Comune voglio che aiuti chi fa più fatica. Ci pensiamo dopo se abbassare le tasse alla parte medio-alta; siccome non funziona e non ha risultati, abbassarla alla medio-bassa. Voteremo a favore ovviamente all'emendamento per aiutare gli sfrattati e voteremo a favore degli ordini del giorno del Centrosinistra e del Movimento 5 Stelle. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Parto dalla replica del Sindaco. Ha parlato della sua visione di città, dei suoi programmi, probabilmente anche elettorali, ma non ha parlato di questo bilancio, perché il bilancio è fatto di numeri e di numeri francamente non ne ho sentiti.

Per quanto riguarda il tempo concesso dal Presidente (trenta minuti), ritengo che non sia stato rispettato il Regolamento perché per la replica del Sindaco sono previsti dieci minuti. Un’eventuale modifica a un limite perentorio come quello del Regolamento deve almeno passare dalla Capigruppo, perché secondo me questo non è configurabile come una comunicazione del Sindaco, ma è una replica rispetto a un ordine del giorno, che è quello del bilancio.

Detto questo, per quanto riguarda l’Assessore Cavazza, direi che ci ha spiegato abbastanza bene alcune cose, soprattutto in riferimento all’avanzo presunto disponibile che noi avevamo chiesto, come Centrodestra, che potesse essere utilizzato. Lui ci ha detto che l’obiettivo di questa Giunta è di crearsi un tesoretto perché non si sa mai, però non è così che bisognerebbe lavorare. Se ci saranno necessità, eventualmente si prenderanno dei provvedimenti, però mettere da parte...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Secondo me è così. Voi lo interpretate in questo modo. Noi dobbiamo cercare di chiudere in pareggio per evitare di pesare troppo sui cittadini, perché tutte le risorse che noi togliamo ai cittadini o alle imprese sono anche delle limitazioni per i cittadini e per le imprese a fare delle cose, quindi anche crescere, investire e tenere in movimento la società. Questa direi che è una visione che secondo me andrebbe un po’ corretta.

Per quanto riguarda la sollecitazione che ha fatto, chiedendo al Centrodestra di preparare un bilancio alternativo, la raccolgo perché è una proposta assolutamente interessante, anche perché credo che ormai il Centrodestra modenese sia pronto al governo, quindi è giusto che cominciamo a fare un po’ di esercizio.

Ribadisco il voto contrario del gruppo consiliare Lega Modena a questo bilancio, per quanto riguarda gli emendamenti e gli ordini del giorno del Centrodestra li voteremo tutti in massa, voteremo contro le proposte e gli emendamenti del Centrosinistra, mentre per quanto riguarda le proposte del Movimento 5 Stelle, a seconda dei temi, vedrete che avremo delle valutazioni differenti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Chiedo, e mi concedo, di parlare per fatto personale. Consigliere Bertoldi, io non ho abusato del Regolamento, lei sì. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall’Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Ci aspettano quaranta votazioni.

Vi chiedo di verificare se siano inserite tutte le tessere. Possiamo fare anche la controprova e dovrebbero esserci solo due assenti (De Maio e Santoro). Tutte le tessere sono inserite.

Consigliera Santoro, se inserisce di nuovo la tessera. Assente quindi è solo la consigliera De Maio.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 429: “Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi - Esercizio 2023”.

Apriamo le operazioni di voto”.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 429 AVENTE PER OGGETTO
“INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE
DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO
2023”**

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 429, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 523 AVENTE PER OGGETTO “AREE
INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI
SUPERFICIE NELL'ANNO 2023 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N.
267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 523, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92772 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 517 AVENTE PER OGGETTO “DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92772, presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 517, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93183 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 517 AVENTE PER OGGETTO “DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(DUP) 2023-2025 - NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92772, presentato dal consigliere Bertoldi alla proposta di deliberazione n. 517, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 517 AVENTE PER OGGETTO
“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - NOTA DI
AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 517, che il Consiglio comunale approva di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92250 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92250 presentato dal consigliere Bosi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92256 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92256 presentato dal consigliere Bosi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92777 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92777 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 92950 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 92950 presentato dalla consigliera Aime alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93131 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93131 presentato dal consigliere Carpentieri alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93159 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93159 presentato dal consigliere Bertoldi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93171 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93171 presentato dal consigliere Bertoldi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93172 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93172 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93187 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93187 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93193 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93193 presentato dal consigliere Silingardi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Contrari 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93203 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93203 presentato dal consigliere Silingardi alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93227 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93227 presentato dalla consigliera Moretti alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93237 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93237 presentato dalla consigliera Moretti alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93261 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93261 presentato dalla consigliera Moretti alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 93309 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 93309 presentato dalla consigliera Moretti alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 100590 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 449 AVENTE PER OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 –
APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento Tecnico Obbligatorio prot. 100590 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 449, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 449 AVENTE PER OGGETTO
“BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 449 così come mendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 133 AVENTE PER OGGETTO
“ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE
PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE
PUBBLICITARIA - APPROVAZIONE”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 133, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 949 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (FRATELLI
D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA),
GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER
MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE
MODENESI"**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 949, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 983 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (MOVIMENTO 5 STELLE)
AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO
2023 - 2025 - MISURE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE
IDRICA E PER LA SALVAGUARDIA DELLA RETE IDRICA**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 983, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Astenuti 1: la consigliera Rossini

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 982 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE)
AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE INERENTE AL BILANCIO PREVENTIVO
2023 - 2025 - INTERVENTI PER RECUPERARE SPAZI PER L'AGGREGAZIONE
GIOVANILE E LA PRATICA SPORTIVA GRATUITA, IN PARTICOLARE NEI RIONI
PERIFERICI**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 982, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 978 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BERTOLDI, MORETTI,
PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA),
BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE), BALDINI
(GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO
PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
DELL'ABITARE PER GLI OPERATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE -
ISTITUZIONE DI UN FONDO DI SOSTEGNO**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 978, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 981 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI
(LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA
POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), DE MAIO
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: RIDUZIONE
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 981, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Non votanti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 979 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA), BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI
(LEGA MODENA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI (ALTERNATIVA
POPOLARE), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), DE MAIO
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: AIUTI A FAMIGLIE, IMPRESE ED
ENTI IN DIFFICOLTA' PER IL 'CARO-ENERGIA'**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 979, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 975 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA
MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA),
BALDINI (GRUPPO INDEPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI
D'ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: BILANCIO
PREVENTIVO 2023/2025 - MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LE
SICUREZZE**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 975, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Non votanti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 986 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-
VERDI) AVENTE PER OGGETTO: MODENA CITTA' 30: ZONE 30, SICUREZZA
STRADALE E VIVIBILITA' URBANA NEL BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 986, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 985 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI
(SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE
PER OGGETTO: PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA SANT'AGOSTINO**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 985, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 4: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Prampolini, Santoro

Astenuti 4: i consiglieri Baldini, Bosi, Moretti, Rossini

Non votanti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 992 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI DE MAIO (MODENA SOCIALE) E GIACOBAZZI (FORZA ITALIA),
AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE INERENTE A SOSTEGNI ALLE POLITICHE
PER LA FAMIGLIA"**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 992, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 993 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI,
CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO,
REGGIANI, DI PADOVA (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER
OGGETTO "BILANCIO PREVISIONALE 2023-2025 DEL COMUNE DI MODENA -
DIFESA DEL WELFARE, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E INVESTIMENTI
CONTRO L'INFLAZIONE ED IL CAROVITA. IL GOVERNO NAZIONALE
RISPETTI GLI IMPEGNI PRESI CON I COMUNI E LE AUTONOMIE LOCALI"**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 993, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 994 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
REGGIANI, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI,
MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI,
CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "RAFFORZARE IL SOSTEGNO
ALLE FAMIGLIE E ALLE FRAGILITÀ IN UN CONTESTO SOCIO ECONOMICO
DIFFICILE"**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 994, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PROT. 118765 ALLA PROPOSTA DI MOZIONE N. 996
AVENTE PER OGGETTO “SCUOLA E SERVIZI 0-6 ANNI AL CENTRO DEL
WELFARE MODENESE- IL GOVERNO E LA REGIONE GARANTISCANO
RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI”**

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 118765 presentato dal consigliere Crpentieri alla proposta di deliberazione n. 996, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

**VOTAZIONE PROPOSTA DI MOZIONE N. 996 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, REGGIANI, BIGNARDI,
MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI,
CARRIERO, FASANO, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SCUOLA E SERVIZI 0-6 ANNI AL
CENTRO DEL WELFARE MODENESE- IL GOVERNO E LA REGIONE
GARANTISCANO RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER I SERVIZI E GLI
INVESTIMENTI"**

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 996 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32
Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente la consigliera De Maio.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA